DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 184

il Quotidiano del NordEst

Martedì 4 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

L'inchiesta
Appalti illeciti Si dimette il sindaco di Premariacco
A pagina V

La 77. Mostra
Almodovar e King due autori per Venezia
A pagina 18

Calcio
Caso Inter, bufera su Conte dopo le accuse alla società
Riggio a pagina 20

Porto di Venezia, a Ferragosto il commissario

▶Salta ancora il via libera sul bilancio: la parola ora al Mit, a giorni la nomina

E quattro... Anche ieri - come era già successo per tre volte a giugno - il presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Alto Adriatico, Pino Musolino, non è riuscito a far approvare il bilancio consuntivo 2019 del Porto di Venezia dal Comitato di gestione. I rappresentanti della Città metropolitana, Fabrizio Giri, e della Regione Veneto, Maria Rosaria Campitelli, non si sono infatti presentati, nonostante il parere positivo al bilancio che era arrivato nei giorni scorsi dal Ministero dei Trasporti, motivando la loro decisione con una lettera molto dura nei confronti di Musolino. A questo punto la palla torna nelle mani del Mit. E la prospettiva di un commissariamento del Porto di Venezia diventa concretissima. Il commissario - che non necessariamente sarà lo stesso Musolino - potrebbe essere nominato in settimana, comunque entro Ferragosto.

Brunetti a pagina 14

PRESIDENTE Pino Musolino

Il caso
La Corte dei Conti: perplessità sui 9 milioni alla Mantovani

Proprio nei giorni dello stallo sul bilancio 2019, la Corte dei Conti ha pubblicato la relazione sulla gestione finanziaria 2018 dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale. E nel referto «esprime perplessità» sulla revisione economica del project financing di Fusina, proprio il tema dello scontro con Regione Veneto e Città Metropolitana di Venezia.

Pederiva a pagina 14

Il dibattito
Crisi globale, soluzioni locali un ruolo chiave alle regioni

Enrico Carraro*

Anche in uno dei semestri più difficili del dopoguerra, le imprese hanno dimostrato una capacità di reazione straordinaria. E per imprese intendo quell'indissolubile binomio formato dai nostri eccezionali imprenditori e lavoratori che hanno saputo resistere in modo unico.

Nonostante questo impegno, a livello nazionale i primi cinque mesi dell'anno si chiudono con un -19,3% di produzione industriale rispetto al 2019. Ma se si va a disaggregare il dato, si scopre che se la flessione per l'industria (...)

Segue a pagina 9

Emergenza sbarchi, stop di Conte

▶Il premier: «Non possiamo tollerare». Zaia: «Senza centri migranti non avremmo avuto focolai Covid»

L'analisi
Il modello che elimina gli alibi della burocrazia

Osvaldo De Paolini

Se per far funzionare le cose devi derogare a tutte le regole che hai imposto, forse devi pensare che quelle regole non vanno. Non sarebbe dunque più logico avere regole che funzionano e quelle applicare sempre, salvo renderle ancora più efficienti in situazioni di emergenza come il crollo del Ponte Morandi? Per quanto possa apparire banale, l'osservazione dovrebbe essere un buon punto viatico per tentare di dare uno sbocco (...)

Segue a pagina 23

Non si fermano gli sbarchi sulle coste italiane. Ieri 200 nuovi arrivi che hanno mandato nuovamente in tilt il centro di accoglienza di Lampedusa. Un'emergenza su cui è intervenuto il premier Giuseppe Conte: «Non possiamo tollerare che si entri in Italia in modo irregolare» e «non possiamo permettere che i sacrifici» fatti dal Paese per la crisi Covid «siano vanificati», ha detto annunciando che i rimpatri saranno intensificati. Sul rischio contagio ha preso posizione anche il governatore del Veneto Luca Zaia certo che «i focolai nelle caserme e nelle strutture per i migranti sono la prova provata che gli immigrati ospitati, anche senza titolo, devono essere mandati a casa». «Se non avessimo queste strutture non avremmo avuto focolai - ha detto Zaia - Oggi clinicamente possiamo dire che il virus negli ospedali non pesa. Ma il virus c'è, ci vuole attenzione».

Vanzan a pagina 5

L'inaugurazione. Mattarella: il dolore non si dimentica

Il nuovo ponte e la ferita di Genova

L'EVENTO Inaugurato ieri il nuovo ponte di Genova.

Dimito, Guasco e Orsini alle pagine 2 e 3

I 50 anni delle regioni, un'occasione per ripensarle

Gianfranco Viesti

Le regioni a statuto ordinario compiono cinquanta anni proprio durante questa straordinaria crisi. E' anche in questo caso un'occasione da sfruttare: per mettere da parte lunghi anni di contrapposizioni e provare a riflettere su come ripartire. Non sarà facile, inutile illudersi: ma se non ora, quando provarci?

Il tema è sfuggente perché, al di là di qualche posizione estrema, appare evidente che l'Italia non può essere né governata a colpi di decreto dal centro, né abbandonata alla frantumazione (...)

Segue a pagina 8

San Donà, espulso l'imam «Posizione estremista»

Tre persone radicalizzate sono state espulse dal ministro dell'Interno. In particolare a San Donà di Piave è stato espulso un un egiziano, imam presso l'associazione culturale islamica «La Pace». «Si è evidenziato - afferma il Viminale - quale seguace di un orientamento religioso islamico improntato al salafismo ortodosso, attestato su posizioni radicali. È risultato in contatto con persone, anche di altri Stati europei, gravitanti in ambienti islamisti e dedite a condotte criminali».

De Bortoli a pagina 13

Venezia
Scritta razzista contro l'azienda multietnica, replica sullo striscione

Scritta razzista davanti alla sede della Pixartprinting di Quarto d'Altino, 700 dipendenti, molti stranieri. L'azienda ha risposto con striscioni rivendicando la propria diversità.

A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Andar per Malghe e Rifugi sulle Dolomiti" + € 7,90

LA CRONI-STORIA

14 AGOSTO 2018

IL CROLLO SOTTO LA PIOGGIA

Sotto una fitta pioggia, viene giù una campata del ponte Morandi: 43 i morti 16 i feriti

18 DICEMBRE 2018

SCELTI PROGETTO E AZIENDE

Scelto il progetto presentato da Renzo Piano: a costruirlo la cordata Salini, Impregilo e Fincantieri

28 GIUGNO 2019

IMPLOSIONE DELL'INTERA STRUTTURA

Nuvola di polvere: le "pile" gemelle di quella crollata, la 10 e la 11, si schiantano al suolo in sei secondi

1° OTTOBRE 2019

L'inaugurazione a Genova

Un arcobaleno sul nuovo ponte Mattarella: ferita non rimarginata

▶A due anni dal tragico crollo del Morandi e dalla morte di 43 persone, taglio del nastro per il San Giorgio

▶L'abbraccio in privato del presidente con i parenti delle vittime: «Rigorosi nell'accertare le responsabilità»

LA CERIMONIA

GENOVA Il nastro di acciaio e cemento lungo 1.067 metri brilla sotto la pioggia, incorniciato dall'arcobaleno. L'asfalto, posato all'inizio di luglio, ha ancora un odore pungente e le strisce della carreggiata sono fresche di pittura. Il suono delle sirene riecheggia dal porto, è così che nella città di mare si rende onore a chi non c'è più e si accompagna la nascita delle imprese più difficili, come un viadotto ricostruito in 596 giorni. «È enorme, è aperto, sembra una portaerei», si commuove il sindaco e commissario straordinario Marco Bucci ogni volta che lo guarda. E adesso la nave va.

DOLORE E RICORDO

Il nuovo ponte di Genova si chiama San Giorgio e nasce dalle macerie della tragedia del Morandi: 43 vittime e 600 sfollati, una cicatrice che nessuna impresa ingegneristica può sanare. Ma se la memoria viene mantenuta viva, il viadotto inaugurato ieri è molto più delle 17.000 tonnellate di acciaio che ricuciono la Liguria. Arriva il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, poi l'auto del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, un tragitto punteggiato dalle bandiere di San Giorgio, inno alla genovesità, e dominato dal tricolore appeso a levante, simbolo dell'unità d'Italia. Ma c'è un momento in cui tutto si ferma, anche l'aria pare rarefarsi: vengono letti i nomi di chi il 14 agosto 2018, alle 11,36, è stato inghiottito dal Morandi. Molti stavano andando in vacanza come Samuele, 8 anni, Crystel, 9 anni, i fratelli Manuele e Camilla, di 16 e 13 anni. I familiari hanno preferito non essere qui, il capo dello Stato li ha abbracciati in privato. «Ci tenevo a incontravi prima della cerimonia del ponte per sottolineare pubblicamente e in maniera evidente che la ferita non si rimargina, che il dolore non si dimentica e che la solidarietà non viene meno in alcun modo. E condivido la vostra scelta di vederci in prefettura, quest'incontro è un'occasione raccolta, non di frastuono», dice loro. Con una promessa: «Le responsabilità non sono generiche, hanno sempre un nome e un cognome. Sono sempre frutto di azioni che dovevano essere fatte o di omissioni che non dovevano essere compiute. Quindi è importante che vi sia un'azione severa, precisa e rigorosa di accertamento delle responsabilità». Il San Giorgio, riflette Mattarella, «non è una chiusura di quanto avvenuto, ma la conseguenza e un modo anche di ricordare la tragedia: chiunque vedrà il ponte a Genova avrà sempre bene in mente che quel ponte è lì perché ce ne è un altro che è crollato, con le vite che ha troncato. Questa è una cosa che non va dimenticata, certamente le ricorda la Repubblica». Solo Norha, con gli occhi dolenti, ha tenuto fede alla sua promessa di partecipare al battesimo in onore del figlio Henry, inghiottito dalle macerie a trent'anni. «Perché lei è un esempio di forza e determinazione», scrive postando la sua foto il figlio minore Emmanuel, che non la lascia sola un attimo. In cielo ci sono le frecce tricolore, in rada l'Amerigo Vespucci, nave scuola della Marina, il premier Conte taglia il nastro e cita il giurista Piero Calamandrei, che nel '45 fondò la rivista "il Ponte" celebrando «la ritrovata unità morale dopo un periodo di profonda crisi». Anche questo ponte, spiega, «ha la stessa funzione: creare nuova unità dopo la profonda rottura, generare fiducia, per riavvicinare l'Italia intera alle istituzioni e allo Stato».

LA CERIMONIA SI FERMA E CALA IL SILENZIO QUANDO VENGONO LETTI I NOMI DELLE PERSONE CHE SONO DECEDUTE

FIRMA SUI CASCHETTI

Il presidente Mattarella cammina sulla carreggiata, guarda Genova dall'alto e autografa i caschetti degli operai. Questa sera o al più tardi domattina le auto ricominceranno a circolare sul viadotto. «Molti cittadini ci chiedono di poter passare per primi, per noi è un orgoglio. Se abbiamo pensato di non farcela? Mai. Anche se certo ci sono stati momenti difficili, ad esempio quando abbiamo deciso di abbattere il Morandi con la dinamite mentre parte dei cittadini era contraria». E adesso con il San Giorgio «vogliamo lanciare un massaggio di fiducia, competenza e speranza. Seguendo questo esempio, si potrebbero fare in Italia infrastrutture al livello del resto d'Europa».

Claudia Guasco

L'arcobaleno sul nuovo ponte San Giorgio di Genova

L'intervista Gabriele Buia

«Modello che va bene solo per l'emergenza non si può pensare di rinunciare alle gare»

«Il modello Genova va bene per Genova, per le situazioni di grande emergenza. Ma non si può derogare alle procedure di gara. Non sono quelle che rallentano la costruzione delle opere pubbliche». Gabriele Buia, presidente dell'Ance, l'associazione che riunisce i costruttori edili, giudica un successo la ricostruzione così rapida, avvenuta in 15 mesi, del ponte sul Polcevera ma non crede che il modello sia replicabile in Italia per le altre opere pubbliche in situazioni normali. «La memoria delle 43 persone morte nel crollo ci deve far ricordare che abbiamo la necessità di mettere in sicurezza tutto il patrimonio infrastrutturale italiano», premette Buia. «Abbiamo dimostrato che in Italia le imprese, se messe in condizioni di farlo e non oberate di adempimenti e burocrazia, sono capaci di lavorare come le altre imprese europee e mondiali, se non meglio. Ma il modello Genova non è replicabile».

Perché?

«Il progetto del ponte è stato regalato. Il conto non lo paga lo Stato ma Autostrade per l'Italia. Non sono quindi soldi pubblici. Il tracciato è rimasto lostesso e quindi non c'è stato bisogno di procedere con la Valutazione di impatto ambientale, che avrebbero portato via una enormità di tempo. Poi c'è stata una attenzione mediatica e istituzionale di tutti gli attori interessati perché chiaramente il ponte era un simbolo e c'era una città importante bloccata. E tutto quello che in Italia normalmente ha bisogno di tempi biblici grazie a questa attenzione è stato accelerato: permessi interventi, controlli, tutto facilitato. Un caso irreplicabile in Italia, normalmente non succede così».

Dove si rallenta di solito nella costruzione delle opere?

«Tutti i tempi a monte delle gare necessitano di anni, autorizzazioni continue, pareri che allungano tantissimo i tempi di costruzione. Quella di Genova è stata una procedura unica, grazie anche alla caparbietà del sindaco, che va bene però solo per una grande emergenza come il ponte crollato, una calamità naturale o un terremoto».

Quindi non sono le gare a rallentare i tempi?

«No assolutamente. Noi vogliamo le gare, siamo per il confronto e la concorrenza, secondo quanto previsto dalle leggi. A questo non siamo disposti a rinunciare. Sono tutte le procedure a monte che richiedono anni. L'Anas stessa dice che per le autorizzazioni di un nuovo progetto infrastrutturale strategico servono cinque anni. In condizioni normali il ponte di Genova sarebbe ancora nella fase di progettazione».

IL PRESIDENTE ANCE: È NECESSARIO INTERVENIRE PER SEMPLIFICARE TUTTE LE FASI AUTORIZZATIVE

Il decreto semplificazioni appena varato dal governo non migliorerà le cose?

«Non c'è quello che servirebbe per accelerare nella costruzione delle opere. Non si è intervenuti su tutti i pareri richiesti agli enti appaltanti per chiudere la fase di progettazione. Ci sono delle norme che prese singolarmente sono dei miglioramenti ma la semplificazione che consenta di dire: i denari pubblici devono essere utilizzati in un arco prestabilito di anni non c'è. Non c'è stata la volontà di accelerare le procedure affinché gli stanziamenti dello Stato vengano utilizzati in poco tempo».

Se il modello Genova non è replicabile, cosa si può fare per sbloccare le opere in Italia.

«Prima di tutto è necessario semplificare le fasi autorizzative. Accorciare i tempi decisionali dei contratti di programma. E abbiamo anche chiesto che la procedura straordinaria dei commissari possa diventare una procedura ordinaria».

Che segnali si vedono nel settore delle costruzioni dopo il lockdown?

«Il lockdown ha bloccato il Paese e anche il mondo delle costruzioni. Il settore viene da dieci anni di lunghe sofferenze e il lockdown ha fermato anche la pubblica amministrazione con un calo del numero dei bandi. È necessario quindi che il governo finanzi direttamente tutti i progetti cantierabili pubblici già pronti e che non si riescono a finanziare perché i fondi vengono dirottati sulle esigenze di gestione quotidiana. Poi dobbiamo fare in modo che i soldi che arriveranno con il Recovery fund siano utilizzati rapidamente perché se continuiamo a mantenere le procedure a monte della gara così lunghe e farraginose rischiamo di non sfruttare i fondi europei».

Jacopo Orsini

SI RIPARTE DAL PILONE NUMERO 1
Ci sono il premier Conte e la ministra De Micheli a dare il via alla ricostruzione del ponte

10 MARZO 2020

INNALZATA LA CAMPATA CENTRALE
Ecco il simbolo del nuovo ponte: issata la campata centrale che supera il torrente Polcevera

19 LUGLIO 2020

IL TEST CON 56 CAMION
Stress test superato con una lenta marcia di 56 tir, ognuno pesava 44 t.

3 AGOSTO 2020

CURVE E SVINCOLI: SI APRE
A 720 giorni dal crollo del Morandi, il ponte San Giorgio riunisce Genova e l'Italia
(foto GdF)

(tutte le foto ANSA)

Turni di 24 ore per finire in tempo E un solo giorno di riposo (a Natale)

▶Dietro l'opera il lavoro di oltre ottocento tra ingegneri, operai a tecnici specializzati

▶Utilizzati 17.400 tonnellate di acciaio e 67mila metri cubi di calcestruzzo

IL FOCUS

GENOVA In venti mesi dai due monconi sospesi sul Polcevera ha preso forma un progetto da duecento milioni di euro, con cantieri sempre aperti su tre turni di lavoro e un solo giorno di riposo: Natale 2019. L'Anas ha rilasciato il certificato di collaudo e il consorzio PerGenova - formato da Fincantieri e SaliniImpregilo poi Webuild - che ha realizzato l'opera con Rina in veste di project management ha consegnato al sindaco Bucci le chiavi del nuovo ponte San Giorgio. «È assolutamente a norma», ribadiscono i tecnici di WeBuild. Il problema dei limiti di velocità, che si abbasseranno a 80 chilometri all'ora verso Genova e a 70 in direzione Savona contro i 90 consentiti sul Morandi, era già stato affrontato dagli ingegneri del consorzio, ma era «irrisolvibile - dicono - se volevamo rispettare i tempi di consegna e soprattutto considerati i "punti di vincolo". La velocità di progetto imposta è figlia del tracciato».

LE MAXI CAMPATE

Per realizzare l'opera sono state utilizzate 17.400 tonnellate d'acciaio, forgiate negli stabilimenti Fincantieri di tutta Italia grazie al lavoro di più di 800 persone, e impiegati oltre 67 mila metri cubi di calcestruzzo speciale, pari a 160mila tonnellate, trasportati da 100 automezzi al giorno. L'assemblaggio e la saldatura sono stati compito di ingegneri e tecnici specializzati di Fincantieri Infrastructure: sino a 350 al giorno nei momenti di picco produttivo. Per completare l'impalcato sono serviti 19 sollevamenti, di cui tre speciali per le maxi-campate da 100 metri l'una che, a oltre 40 metri di altezza, hanno scavalcato il torrente Polcevera e la ferrovia.

Le operazioni sono durate, nel caso dei sollevamenti speciali, anche quarantotto ore e hanno richiesto importanti attività preparatorie con squadre di oltre 50 persone e l'utilizzo di macchinari come le maxi-gru e gli strand jack, apparecchiature necessarie per issare gli impalcati pesanti sino a 1.800 tonnellate.

BENEFICENZA

Demolizione e ricostruzione sono costate rispettivamente 19 milioni e 202 milioni, con funzioni svolte in parallelo. «Si è lavorato così - spiega Roberto Carpaneto, ad di Rina - per limitare al massimo il tempo visto che Genova, senza il viadotto, ha perso da 6 a 10 milioni al giorno». Come sottolinea Pietro Salini, ad di WeBuild, «questo ponte è il sogno di una vita. L'abbiamo fatto con il cuore ed eventuali margini dovessero derivare per noi da questa impresa andranno tutti in beneficenza». Ora levante e ponente si ricongiungono grazie al San Giorgio nuovo di zecca, «tecnologico e sostenibile», dotato di robot e sensori per il controllo e la manutenzione. Il ponte ha uno speciale sistema di deumidificazione per evitare la formazione di condensa salina e limitare gli effetti della corrosione. E il suo impatto ambientale è contenuto, per effetto di pannelli fotovoltaici che produrranno l'energia necessaria per l'illuminazione, il sistema di sensori e gli impianti.

LA BANCA DATI

Con i dati raccolti dall'attività di monitoraggio, inoltre, verrà creata una banca dati che fonirà informazioni preziose nella progettazione di altre strutture di questo tipo. Ma l'opera non ha precedenti anche per le sue caratteristiche di straordinarietà in materia di procedure, dal momento che sono state disposte leggi speciali come il Decreto Genova. E la sfida, alla fine, è stata vinta, afferma il presidente di PerGenova e dg di Fincantieri Alberto Maestrini. «C'è stata una grande rapidità delle decisioni - racconta - Siamo partiti a rischio, senza avere neanche in mano il progetto. Abbiamo iniziato a tagliare le lamiere come facciamo per le navi. E abbiamo fatto le cose con competenza, nei tempi giusti e nella massima sicurezza».

C. Gu.

DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELLA STRUTTURA SONO COSTATE RISPETTIVAMENTE 19 E 202 MILIONI

Atlantia-Cdp, trattativa ferma per i nodi manleva e prezzo

LA SVOLTA

ROMA Partecipando all'inaugurazione del nuovo Ponte, ieri Giuseppe Conte ha manifestato ottimismo sull'esito del cambio di proprietà di Autostrade. Ma il premier forse ha voluto precorrere i tempi perché se sembra scontato che Atlantia ceda il controllo di Aspi, la strada è ancora tortuosa e su prezzo dell'ipo e garanzie, le parti sono uno contro l'altro. Ieri ci sono stati i consigli di Cdp e di Autostrade per le rispettive semestrali e oggi toccherà ad Atlantia approvare i conti. La Cassa, secondo il piano concordato tra i vertici della holding e il governo il 14-15 luglio, dovrà acquisire il 33% in aumento di capitale, mentre un gruppo di investitori graditi rileverà il 22%. L'informativa fatta da Fabrizio Palermo avrebbe spiegato che il negoziato è ancora lontano da una conclusione, come ha confermato la ministra Paola De Micheli, escludendo una firma domani quando i vertici di Aspi torneranno al Mit per il piano sulle tariffe. Ai consiglieri è stato genericamente detto che potrebbe esserci un cda straordinario in agosto. Nulla di più preciso.

RISCHI E RISARCIMENTI

Ieri sera avrebbe dovuto esserci una riunione fra gli uomini di Palermo e quelli di Carlo Bertazzo e Roberto Tomasi, alla presenza degli advisor finanziari e legali di Atlantia e Cdp per continuare l'esame dei vari punti controversi, tra cui prezzo della quotazione e i rischi legali e la manleva di una responsabilità in solido richiesta dalla Cassa nei confronti di eventuali conseguenze che dovessero sorgere sulle infrastrutture. Ma da Atlantia l'appuntamento è stato annullato. Comunque sarebbe stato risposto picche perché il gruppo non avrebbe goduto di alcune garanzia quando 21 anni fa rilevò la concessione dall'Iri. E la stessa cosa è accaduto tre anni fa in occasione della vendita del 7% ad Allianz e del 5% a Silk Road fund. Ma i legali di Cassa, tra i quali è comparso Michele Crisostomo, partner dello studio Rccd nonchè presidente di Enel, non vogliono sentir ragione e sul paracadute puntano i piedi.

IERI LA HOLDING HA ANNULLATO UNA NUOVA RIUNIONE CON LA CASSA FINALIZZATA A SANARE LE DIVERGENZE

Da parte di Atlantia - affiancata dagli studi legaali Gop e Annoni, però si fa balenare l'arma dell'azione di responsabilità che potrebbe essere brandita nei confronti del governo per quello che viene definito un vero e proprio esproprio, non motivato, pretestuoso perché Autostrade si è detta pronta a risarcire i danni causati a vari livelli. Da qui a farsi togliere la concessione per motivazioni risibili ne passa se si continua a tirare la corda.

C'è quindi black out di comunicazione che alimenta la tensione. L'ultima volta le parti si sono viste sabato scorso. E quel giorno è nata la diatriba sullo scudo legale e sulla definizione del valore delle azioni in sede di ipo che non hanno consentito di approfondire gli aspetti complessivi nuovamente in alto mare, come la struttura dell'operazione, ribaltata nel contropiano consegnato venerdì scorso da Atlantia a Cdp. Quando si sarebbe tornati indietro alla proposta di Aspi e Atlantia al governo con i quattro step, in tempi da definire.

I VALORI

Infatti, se per stabilire il prezzo dell'aumento di capitale, si potrebbe ricorrere alla scelta di periti fatta di comune accordo, stabilendo criteri rigidi per individuare una griglia di nomi, invece, ci sarebbero punti di vista divergenti sui valori della quotazione sul mercato che dovrebbe avvenire post scissione proporzionale di Autostrade a favore degli azionisti di Atlantia. E per finire, il gruppo Benetton insiste perché si faccia un'asta per la vendita del 22% a investitori. Secondo Tci, Aspi vale 11-12 miliardi, per Cdp 8-9 miliardi.

Rosario Dimito

Accanto, il premier Conte taglia il nastro tra Toti e Bucci Sopra, il presidente Mattarella riceve un plico dai parenti delle vittime

Il caos trasporti

ROMA Passeggeri in attesa alla stazione Termini. Da Milano al Sud biglietti esauriti nel weekend

«Mezzi pubblici, capienza piena» Il Veneto va alla prova di forza

▶Caos trasporti, Zaia: «A rischio il sistema locale» Posti dimezzati, Frecce da Milano al Sud esaurite

▶La maggior parte delle Regioni è schierata per misure meno restrittive sul distanziamento

IL CASO

VENEZIA Il Veneto non torna indietro, l'ordinanza firmata dal governatore Luca Zaia il 26 giugno e poi rinnovata la settimana scorsa fino a metà ottobre non sarà modificata: in Veneto si continuerà a viaggiare a capienza piena su tutti i mezzi di trasporto pubblico locale che siano treni, autobus, vaporetti. E lo stesso sarà in altre regioni. «In attesa che a Roma finiscano di litigare, noi confermiamo la nostra l'ordinanza», ha detto ieri Zaia auspicando però che i ministri facciano chiarezza e, soprattutto, risolvano il problema: «Perché se devo ridurre la capienza del 40 o del 50 per cento, salta il trasporto pubblico locale. E, anche se avessi i soldi, non potrei comprare nuovi treni o nuovi bus perché non ce ne sono sul mercato». L'alternativa? Stare a piedi. Come è successo ieri a quanti non sono riusciti a salire sulle Frecce, unici mezzi di trasporto su cui valgono le regole di distanziamento dettate dal ministro alla Salute Roberto Speranza. Treni ad alta velocità a mezzo carico, aerei invece a pieno carico. E intanto le Regioni fanno da sé.

BIGLIETTI ESAURITI

La stretta sui trasporti a causa del coronavirus potrebbe infatti non riguardare gli aerei, per i quali le regole rimarranno quelle attuali. «Il Comitato tecnico scientifico è a lavoro su questo e io ho espresso una posizione molto chiara», ha detto il ministro Speranza. Invece è sui treni e sugli altri mezzi pubblici che si confrontano e si scontrano il Governo e le Regioni. «Mi auguro che anche le Regioni possano concordare sulla nostra visione e non creare polemiche inutili», ha detto ministro per i Rapporti col Parlamento, Federico D' Incà, ricevendo a stretto giro il rimbrotto del governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga: «Il ministro D'Incà non scarichi sulle Regioni i contrasti interni al governo: l'incertezza creatasi sul trasporto pubblico è infatti tutta in capo all'esecutivo nazionale».

E, infatti, a livello locale sono in vigore un po' ovunque disposizioni meno restrittive di quelle ribadite da Speranza per i convogli ad Alta Velocità e gli interregionali. Il tutto mentre sono stati praticamente esauriti tutti i biglietti per i treni Frecciarossa in partenza da Milano per il sud Italia nel prossimo fine settimana: con il mantenimento delle norme sul distanziamento si sono di conseguenza dimezzati i biglietti. Domani il Comitato tecnico scientifico incontrerà il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli in videoconferenza per esaminare il nuovo protocollo dei trasporti.

LA "STRETTA" RIGUARDA I TRENI MA NON GLI AEREI D'INCÀ: NO A POLEMICHE FEDRIGA: LA COLPA È DELL'ESECUTIVO

I GOVERNATORI

Le Regioni sono però schierate per una maggiore apertura del trasporto pubblico. Il presidente della Lombardia Attilio Fontana ha firmato una ordinanza che dà il via libera alla piena occupazione dei posti a sedere e del 50% di quelli in piedi sui mezzi pubblici. «Alta velocità e treni regionali hanno tempi di percorrenza molto diversi», ha osservato l'assessore regionale Claudia Terzi. Atm - società di trasporti milanesi - ha prudenzialmente lasciato i segni di distanziamento sui mezzi, in attesa di avere delucidazioni, chiedendo ai viaggiatori di rispettarle. In Piemonte l'assessore ai Trasporti Marco Gabusi ha fatto sapere di «non essere nelle condizioni di eliminare il distanziamento a bordo dei mezzi pubblici». Se nel Lazio la capienza dei mezzi pubblici è rimasta al 50 per cento, anche in Puglia come al Nord bus e treni viaggiano a pieno carico. In Sardegna si può occupare il 100% dei posti a sedere su treni e autobus fin dal 15 luglio. Sulle linee regionali della Campania è invece al 60% la capienza dei convogli e il pienone è previsto solo sui traghetti per le isole, sempre con mascherina.

Va detto che tutte queste ordinanze regionali più permissive rispetto alle disposizioni ministeriali non sono state impugnate. E Zaia ricorda che una ratio c'è: «Non è un atto di irresponsabilità. Voglio ricordare che il 13 aprile a Palazzo Chigi le parti sociali assieme al Governo hanno chiuso il famoso accordo per le prime aperture delle aziende e per mettere in sicurezza i lavoratori si è stabilito che sotto il metro di distanza si può stare fianco a fianco, anche per otto ore, indossando la mascherina. A casa mia, per la proprietà transitiva, vuol dire che gli stessi lavoratori nell'autobus possono stare fianco a fianco con la mascherina. Ma è vero che siamo in un limbo: a Roma trovino una soluzione». Pensando anche alla prossima apertura delle scuole.

Alda Vanzan

Mascherine, Salvini ci ripensa: usare la testa

LA RETROMARCIA

ROMA Matteo Salvini ingrana la retromarcia sull'utilizzo della mascherina. Dopo aver invitato un ragazzino a togliersela, sul palco della Lega a Milano Marittima, ieri a *SkyTg24* il segretario federale ha fatto dietrofront: «La mascherina si usa quando serve. Spero poi di tornare alla normalità. Ai giovani dico: usate la testa, mantenete la distanza, rispettate quello che dice la scienza». Detto questo, l'ex ministro è poi tornato all'attacco dell'esecutivo giallorosso («Un Governo che rinnova l'emergenza senza avere un'emergenza nel Paese e fa sbarcare migliaia di persone, è un Governo surreale»), ma le sue precisazioni sul dispositivo sono state comunque sufficienti a rinsaldare l'asse della maggioranza attorno all'hashtag "#IoMettoLaMascherina". Ha affermato Stefano Buffagni, sottosegretario del M5s: «Io, a differenza di Salvini, la mascherina la metto, perché non dimentico i morti, le terapie intensive piene e le imprese chiuse. E non faccio finta di non vedere quello che accade all'estero, con Belgio e Spagna costretti a mettere coprifuoco e nuovi lockdown per fronteggiare i nuovi focolai». Ha concordato Andrea Marcucci, capogruppo del Pd al Senato: «Le reazioni indignate alle sue recenti dichiarazioni e i sondaggi gli hanno fatto cambiare idea. È un bene. Possiamo dividerci su tutto, ma non sui comportamenti sociali che servono a contrastare il virus».

Sorpresa dai "sierologici": gli italiani con gli anticorpi sono un milione e mezzo

ISTAT **L'indagine dell'Istituto di statistica ha evidenziato che in Italia che un milione e mezzo di persone ha incontrato il virus e ha prodotto gli anticorpi**

IL BILANCIO

ROMA Un milione e mezzo di italiani, il 2,5% della popolazione, hanno incontrato il coronavirus e sviluppato anticorpi, sei volte di più di quelli intercettati in questi mesi di pandemia, di questi il 27,3% è asintomatico. La Lombardia, come prevedibile, raggiunge di gran lunga i massimi livelli di sieroprevalenza con una media regionale del 7,5%, che cresce al 24% a Bergamo. Dopo la Lombardia segue la Valle d'Aosta, con il 4%, e un gruppo di regioni che si collocano attorno al 3%: Piemonte, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia-Romagna e Marche. Il Veneto è all'1,9%, il Lazio all'1%, mentre otto Regioni, tutte a Sud, presentano un tasso di sieroprevalenza inferiore all'1%, con i valori minimi in Sicilia e Sardegna (0,3%).

INDAGINE NAZIONALE

Questi sono il risultato più significativo dei dati preliminari, illustrati ieri al ministero della Salute, prodotti dall'indagine nazionale, che finora ha coinvolto 64.660 cittadini, selezionati dall'Istat nel periodo che va dal 25 maggio al 15 luglio. Ed è un colpo di spugna sullo scetticismo e le critiche che hanno accompagnato l'indagine nazionale sulla sieroprevalenza al suo esordio nel mese di maggio, troppo tardi ormai, secondo alcuni osservatori.

Per capire cosa è successo nella pandemia è molto importante la precisazione di Laura Sabbadini, direttrice centrale Istat, e "anima" della rilevazione: «La trasmissione intrafamiliare è molto elevata, il 41% tra chi ha avuto un familiare convivente è risultato positivo al coronavirus», una prevalenza molto superiore rispetto alla media del 2,5%. Tra chi ha avuto contatti con colleghi di lavoro contagiati si registra una sieroprevalenza dell'11,6%.

I DATI MINISTERO-ISTAT: CONTATTI CON IL VIRUS SEI VOLTE IN PIÙ DEL TOTALE DEI CASI REGISTRATI

CAMPIONE RIDOTTO

Ieri pomeriggio a spiegare il senso di questi numeri, infatti, accanto al ministro della Salute, Roberto Speranza, c'erano Istat e Croce Rossa, cioè chi materialmente lavora per coordinare e organizzare la rete dei prelievi, contattato telefonicamente i cittadini prendendosi molti "no", assicurato la logistica in tutte le regioni, ma soprattutto raccolto e dato un senso ai numeri.

LA MAPPA

Pochi hanno compreso, mentre ancora si piangevano decine di morti, perché è fondamentale un'indagine di "sieroprevalenza", perché è utile capire la presenza nel sangue di anticorpi generati dall'incontro col virus: tutti questi dati sono le "mollichine di pollicino", disegnano la mappa in cui Sars-Cov2 si è mosso, contribuendo a dare ulteriori informazioni su come e su chi agisce il virus per poterlo prevenire e attaccare ancora meglio. «Se il dato viene messo in rapporto con il numero dei decessi accertati dall'inizio dell'epidemia, 35.166, ne esce un indice di mortalità del 2,3%. Il 41,7% di quanti hanno avuto un malato in famiglia ha sviluppato gli anticorpi - secondo l'Istat - e la prevalenza si abbassa al 15,9% per i familiari non conviventi". Un sostanziale incremento della prevalenza si osserva anche quando vi siano stati contatti con colleghi di lavoro affetti dal virus (11,6%), o con pazienti nella stessa condizione (12,1%). Tra i lavoratori i più colpiti si confermano quelli della sanità: 5,3%. E, tra quanti si sono ammalati, i sintomi più frequenti sono febbre, tosse e mal di testa, e perdita di gusto e olfatto.

Lucilla Vazza

Emergenza migranti

Sbarchi, l'altolà di Conte: «Non possiamo tollerare»

▶A Lampedusa altri duecento arrivi, ecco la nave per gestire la quarantena

▶Zaia: «Senza questi centri non avremmo più focolai. Il Veneto non è un lazzaretto»

LA GIORNATA

PALERMO Non si fermano dunque gli sbarchi sulle coste italiane. Ieri 200 nuovi arrivi che hanno mandato nuovamente in tilt il centro di accoglienza di Lampedusa. Un'emergenza su cui è intervenuto il premier Giuseppe Conte: «Non possiamo tollerare che si entri in Italia in modo irregolare» e «non possiamo permettere che i sacrifici» fatti dal Paese per la crisi Covid «siano vanificati», ha detto annunciando che i rimpatri saranno intensificati.

IL MONITO

Sul rischio contagio ha preso posizione anche il governatore del Veneto Luca Zaia certo che «i focolai nelle caserme e nelle strutture per i migranti sono la prova provata che gli immigrati ospitati, anche senza titolo, devono essere mandati a casa». «Se non avessimo queste strutture non avremmo avuto focolai - ha detto Zaia - Oggi clinicamente possiamo dire che il virus negli ospedali non pesa. Ma il virus c'è, ci vuole attenzione. Nella classifica europea siamo la comunità con minore recrudescenza. Il 55% dei focolai sono non autoctoni, però la situazione è sotto controllo. Non accetto che qualcuno voglia passare l'idea che siamo in un lazzaretto, tutti i focolai sono sotto controllo». Ma il problema dei contagi importati dall'estero rimane («È un rischio concreto»), tanto che nel nuovo Piano di sanità pubblica redatto in vista dell'autunno «c'è una parte inerente lo screening della popolazione, soprattutto nelle comunità straniere, come abbiamo già fatto con le badanti, senza nessuna presunzione di discriminazione».

MEDITERRANEO La nave GNV Azzurra che verrà utilizzata per il periodo di quarantena dei migranti

LA TRATTATIVA

Intanto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha avuto una telefonata con il commissario Ue per l'allargamento e le politiche di vicinato Olivér Várhelyi. Al centro dei colloqui la situazione migratoria e i recenti sbarchi in Italia dalla Tunisia. Várhelyi ha ribadito massimo supporto all'azione del governo italiano. Di Maio ha chiesto che anche l'Ue si doti di una lista di Paesi sicuri «come fatto dall'Italia», al fine di «velocizzare la cooperazione europea in materia migratoria».

E ieri è arrivata a Porto Empedocle e sta per salpare per Lampedusa la nave Gnv Azzurra, sulla quale i migranti che sbarcano nell'Agrigentino effettueranno la quarantena dopo lo sbarco. Esattamente come era accaduto per la Moby Zazà (la nave utilizzata per un paio di mesi e il cui armatore ha deciso di non prorogare il contratto col Governo), anche sulla Gnv Azzurra è stata effettuata una ispezione tecnica da parte della commissione di visita che è presieduta dalla Capitaneria di porto. La commissione ne ha stabilito l'idoneità come nave passeggeri con sistema di isolamento protetto per l'alloggiamento e la sorveglianza sanitaria dei migranti. Il Viminale ha avviato la nuova gara per il reperimento di una seconda imbarcazione da usare come nave quarantena.

Alda Vanzan

Crotone

Arrestati tre scafisti grazie ai telefoni

Sono stati individuati e arrestati dalla Squadra Mobile di Crotone e dalla Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Crotone, i tre scafisti dello sbarco avvenuto lo scorso 31 luglio nei pressi del porto di Crotone. Sin dalle prime ore successive allo sbarco, gli investigatori hanno concentrato la loro attenzione su tre persone di nazionalità turca, poi sottoposte a fermo. A seguito del controllo sui cellulari sono stati trovati filmati e fotografie che riproducevano i tre soggetti durante il viaggio verso la Calabria che hanno permesso di identificarli come scafisti dello sbarco.

La situazione nei centri a Nordest

Anche a Udine rivolta contro l'isolamento

LA PROTESTA

UDINE Materassi dati alle fiamme, cassonetti bruciati, alcuni lanci di pietre sui mezzi della Protezione civile. E alcuni profughi in fuga. Ieri mattina all'ex caserma Cavarzerani di Udine, che accoglie quasi 500 migranti, è esplosa la rivolta di un gruppo di richiedenti asilo, contrari alla proroga dell'ordinanza già siglata per altre due settimane della "zona rossa", decisa dal sindaco Pietro Fontanini, d'intesa con la Regione e le autorità, dopo la scoperta di un altro caso positivo al covid-19 fra i migranti.

IL FUMO

Intorno alle 9 in via Cividale si sono viste le prime colonne di fumo, con cori e urla dei profughi, che hanno richiamato l'attenzione della cooperativa che gestisce il centro di accoglienza e degli agenti di turno. Poi, pakistani e afghani si sono ammassati sul perimetro, hanno dato fuoco ad alcuni materassi e ai rifiuti, sono partiti dei sassi contro i veicoli. Nel caos generale sarebbero scappati cinque profughi. Grazie all'intervento delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco e alla mediazione della Questura, l'emergenza è rientrata. Ma, a detta di tutti, la Cavarzerani sembra una "bomba" innescata pronta ad esplodere.

Il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga ha parlato di «una vergogna assoluta». E il leader della Lega Matteo Salvini ha rincarato, con un post su Facebook rilanciato da migliaia di commenti e condivisioni: «Altro che "rivolta dei clandestini", certa gente deve essere rimessa al suo posto. Anzi, rimandata al suo paese. Subito», ha scritto Salvini. E Fedriga: «Dal Governo pretendo una cosa: è necessario che chi si è reso protagonista di questa rivolta perda qualsiasi possibilità di fare domanda di accoglienza. Devono andarsene subito. Gli altri, da lì non escano. Al Governo chiedo di usare il pugno di ferro». Fedriga ha assicurato di aver ricevuto rassicurazioni sul fatto che «verranno mandati rinforzi».

«Gli ingressi illegali in Italia non possono più essere tollerati. È necessario intensificare i rimpatri», ha detto la deputata M5S Sabrina De Carlo, che ha definito «gravissima» la rivolta della Cavarzerani, annunciando un'interrogazione per chiedere un protocollo per gestire i migranti in quarantena.

MATERASSI ALLE FIAMME ALL'EX CASERMA CAVARZERANI, IL PRESIDENTE DELLA REGIONE: «VERGOGNA ASSOLUTA»

Treviso, domani altri tamponi alla Serena

NUOVO SCREENING

TREVISO Nuovo screening generale per il coronavirus nel centro di accoglienza per richiedenti asilo. La settimana scorsa nell'ex caserma Serena, tra Treviso e Casier, è scoppiato un focolaio che ha portato al contagio di 136 migranti, più un mediatore culturale, tutti asintomatici. I 293 ospiti del centro sono rimasti in quarantena all'interno della struttura, sia i positivi che i negativi. E domani l'Usl trevigiana sottoporrà nuovamente tutti al tampone per fotografare l'andamento dell'epidemia. Nella task force ci saranno anche Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria, e Roberto Rigoli, direttore della Microbiologia di Treviso e coordinatore di tutti e 14 i centri di Microbiologia del Veneto.

L'INCONTRO

Nel vertice andato in scena ieri nella Prefettura di Treviso è stata confermata la vigilanza esterna. L'ex Serena resta completamente blindata: sorvegliata a vista giorno e notte. Nessuno può entrare né, tanto meno, uscire. I migranti positivi sono stati sistemati in un edificio isolato rispetto ai negativi. Il punto è che all'interno del complesso le divisioni non vengono rispettate. «Non c'è un pieno rispetto della separazione», conferma il prefetto, Maria Rosaria Laganà. Sabato notte, inoltre, i richiedenti asilo hanno organizzato una festa dentro l'ex caserma sparando musica a tutto volume fino all'1.30. Non sono mancate le polemiche. Ma ieri il prefetto ha provato a ridimensionare l'accaduto. «Ci è stato riferito che gli stessi migranti erano contenti di essersi liberati del soggetto (arrestato, ndr) che ha aggredito gli agenti e che creava molto scompiglio – rivela Laganà – poi è comprensibile il disagio, ma più che leggere la cosa come una festa occorre vederla con un po' di comprensione: sono giovani, chiusi in un contesto certamente non felice. Se fanno un po' di baccano ma stanno tranquilli, forse è meglio. Fino ad ora, poi, nessuno si era mai lamentato. C'è una situazione di tensione, se per una sera hanno cercato di superarla con qualche momento di distrazione, forse bisogna anche capirli». Ciò che più conta è che ad oggi il focolaio di coronavirus non è uscito dall'ex caserma.

Mauro Favaro

VERTICE IN PREFETTURA CON ULSS E FORZE DELL'ORDINE: LA STRUTTURA RESTA SORVEGLIATA ESTERNAMENTE

Il sindaco di Jesolo: commissariare la Cri

LA TENSIONE

VENEZIA Uno, il prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, aveva come prima cosa chiesto collaborazione e di abbassare i toni della polemica. L'altro, il sindaco di Jesolo, Valerio Zoggia, a quell'offerta aveva fatto orecchie da mercante, maledicendo invece l'ipotesi che i migranti negativi al coronavirus e ospitati nel campo della Croce rossa di Jesolo potessero uscire dall'area e circolare liberamente nella città del litorale. Non contento, il sindaco è passato dalle parole ai fatti e ieri ha chiesto in via ufficiale il commissariamento del centro della Croce rossa, dove sono stati trovati 12 migranti positivi al coronavirus.

IL DOCUMENTO

L'ufficialità è arrivata con un documento firmato dal primo cittadino e indirizzato al Comitato regionale Veneto della Croce rossa italiana e, per conoscenza, al prefetto di Venezia e al presidente del Veneto, Luca Zaia. Nella sua battaglia, il primo cittadino jesolano è spalleggiato anche dalla Confcommercio locale, che ha depositato una diffida in Prefettura e in procura a Venezia contro lo stesso prefetto.

Che dal canto suo ha risposto spiegando come «non sia possibile tenere all'interno del campo della Croce rossa i richiedenti asilo che sono risultati negativi ai tamponi dell'Ulss. Non capisco perché - ha ribattuto ieri il prefetto Zappalorto - a loro non debbano essere applicate le regole sanitarie che valgono per tutti. Non mi è piaciuto quello che è successo alla Croce rossa, ma non ho bisogno di consigli o pressioni da parte del sindaco di Jesolo. Con lui sono stato chiaro e gli ho detto "Se mi trovate un posto, io li porto via da lì la mattina dopo". Io come Prefettura non ho posti né disponibilità di cassa e quindi restano lì. Se Zoggia è così bravo da trovarmi 150 posti io li porto via, non posso metterli in mezzo alla strada. Sono persone che hanno diritto a stare lì, chi non ce l'aveva è già stato sistemato in altra maniera». Sullo sfondo anche la richiesta di collaborazione avanzata dalla Prefettura ai Comuni per la ricerca di uno stabile dove far trascorrere la quarantena ai migranti eventualmente positivi: «Nessuno ha proposto», ha chiosato Zappalorto.

Nicola Munaro

ZOGGIA ALLO SCONTRO CON ZAPPALORTO, CHE RIBATTE: «SE MI TROVA UN POSTO, LI PORTO VIA, SENNÒ RESTANO LÌ»

IL GAZZETTINO S.p.A. Sede in Roma - via Barberini n. 28

Capitale Sociale euro 200.000,00 interamente versato - Inscrizione al Registro imprese di Roma Codice fiscale n. 00744300286 - P.IVA 02742610278 - R.E.A. n. 1154666

BILANCIO AL 31-12-2019

Pubblicato ai sensi dell'Art. 1 comma 33 del decreto Legge 23 ottobre 1996 n. 545convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

STATO PATRIMONIALE (importi in Euro)

ATTIVO			**31/12/19**	**31/12/18**
A) CREDITI V/ SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI:				
Totale crediti v/ soci per versamenti ancora dovuti			-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI, CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSE IN LOCAZIONE FINANZIARIA:				
I Immobilizzazioni immateriali:				
5) avviamento			3.006.691	4.510.037
Totale			**3.006.691**	**4.510.037**
II Immobilizzazioni materiali:				
1) terreni e fabbricati			466.164	498.546
2) impianti e macchinario			-	35
4) altri beni			43.878	47.660
Totale			**510.042**	**546.241**
III Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:				
1) Partecipazioni in:				
A) imprese controllate			5.273.899	5.273.899
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti			398.193	398.717
Totale			**5.672.092**	**5.672.616**
Totale immobilizzazioni			9.188.825	10.728.894
C) ATTIVO CIRCOLANTE			31/12/19	31/12/18
I Rimanenze:				
1) materie prime, sussidiarie e di consumo			328.124	275.531
Totale			**328.124**	**275.531**
II Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	Esigibili oltre l'esercizio successivo 31/12/19	31/12/18		
1) verso clienti	-	-	160.103	175.139
2) verso imprese controllate	-	-	-	12.941
4) verso controllanti	6.013.273	5.783.962	6.013.273	5.783.962
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-	5.119.634	4.884.267
5 - bis) tributari	-	-	6.518	1.045
5 - ter) imposte anticipate	479.134	481.534	527.435	514.486
5 - quater) verso altri	-	5.000	21.693	44.265
Totale	**6.492.407**	**6.270.496**	**11.848.656**	**11.416.105**
IV Disponibilita' liquide:				
1) depositi bancari e postali			88.396	27.372
3) danaro e valori in cassa			980	2.251
Totale			**89.376**	**29.623**
Totale attivo circolante			12.266.156	11.721.259
d) RATEI E RISCONTI:				
ratei e risconti attivi			31.692	17.553
Totale ratei e risconti			31.692	17.553
TOTALE ATTIVO			**21.486.673**	**22.467.706**

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO (importi in Euro)		
A) PATRIMONIO NETTO:		
I Capitale sociale	200.000	200.000
IV Riserva legale	-	-
VI Altre riserve, distintamente indicate:		-
Riserva per versamenti a copertura perdite	-	-
VIII Utili (perdite) portati a nuovo	-	-
IX Utile (perdita) dell'esercizio:	(903.739)	(1.107.781)
Totale patrimonio netto	**(703.739)**	**(907.781)**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI:		
1) per trattamento quiescenza e obblighi simili	-	-
4) altri	1.533.000	1.480.827
Totale fondi per rischi e oneri	**1.533.000**	**1.480.827**
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.385.751	2.377.231
d) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	31/12/19	31/12/18
3) debiti verso soci per finanziamenti	3.376.195	4.483.976
4) debiti verso banche	1.199.024	1.292.116
7) debiti verso fornitori	1.222.939	1.599.646
9) debiti verso imprese controllate	9.099.304	9.066.604
11) debiti verso controllanti	162.121	50.000
11 - bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	829.985	798.976
12) debiti tributari	344.268	384.633
13) debiti v/ istituti previd. e sicurezza sociale	895.325	902.807
14) altri debiti:		
- verso altri	1.142.500	938.671
Totale debiti	**18.271.661**	**19.517.429**
E) RATEI E RISCONTI		
ratei e risconti passivi	-	-
Totale ratei e risconti	-	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**21.486.673**	**22.467.706**

CONTO ECONOMICO (importi in Euro)

CONTO ECONOMICO	**31/12/19**	**31/12/18**
A) (+) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.349.906	25.298.767
5) altri ricavi e proventi		
altri ricavi e proventi	411.931	571.310
Totale	**24.761.837**	**25.870.077**
B) (-) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(1.910.385)	(1.834.387)
7) per servizi	(11.754.749)	(13.151.475)
8) per godimento di beni di terzi	(797.438)	(799.271)
9) per il personale:		
A) salari e stipendi	(6.473.623)	(6.491.294)
B) oneri sociali	(1.973.579)	(1.979.441)
c) trattamento di fine rapporto	(519.122)	(532.907)
e) altri costi	-	(50.000)
10) ammortamenti e svalutazioni:		
A) ammortamento delle immobilizz. immateriali	(1.503.346)	(1.504.084)
B) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(60.415)	(58.578)
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	(40.000)	-
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	52.594	2.925
12) accantonamenti per rischi	(122.765)	(115.000)
14) oneri diversi di gestione	(573.141)	(449.607)
Totale	**(25.675.969)**	**(26.963.119)**
(A - B) DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(914.132)	(1.093.042)
c) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
17) (-) interessi e altri oneri finanziari:		
A) verso terzi	(62.192)	(66.983)
B) verso imprese controllate	(154.294)	(155.680)
Totale	**(216.486)**	**(222.663)**
Risultato prima delle imposte	(1.130.618)	(1.315.705)
22) (-) imposte sul reddito dell'esercizio:		
A) correnti	(53.107)	(58.580)
B) differite	12.948	(54.047)
c) imposte relative ad esercizi precedenti	12.893	(10.413)
d) provento da consolidato fiscale	254.145	330.964
Totale imposte sul reddito	**226.879**	**207.924**
23) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**(903.739)**	**(1.107.781)**

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31-12-2019 (pubblicato ai sensi dell'articolo 9 della Delibera 129/02/CONS dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, denominata Informativa Economica di Sistema)

01	Vendita di Copie	13.272.854
02	Pubblicità	8.764.830
03	- Diretta	176.195
04	- Tramite concessionaria	8.588.635
05	Ricavi da editoria online	2.058.579
06	- Abbonamenti	712.171
07	- Pubblicità	1.346.408
08	Ricavi da vendita di informazioni	-
09	Ricavi da altra attività editoriale	253.643
10	Totale voci 01+02+05+08+09	24.349.906

CALTAGIRONE EDITORE S.P.A sede in Roma, via Barberini n. 28

Capitale Sociale Euro 125.000.000 interamente versato - Registro imprese Codice Fiscale e P.Iva 05897851001 - R.E.A. n. 935017

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31-12-2019

Pubblicato ai sensi dell'Art. 1 comma 33 del decreto Legge 23 ottobre 1996 n. 545convertito con legge 23 dicembre 1996 n. 650

STATO PATRIMONIALE

(valori in migliaia di Euro)

Attività (in migliaia di Euro)	31.12.2019	31.12.2018
Attività non correnti		
Attività Immateriali a vita definita	809	468
Attività Immateriali a vita indefinita	160.403	200.203
Testate	160.403	200.203
Immobili, impianti e macchinari	44.808	37.352
Partecipazioni e titoli non correnti	120.777	96.118
Altre attività non correnti	89	105
Imposte differite attive	53.616	51.202
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	**380.502**	**385.448**
Attività correnti		
Rimanenze	1.651	1.743
Crediti commerciali	42.849	46.194
di cui verso correlate	113	225
Crediti per imposte correnti	-	-
Altre attività correnti	804	952
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	112.368	109.656
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	**157.672**	**158.545**
TOTALE ATTIVITA'	538.174	543.993

Patrimonio Netto e Passivita'	31.12.2019	31.12.2018
Patrimonio Netto		
Capitale sociale	125.000	125.000
Costi di emissione capitale sociale	(18.865)	(18.865)
Riserve	332.724	317.338
Utile (Perdita) di Periodo	(30.649)	(8.298)
Patrimonio Netto del Gruppo	408.210	415.175
Patrimonio Netto di azionisti Terzi	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	**408.210**	**415.175**
Passività		
Passività non correnti		
Benefici ai dipendenti	15.405	15.590
Fondi non correnti	7.105	5.481
Passività finanziarie non correnti	5.700	-
di cui verso correlate	4.915	-
Altre passività non correnti	1.630	1.441
Imposte differite passive	40.986	48.232
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	70.826	70.744
Passività correnti		
Fondi correnti	4.065	3.805
Debiti commerciali	21.284	22.243
di cui verso correlate	1.698	1.615
Passività finanziarie correnti	12.892	10.557
di cui verso correlate	2.909	-
Debiti per imposte correnti	28	205
Altre passività correnti	20.869	21.264
di cui verso correlate	36	14
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	**59.138**	**58.074**
TOTALE PASSIVITA'	**129.964**	**128.818**
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	**538.174**	**543.993**

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31.12.2019	31.12.2018
Ricavi	131.920	140.198
di cui verso correlate	249	332
Altri ricavi operativi	3.939	3.766
di cui verso correlate	54	120
TOTALE RICAVI	**135.859**	**143.964**
Costi per materie prime	(11.714)	(12.368)
Costi del Personale	(57.395)	(57.251)
di cui per oneri non ricorrenti	(3.190)	(1.715)
Altri Costi operativi	(64.287)	(73.535)
di cui verso correlate	(1.890)	(5.324)
TOTALE COSTI	(133.396)	(143.154)
MARGINE OPERATIVO LORDO	**2.463**	**810**
Ammortamenti	(2.903)	(2.807)
Ammortamenti beni in leasing	(3.393)	-
Accantonamenti	(1.256)	(361)
Svalutazione attività immateriali a vita indefinita	(39.800)	(14.600)
Svalutazione crediti ed altre attività immobilizzate	(691)	(479)
Ammort., accantonamenti e svalutazioni	(48.043)	(18.247)
RISULTATO OPERATIVO	(45.580)	(17.437)
Proventi finanziari	5.908	5.699
di cui verso correlate	5.850	5.525
Oneri finanziari	(821)	(740)
di cui verso correlate	(83)	-
Risultato netto della gestione finanziaria	5.087	4.959
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(40.493)**	**(12.478)**
Imposte sul reddito del periodo	**9.844**	**4.180**
RISULTATO DELLE ATTIVITA' CONTINUATIVE	**(30.649)**	**(8.298)**
RISULTATO DEL PERIODO	**(30.649)**	**(8.298)**
Utile (perdita) Gruppo	(30.649)	(8.298)
Utile (perdita) Terzi	-	-
Risultato base per azione	(0,287)	(0,078)
Risultato diluito per azione	(0,287)	(0,078)

La corsa alla prevenzione

L'ANNUNCIO

VENEZIA Dopo oltre cento conferenze stampa dall'Unità di crisi della Protezione civile di Marghera, ieri per la prima volta la diretta social del governatore del Veneto Luca Zaia non è stata condita dai soliti fiumi di cuoricini. Il popolo no-vax, attivissimo in rete, evidentemente si è mobilitato e così, per una volta, sono prevalse le critiche. Un esempio: "Zaia con questo gioco si gioca i voti". Il motivo: aver ospitato a Marghera, dando quindi risalto mediatico e appoggio istituzionale e politico, l'annuncio dell'avvio della sperimentazione del primo vaccino italiano contro il Covid-19, un'operazione che oltre all'Istituto Spallanzani di Roma coinvolge anche il Veneto con l'Università di Verona, l'Azienda ospedaliera scaligera e il Crc, il Centro ricerche cliniche. Ad illustrare l'operazione ieri all'Unità di crisi sono arrivati il rettore dell'Università di Verona Pier Francesco Nocini e i professori Stefano Milleri e Oliviero Olivieri.

Il vaccino "veronese" pronto per Natale 2021

▶Via all'iniezione del siero su 45 volontari fino ai 55 anni e altrettanti con più di 65

▶Asse fra Università, Azienda ospedaliera, Spallanzani e Centro ricerche cliniche

I DETTAGLI

Si tratta di una operazione tutta made in Italy che solo pochissimi giorni ha avuto il via libera dell'Aifa: l'Agenzia italiana del farmaco ha autorizzato infatti la sperimentazione di fase I sul vaccino anti-Covid prodotto dall'azienda bio-tecnologica ReiThera. Lo studio - che è stato valutato positivamente dall'Istituto Superiore di Sanità e ha ottenuto il parere favorevole del Comitato etico Spallanzani - prevede l'arruolamento di 90 volontari sani in due coorti sequenziali (coorte di 45 adulti e coorte di 45 anziani). La sperimentazione sarà condotta presso l'Istituto nazionale per le malattie infettive Spallanzani di Roma e il Centro Ricerche Cliniche di Verona.

Ieri a Marghera sono stati dati i dettagli. La sperimentazione inizierà subito dopo Ferragosto, i volontari (che comunque avranno un rimborso spese per il tempo offerto e i disagi, come il fatto di presentarsi a stomaco vuoto per gli esami) sono già stati individuati, ma chi vuole offrirsi può rivolgersi al Centro Ricerche Cliniche di Verona. Ci saranno tre fasi e ogni volta l'iniezione del vaccino sarà superiore alla volta precedente, le dosi saranno cioè crescenti. I volontari verranno seguiti per 6 mesi, con la valutazione dei parametri vitali e della capacità di indurre la risposta immunitaria, come la produzione di immunoglobuline e dei linfociti B. Per la "fase 1" saranno coinvolte 45 soggetti sani di età compresa tra 18 e 55 anni. Successivamente saranno interessate persone con più di 65 anni e "fragili". La "fase 1" della sperimentazione del vaccino italiano si concluderà entro il prossimo mese di marzo, ma già a Natale potrebbero emergere i primi risultati, e per Natale 2021 potrebbe arrivare il vaccino. Dei 90 volontari coinvolti complessivamente nella sperimentazione, 70 saranno seguiti a Verona e 20 a Roma. I primi 3 soggetti - le cosiddette "sentinelle" - saranno allo Spallanzani, poi toccherà ad altri 12 a Verona. Come funzionerà la sperimentazione? Dopo la somministrazione del vaccino, il soggetto resterà in osservazione per 6 ore, sarà quindi ricontrollato dopo due giorni e dopo una settimana, il tutto per sei mesi, con controlli anche da remoto. Tra gli effetti collaterali che potrebbero verificarsi, dolore al braccio, febbre, dolori articolari, in casi rari reazioni allergiche. La prima sperimentazione su animali - topi, 8 mesi di prove - ha avuto esiti buoni. La ditta che produrrà il vaccino, la biotech ReiThera di Castel Romano, che ha avuto finanziamenti da banche e anche dalla Regione Lazio, sosterrà tutte le spese. «È il momento di fare squadra, qui non c'è nessuno che vince e nessuno che perde, possiamo solo fare del bene e aiutare la popolazione», ha detto il rettore Nocini.

L'ALTRO VACCINO

Ma oltre a quello sviluppato da Reithera, si aggiungerà a breve un secondo vaccino prodotto da Takis e Rottapharm Biotech basato su una tecnica che utilizza il Dna. I test di questo secondo candidato saranno coordinati dalla Asst di Monza con l'Università di Milano Bicocca, e si terranno insieme ad altri 2 centri italiani.

Alda Vanzan

I numeri

90
I volontari coinvolti nella sperimentazione: 70 a Verona e 20 a Roma.

18
L'età minima dei volontari. Il gruppo riguarderà adulti sani fino a 55 anni. Un secondo gruppo sarà di volontari "fragili" over 65.

6
I mesi in cui i volontari saranno seguiti. La sperimentazione sugli animali è durata 8 mesi.

PRESENTAZIONE Da sinistra Oliviero Olivieri, Pier Francesco Nocini, Luca Zaia e Stefano Milleri

CRITICHE DAI NO-VAX ALL'APPOGGIO DELLA REGIONE IL RETTORE NOCINI: «È IL MOMENTO DI FARE SQUADRA»

Venezia Steward in Canal Grande il 6 settembre

La Regata Storica è salva, il Palio slitta a dicembre

VENEZIA Malgrado il Coronavirus, la Regata Storica è salva. Dopo un confronto tra Comune e Venezia, l'appuntamento è stato confermato per domenica 6 settembre. I posti saranno dimezzati in "machina" e, per evitare gli assembramenti, sarà seguito il modello Redentore, con l'impiego degli steward. Per la prima volta sarà invece natalizio il Palio delle antiche Repubbliche marinare: l'appuntamento saltato a maggio sarà recuperato il 19 e 20 dicembre a Genova.

Altri 18 casi in Veneto, il Fvg fra le 5 regioni senza

IL BOLLETTINO

VENEZIA Altri 18 casi di contagio portano a 20.242 il totale dall'inizio dell'epidemia in Veneto. Attualmente i positivi sono 1.057, perché nel frattempo il dato dei negativizzati è salito a 17.108. Aumenta anche il bilancio delle vittime: 2.077, a causa di 2 nuovi decessi. C'è un ricoverato in più in Terapia Intensiva: ora sono 8, di cui 5 infetti, tant'è vero che in area non critica i pazienti scendono a 112, di cui però 85 non più positivi. A questi vanno aggiunti 21 degenti nelle strutture intermedie: fra loro 6 risultano tuttora contagiati.

Nessun nuovo caso in Friuli Venezia Giulia, dove il totale resta dunque fermo a 3.411. Di questi, 148 riguardano persone ancora positive. Sono 3 i ricoverati in Terapia Intensiva e 9 in altri reparti. La conta delle vittime sale a 346, con l'aggiunta di un decesso avvenuto però il 22 giugno e mai contabilizzato.

Altre quattro in Italia sono le regioni con zero nuove infezioni (Marche, Calabria, Valle d'Aosta e Basilicata), il che contribuisce a segnare un netto calo complessivo in Italia: 159 i nuovi contagi, contro i 239 di domenica e i 295 di sabato. Aumenta però il numero dei morti: 12, a fronte rispettivamente di 8 e 5 nei due giorni precedenti, per un totale di 35.166. Sono 129 i pazienti guariti e dimessi (200.589 dall'inizio dell'epidemia). Nel mondo arriva a 18 milioni il conto dei casi, mentre l'Europa in tre mesi ha registrato 160.000 decessi in più. *(a.pe.)*

Rigoli-Crisanti, ora è scontro su peso e ruolo dei laboratori

IL CASO

VENEZIA Presidente Luca Zaia, il professor Andrea Crisanti è stato esautorato? Risposta: «No. Confermo che il laboratorio di Microbiologia di riferimento per il Veneto è sempre stato ed è Padova, anche perché ci abbiamo investito una barca di soldi». Parole che il professor Andrea Crisanti ha accolto con favore: «Il presidente Zaia ha smentito, voglio credere a quello che ha detto in conferenza stampa. Anche perché una decisione contraria sarebbe stata inspiegabile».

La polemica delle ultime ore tra gli "scienziati" di Zaia riguarda le Microbiologie. Ieri è stato confermato che il laboratorio di Crisanti resterà il punto di riferimento regionale, ma si è anche saputo che con il nuovo Piano sanitario per l'autunno, quello che Zaia presenterà venerdì, l'incarico a Treviso di coordinare tutti i 14 laboratori - che finora era su delega - sarà ufficializzato. E dunque sarà il dottor Roberto Rigoli, primario dell'unità complessa dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso, a essere formalmente investito del coordinamento delle Microbiologie del Veneto.

TREVISO Roberto Rigoli dirige la Microbiologia dell'Ulss 2 Marca Trevigiana e coordina la rete a livello veneto

PADOVA Andrea Crisanti è direttore dell'unità di Microbiologia e Virologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova

LA NOTA

Lo stesso Rigoli ieri è intervenuto con un comunicato stampa: «A quanto mi è dato conoscere (pur non avendo la sfera di cristallo e pur non avendo letto il Piano Sanitario per l'autunno) il laboratorio di Padova rimarrà centro di riferimento regionale per la processazione dei tamponi. Il coordinamento dei 14 laboratori di microbiologia del Veneto, quello che ho definito con un sorriso "la manovalanza da laboratorio", è sempre stato, in realtà, in capo alla microbiologia di Treviso, da me retto anche in considerazione del mio incarico di vicepresidente nazionale delle microbiologie e del fatto che, durante l'emergenza coronavirus, ho partecipato a tutte le oltre 140 riunioni quotidiane sul covid-19 con il direttori generali della sanità veneta. Ma a prescindere da questo, ancora una volta non bisogna dimenticare che il vero valore aggiunto è il fatto che lavoriamo in pieno spirito di squadra tra tutte le 14 microbiologie del Veneto». Dopodiché Rigoli non ha risparmiato una stoccata al collega Crisanti: «Se il laboratorio di riferimento regionale resterà quello di Padova, ciò non deve tuttavia impedire che, se qualcuno raggiunge risultati importanti con la propria attività, tali risultati debbano essere silenziati». E ha ricordato che è stato il laboratorio di Treviso - «da me diretto ma composto da una squadra di grandi professionisti che remano tutti nella stessa direzione» - ad avviare il sistema di processazione dei tamponi in pooling e a testare per primo i test rapidi coreani. Altra stoccata: «Nessuno dimentichi che stiamo parlando della salute dei cittadini e non di progeniture che, per quanto mi riguarda, non sono assolutamente un problema di tipo personale né tanto meno carrieristico». **(al.va.)**

IL DIRETTORE DI TREVISO: «PADOVA RESTA CENTRO DI RIFERIMENTO, MA IO COORDINO LA RETE IN VENETO. SIAMO NOI A TESTARE I KIT COREANI»

L'Italia a due velocità

Regioni da ripensare mezzo secolo dopo tra poteri e conflitti

▶Oggi le celebrazioni del 50° anniversario dell'attuazione delle autonomie ordinarie ▶Negli anni si è sviluppata una disparità tra Nord e Mezzogiorno sempre più forte

CONFLITTI DI COMPETENZE La Corte Costituzionale (foto ANSA)

IL DIBATTITO

Le regioni a statuto ordinario compiono cinquanta anni proprio durante questa straordinaria crisi. È anche in questo caso un'occasione da sfruttare: per mettere da parte lunghi anni di contrapposizioni e provare a riflettere su come ripartire. Non sarà facile, inutile illudersi: ma se non ora, quando provarci?

Il tema è sfuggente perché, al di là di qualche posizione estrema, appare evidente che l'Italia non può essere né governata a colpi di decreto dal centro, né abbandonata alla frantumazione dovuta a migliaia di diverse scelte locali. Ci serve un regionalismo ben temperato, che tenga insieme i vantaggi del decentramento e quelli di un buon livello di uniformità; ed è sfuggente proprio perché è questione di misure relative.

I VANTAGGI

I vantaggi del decentramento: avvicinare il governo ai cittadini, differenziare le scelte in base alle diverse condizioni, responsabilizzare le autorità regionali con prelievo e spesa. E i vantaggi dell'uniformità: garantire a tutti condizioni di cittadinanza simili, redistribuendo, come ci chiede la Costituzione, da chi più ha a chi meno ha; mantenere saldo il presidio su grandi politiche che possono essere efficacemente condotte a livello nazionale, se non europeo; garantire una funzione assicurativa a favore delle diverse comunità, tenere conto delle "esternalità" generate sugli altri dall'azione di ogni territorio.

IN MEDIA CON LA UE

Abbiamo un livello di decentramento verso le regioni molto vicino alla media europea. Eppure c'è evidenza che il sistema, dopo 50 anni, funzioni peggio che altrove; che abbia bisogno di una buona "manutenzione straordinaria": tanto giuridica, amministrativa, finanziaria, quanto politica. Tre sembrano le grandi questioni.

In primo luogo c'è un problema di assetti delle competenze fra governo e regioni. La riforma costituzionale del 2001 ha ampliato molto gli ambiti in cui queste ultime possono intervenire, ma determinando vaste aree grigie, sulle quali la Corte Costituzionale si è a lungo esercitata provando a mettere ordine. Si pone chiaramente il problema, politicamente scabroso, dell'esistenza di regioni a statuto speciale privilegiate, per le quali le condizioni attuali sono oggi assai diverse di quelle che portarono alla loro istituzione (dalla tutela di minoranze, alla perifericità e sottosviluppo), molto meno giustificate.

QUADRO FRANTUMATO

Negli ultimi anni è emersa la richiesta di regionalismo differenziato, che potrebbe ulteriormente frantumare il quadro e creare ulteriori condizioni di disparità fra i cittadini. Il chi fa che cosa dunque merita una riflessione attenta. Per avviarla serve sgombrare il campo dal pregiudizio che sia sempre e comunque meglio accentrare o decentrare: il pendolo su cui hanno più volte oscillato negli ultimi 30 anni la politica e l'opinione pubblica. E dotarsi di molta ragionevolezza, empirica. Serve il cacciavite, non l'ascia.

In secondo luogo c'è un problema a monte, di definizione delle grandi scelte politiche del paese, che per troppi anni sono state accantonate. Si pensi alla sanità. Ci siamo accorti che il diritto alla salute degli Italiani era divenuto assai diverso da regione a regione, per il sommarsi di scelte prese in assenza di chiari indirizzi nazionali. La pandemia ci ha ricordato l'importanza fondamentale di un sistema di prevenzione ed assistenza socio-sanitaria territoriale: questo deve divenire una grande scelta politica a favore di tutti gli Italiani, una linea guida che valga in ogni territorio. Declinandola operativamente in base alle diverse situazioni, ma con obiettivi di prevenzione e tutela validi per tutti, visto che i virus, è proprio il caso di dirlo, non conoscono certo confini regionali.

LA RIFORMA DEL 2001 HA CREATO UNA VASTA AREA GRIGIA SULLE COMPETENZE CHE GENERA ATTRITI

SCELTE INDUSTRIALI

Si pensi alle politiche industriali: abbandonate, salvo qualche eccezione, a livello nazionale, e fiorite in una miriade di azioni a quello regionale; con evidenti diseconomie di efficienza ed efficacia. Sono il Parlamento e il governo, la politica, che devono progressivamente riprendere, proprio a partire dalle discussioni di queste settimane sul Piano di Recupero, le loro potestà relative ai grandi indirizzi da dare al paese.

In terzo luogo, ci sono i soldi. Il federalismo fiscale prefigurato dalla riforma costituzionale è stato attuato tardi, poco e male. Con evidenti disparità, come nel caso dei comuni. Senza aver fissato, come base per la definizione dei meccanismi finanziari delle regioni, i livelli essenziali delle prestazioni a cui ha diritto ogni cittadino. E il fondamentale processo di perequazione delle condizioni infrastrutturali: impossibile erogare servizi simili in presenza di disparità così profonde nelle dotazioni di capitale pubblico, come quelle esistenti fra Nord e Sud, ma anche fra aree, all'interno delle grandi circoscrizioni. Ci sono state proposte e tentativi di attuazione di nuovi meccanismi nel pieno dell'austerità di bilancio: senza risorse gradatamente disponibili nel tempo, questo ha significato una lotta senza quartiere dei "ricchi" (le regioni con più servizi) contro i poveri: nella quale i primi hanno sempre vinto. E i cittadini delle regioni più deboli hanno livelli di servizio assai inferiori. Una lotta senza colore politico, che ha ulteriormente acuito le fratture e i rancori interni al paese, coltivati da trent'anni di retoriche "suprematiste" degli uni nei confronti degli altri.

Gli aspetti giuridici e amministrativi sono centrali; gli aspetti tecnici e finanziari molto importanti. Ma rivedere il regionalismo, richiede un prerequisito fondamentale: la convinzione politica che il nostro paese può uscire dalla stagnazione dell'ultimo ventennio e dalla crisi attuale, solo tutto insieme; e cambiando: funzionando meglio, con più responsabilità, con più equità. Una grande riforma che ci serve.

Gianfranco Viesti

I NODI

1 Le nuove competenze

La ripartizione tra governo e Regioni è stata ulteriormente rivista dalla riforma del 2001, a beneficio delle periferie, ma lasciando ampie zone grige oggetto di controversie

2 Le scelte politiche

Si pensi alla sanità. Ci siamo accorti che il diritto alla salute degli italiani era divenuto assai diverso da regione a regione. Manca una visione politica d'insieme

3 Federalismo fiscale

Il federalismo fiscale prefigurato dalla riforma costituzionale è stato attuato tardi, poco e male. Con evidenti disparità, come nel caso dei comuni

A Natale i rimborsi per le cene al ristorante bonus più alto se il locale è in centro storico

IL DECRETO AGOSTO

ROMA Prende sempre più forma il bonus che il governo intende inserire nel decreto che dovrebbe approvare forse già domani per affrontare l'emergenza economica. Sarà una misura specifica per bar e ristoranti. Per ogni pranzo, cena, aperitivo o caffè consumato entro dicembre di quest'anno, lo Stato restituirà una parte della spesa sostenuta. Molto probabilmente lo farà riaccreditando direttamente le somme sui conti correnti, su questo è stata intavolata dal governo una discussione con il sistema bancario. Il rimborso potrebbe avvenire alla fine di ogni mese o, più probabilmente, a dicembre. In questo modo i consumatori otterrebbero una sorta di «bonus Natale», una somma da spendere durante le feste per spingere ulteriormente i consumi. Al progetto, che è stato discusso ieri nell'ennesima riunione preparatoria del ministero dell'Economia, hanno lavorato la vice ministra Laura Castelli e il vice ministro allo Sviluppo Stefano Buffagni. Lo sconto, da quanto si apprende, dovrebbe essere consistente, tra il 20 e il 30 per cento della somma spesa. Con un corollario. Il ministro della cultura, Dario Franceschini, sta spingendo molto perché nel decreto venga inserita una misura per rilanciare i centri storici, come quello di Roma, le cui attività sono state fortemente danneggiate dallo smart working e dalla mancanza di turisti.

COSÌ FUNZIONERANNO GLI INCENTIVI ALL'USO DEI POS, ECCO IL PIANO DEL GOVERNO PER RILANCIARE I CONSUMI

VICE MINISTRO Laura Castelli

LE IPOTESI

Sul tavolo c'è l'ipotesi che lo sconto per le cene e gli aperitivi sia più consistente se effettuato presso un locale nei centri storici delle città. L'importante resta che i pagamenti siano effettati tramite Pos, dunque con carte di credito o bancomat. Non solo perché il governo vuole spingere l'uso della moneta elettronica, ma anche perché al momento il tracciamento delle spese tramite carta rimane anche il modo più certo per individuare chi ha diritto al rimborso. L'incentivo legato al cashless non piace però ai commercianti che temono - da Confcommercio a Confesercenti - un effetto boomerang della misura in un periodo «di incertezza come questo» e ribadiscono la necessità di ridurre i costi delle commissioni sui pagamenti Pos.In alternativa, sempre per dare fiato alle attività dei centri storici, ci sarebbero altri contributi a fondo perduto per gli affitti.

Tra le certezze del decreto di agosto c'è anche la decontribuzione del 100% fino alla fine dell'anno per le aziende che richiamano a lavoro i dipendenti dalla Cassa integrazione Covid o che fanno nuove assunzioni. Poi «con la legge di Bilancio - assicura la vice ministra Castelli - la misura potrà essere pianificata anche per gli anni successivi». Il ministro del Sud, Peppe Provenzano, sta spingendo per inserire immediatamente una misura per garantire un'ulteriore fiscalità di vantaggio al Sud. Si tratterebbe di una decontribuzione pluriennale per i nuovi assunti (e non solo fino alla fine dell'anno) in modo da attirare nel Mezzogiorno le imprese che vogliono rimpatriare alcune produzioni dall'estero.

In corso all'interno del governo, invece, rimane il braccio di ferro sul blocco dei licenziamenti. Il Tesoro spinge per limitare il divieto di licenziare i dipendenti al massimo fino al 15 ottobre, data entro la quale scadrà anche lo stato di emergenza. La componente grillina del governo, invece, preferirebbe estendere il blocco fino alla fine dell'anno.

Andrea Bassi

25 In miliardi di euro, il deficit per finanziare il decreto di agosto

13 In miliardi di euro, la quota destinata alle misure sul lavoro

La riforma federalista

Zaia: «Autonomia, il patto va firmato»

▶«Giorgia Meloni vuole il presidenzialismo? Ben venga ma non dipende dal Veneto, va cambiata la Costituzione»

▶E il "direttorio" della Lega gela gli alleati di Fratelli d'Italia «Non esistono condizioni, o così o si va alle urne da soli»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Sedici giorni per trovare e formalizzare l'accordo, poco più di due settimane per decidere se il centrodestra in Veneto alle elezioni del 20 e 21 settembre si presenterà agli elettori unito, come nel 2015, o se invece ognuno farà da sé. E cioè la Lega da sola (tutt'al più con Forza Italia) e Fratelli d'Italia da soli. Ieri il governatore Luca Zaia ha minimizzato le tensioni («Non mi pare ci siano problemi»), ma ha anche puntualizzato: il suo documento sull'autonomia del Veneto «deve essere firmato». Da tutti. E se la richiesta del partito di Giorgia Meloni è di avere in cambio il presidenzialismo, Zaia ha risposto con nonchalance: «Io sono favorevole, ci mancherebbe, ma il presidenzialismo mica dipende dalla Regione del Veneto». Poi, nel pomeriggio, nella riunione del direttorio della Lega capitanato dal segretario *nathional* Lorenzo Fontana e di cui fanno parte, oltre allo stesso Zaia, la senatrice Erika Stefani, l'assessore Roberto Marcato e il capogruppo in Regione Nicola Finco, i toni si sono fatti più duri. La posizione della Lega è che «si firma il documento sull'autonomia senza condizioni e a firmarlo devono essere i leader nazionali. O così o niente. O così o si corre da soli». Anche perché i leghisti non sopportano più i continui attacchi che arrivano dai Fratelli d'Italia sul territorio. E la richiesta di barattare l'autonomia con il presidenzialismo è vista come una scusa per non fare niente: «Il presidenzialismo serve ad allungare i tempi per l'autonomia al San mai...», ha tagliato corto l'assessore Gianpaolo Bottacin.

IL MESSAGGIO

Zaia, come al solito quando si parla di trattative e mediazioni politiche con gli alleati, ha evitato di polemizzare, sostenendo di non partecipare alle riunioni con gli altri partiti, ma di non avere neanche sentore di attriti e polemiche. Però ha dato due messaggi chiarissimi: il documento sull'autonomia va firmato e se anche si volesse mettere sul piatto la riforma costituzionale sul presidenzialismo voluta da Giorgia Meloni, i tempi di realizzazione dell'una e dell'altra non potrebbero essere collegati. Dunque, se ne parli pure, ma senza legami.

«Di questa vicenda - ha detto ieri Zaia, interpellato all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera - se ne stanno occupando i piani alti, visto che non è la Regione Veneto che può decidere il presidenzialismo. E ricordo che il presidenzialismo è una riforma costituzionale a differenza dell'autonomia che è una riforma che è già nella Costituzione. Quindi bisogna che si decidano a livello nazionale su questi temi. Non ho nulla contro il presidenzialismo - ha aggiunto il governatore - sia chiaro: ben venga che si possano eleggere direttamente i nostri rappresentanti». Quanto al documento sull'autonomia, Zaia ha ripetuto: «L'ho detto, il documento sull'autonomia bisogna firmarlo. Ma mi sembra che non ci siano problemi a sentire le dichiarazioni, però faccio anche presente che io non ho seguito questo dibattito, non partecipo neanche alle riunioni».

Quanto alla riunione del direttorio, la riunione di ieri ha quasi concluso il lavoro sulle liste, quella della Lega e quella di Zaia Presidente. Il governatore insiste per avere stavolta anche una terza lista, quella chiamata degli amministratori, ma qui la scelta dei candidati non è ancora conclusa.

Alda Vanzan

LEGA Luca Zaia

FDI Giorgia Meloni

Il dibattito

Gli imprenditori

Politica industriale un ruolo chiave anche alle Regioni

Enrico Carraro*

INDUSTRIALE Enrico Carraro

Anche in uno dei semestri più difficili del dopoguerra, le imprese hanno dimostrato una capacità di reazione straordinaria. E per imprese intendo quell'indissolubile binomio formato dai nostri eccezionali imprenditori e lavoratori che hanno saputo resistere in modo unico.

Nonostante questo impegno, a livello nazionale i primi cinque mesi dell'anno si chiudono con un -19,3% di produzione industriale rispetto al 2019. Ma se si va a disaggregare il dato, si scopre che se la flessione per l'industria alimentare è stata del 3%, tessile e abbigliamento hanno segnato -36%, i mezzi di trasporto -34,3% e macchinari e attrezzature -23,4%. Si tratta di settori che nella nostra Regione hanno un peso rilevante. A livello di Pil, nel primo semestre l'Italia segna -17,3% rispetto allo stesso periodo del 2019, la Germania -11,7%, la Francia -19% e la Spagna -22%. Questi tre Paesi rappresentano il 27,7% delle esportazioni italiane e il 60,8% delle esportazioni venete sono verso paesi dell'Ue. Senza dimenticare che negli Usa, mercato fondamentale per molte imprese della Regione, il Pil del secondo trimestre si è contratto di quasi un terzo.

Una crisi sanitaria senza confini, insomma, che ha comportato una crisi economica globale.

E il peggio per il nostro Paese deve ancora arrivare: gli interventi governativi stanno evitando, per ora, una rilevante crisi occupazionale. Si tratta, però, di misure tampone: cassa integrazione e limitazioni ai licenziamenti hanno un orizzonte temporale di breve periodo e non risolvono i problemi. Semplicemente li spostano un po' più in là nel tempo.

La concomitanza tra uno choc quasi senza precedenti della nostra economia e un afflusso importante di risorse dal Recovery Fund (e auspicabilmente da altre fonti quali il Mes) dovrebbe, invece, indurre la classe politica a realizzare riforme ormai indispensabili. Gli imprenditori hanno perso la voce a furia di invocare un fisco più equo, minor burocrazia e politiche attive per favorire il lavoro perché sono consapevoli che questo è proprio il momento ideale per pensare quella che sarebbe la più grande riforma economica del nostro Paese: dotarlo (finalmente!) di una vera e lungimirante politica di crescita industriale. Sinora, infatti, la classe imprenditoriale ha sopperito a tutte le carenze sistemiche nazionali, si è rimboccata le maniche, ha fatto da sé.

Se questa disattenzione è inaccettabile in una fase espansiva, porterebbe il paese alla rovina in una fase recessiva come quella che ci aspetta. È arrivato il momento di capire che senza imprese private non c'è lavoro e non si produce ricchezza, e se manca il lavoro è la nostra stessa società che rischia di implodere. La convergenza collaborativa tra imprese, istituzioni e parti sociali non è più una scelta. È un obbligo.

Ma a quale livello? La pandemia che stiamo affrontando ci ha insegnato che i migliori risultati, a partire dall'ambito sanitario, sono stati ottenuti quando il dialogo tra Governo e Regioni è stato virtuoso. Ovvero quando, sostanzialmente, le Regioni hanno potuto svolgere la fondamentale funzione di tutela del proprio territorio, nell'ambito di un quadro nazionale di riferimento. E il Veneto, in questo, è stato un esempio.

Perché non estendere questa buona pratica anche all'economia? Se fosse la Regione a disegnare l'ultimo miglio della politica industriale nazionale, di concerto con gli attori del proprio tessuto economico? Le misure, in una logica di "fine tuning", sarebbero pensate e realizzate avendo come focus un territorio di cui si conoscono peculiarità e specificità. Il tutto senza derogare alla visione europea e nazionale nonché ad una funzione di orientamento e coordinamento che resterebbe centrale. Ed eventuali situazioni di criticità sarebbero più facilmente rilevabili e aggredibili, a fronte di un serio coinvolgimento degli attori economici del territorio stesso.

La risposta a una crisi globale potrebbe essere, insomma, locale. E dovrebbe essere estremamente rapida. Non c'è più tempo per giochi politici, bisogna uscire dalla "politica degli annunci" che è stata una degli effetti collaterali del lockdown (ogni giorno si comunicavano misure di grande impatto e impossibile messa in pratica) per realizzare azioni concrete e immediate, che abbiano un impatto strutturale e di medio-lungo periodo, rivolte allo sviluppo economico e sociale, con una particolare attenzione alla Scuola ed alla Ricerca che sono fattori chiave per la vera competitività.

L'autunno si prospetta quanto mai difficile. Secondo i dati Istat, in Veneto un'impresa su due si aspetta (come effetto del Covid 19) di non avere la liquidità necessaria per far fronte alle spese e il 35% ritiene che sussistano seri rischi operativi e di sostenibilità dell'attività.

Non possiamo permettercelo, come Veneto e come Sistema Paese.

**presidente Confindustria Veneto*

Il governatore

Il Veneto pronto a prendersi le responsabilità

Luca Zaia*

Innanzitutto un ringraziamento al Presidente degli industriali veneti per aver riconosciuto quello che molti si ostinano ancora a negare: che senza il coinvolgimento delle Regioni, senza che molti Governatori ci mettessero la faccia e gettassero il cuore oltre l'ostacolo prendendosi responsabilità pesanti, senza quella sanità che per ora è l'unico - anche se incompleto - federalismo davvero realizzato in Italia, l'emergenza Covid avrebbe avuto ben altra storia e ben altri esiti.

Ma ora l'emergenza è diventata quella economica - il Pil veneto potrebbe crollare di quasi l'11 per cento - e posso dire che è musica per le mie orecchie sentir dire che le politiche industriali di cui il Paese deve inevitabilmente dotarsi, pena una definitiva decadenza e un generale impoverimento, devono vedere le Regioni con un ruolo da protagoniste.

Per noi sburocratizzazione, fisco equo, allentamento dei lacci e dei lacciuoli, lasciare l'economia muoversi in un quadro di regole rigorose ma semplici, non sono semplici stati d'animo bensì vere parole d'ordine. Quel che poteva la Regione l'ha fatto: niente addizionale Irpef, ciò che lascia sul territorio ben oltre un miliardo di euro l'anno; il miglior utilizzo dei fondi Ue a livello nazionale; valorizzazione e cessione degli asset non strategici, come società e immobili; miglior rapporto in Italia fra numero dei dipendenti e cittadini; un ospedale in ormai avanzata costruzione e un policlinico di livello internazionale ormai quasi in cantiere; la Superstrada Pedemontana sbloccata e pressoché conclusa. Potrei aggiungere tanti altri tasselli a questo puzzle - perché no? anche le Olimpiadi 2026 che saranno volano di sviluppo sostenibile - di risultati di cui l'amministrazione può vantarsi.

Ma credo che il nocciolo del problema sia quello cui il Presidente Carraro ha accennato senza farne tuttavia il nome: si chiama Autonomia, si chiama Veneto capace e pronto ad autogestirsi. Perché ne è capace e ne ha dato ampia prova. Su questo fronte, Presidente Carraro, sappia che non molleremo. L'Autonomia la porteremo a casa, e allora sarà tutta un'altra storia. Per l'economia, per i territori, per la stessa politica... perché l'Autonomia è assunzione di responsabilità. E noi, finora, le responsabilità ce le siamo prese.

**presidente Regione Veneto*

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Meduna 43 - Lotto UNICO: Appartamento int. 12, formato da ingresso, cucina, soggiorno, bagno, 2 camere e ballatoio. Libero. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 41.835,94.** Offerta minima Euro 31.377,00. **Vendita senza incanto 13/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 82/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 82/2017

Pordenone (PN), Piazzetta Nino Bixio 11 - Lotto 1: Appartamento int. 4 al secondo piano del condominio Ariston - 2° lotto - scala B, composto da ingresso, pranzo-soggiorno, cucina (composta da ex veranda e ripostiglio con lavello), disimpegno, bagno, ripostiglio, servizio igienico e 2 camere. Cantina al piano scantinato identificata con il numero 13. Libero. Difformità edilizie sanabili. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 70.800,00.** Offerta minima Euro 53.100,00. **Pordenone (PN), Via Giosuè Carducci 1/A - Lotto 2: Appartamento** int. 2, al primo piano del condominio Villanova - Corpo A, composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, 2 camere e bagno, nonché terrazzino. Garage al piano terra. Libero. Pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 55.800,00.** Offerta minima Euro 41.850,00. **Pordenone (PN), Via Vallenoncello 16/B - Lotto 3: Appartamento** int. 2, posto al piano primo del condominio River - Corpo B, composto da ingresso-pranzo, soggiorno con angolo cottura, disimpegno, camera da letto, bagno e terrazzino. Cantina. Garage. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 33.700,00.** Offerta minima Euro 25.275,00. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 300/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT30F05856125001265714O1002per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 300/2017**

Pordenone (PN), Via del Troi 8/B - Lotto UNICO: Appartamento int. 2, costituito da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina, ripostiglio, corridoio, 2 camere ed un bagno. Al piano scantinato si trova la cantina ed il garage 45. Libero. **Prezzo base Euro 44.588,80.** Offerta minima Euro 33.441,60. **Vendita senza incanto 14/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 279/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT97Z0306912505100000005407 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 279/2017**

Annone Veneto (VE), Via Sant'Antonio 39 - Lotto UNICO: Abitazione su tre piani fuori terra, composto al piano terra da ingresso, cucina, sala, cottura, lavanderia e scala, al piano primo da corridoio, due camere bagno, al piano secondo la soffitta. Area scoperta sistemata a giardino e a prato. Libero. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 48.750,00.** Offerta minima Euro 36.562,50. **Vendita senza incanto 13/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 91/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT82Y0533612500000042259244 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 91/2018**

Annone Veneto (VE), Via Dante Alighieri 12 - Lotto UNICO: Appartamento del complesso residenza le Betulle al secondo piano, composto da area d'ingresso, zona giorno e locale cucina, piccolo poggiolo, zona notte costituita da bagno, ripostiglio, due camere e poggiolo. Locale autorimessa al piano terra. Libero. Irregolarità edilizie sanabili. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 52.000,00**. Offerta minima Euro 39.000,00. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 262/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT68O0548412500CC0561000329 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 262/2017**

Azzano Decimo (PN), Via dei Gelsi 17 - Lotto UNICO: Immobile int. 8, nel condominio Gemini 2 posto al secondo piano, composto da cucina, pranzo-soggiorno, camera singola, camera matrimoniale, terrazzo, ingresso, disimpegno-distribuzione notte, ripostigli-wc e bagno principale. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 60.000,00**. Offerta minima Euro 45.000,00. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 149/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT43W0835612500000000999291 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 149/2018**

Caneva (PN), Via Nazario Sauro 7 - Lotto 5: Abitazione composta da un corpo principale sviluppato su tre livelli fuori terra con depandance (corpo A) su due piani, magazzino/locale di deposito int. A di due piani utilizzato come cantina vinicola (corpo B). Area esterna utilizzata a cortile. Occupata con contratto di locazione. Agibilità mai stata rilasciata. Irregolarità edilizie sanabili relative all'abitazione. **Prezzo base Euro 151.444,00.** Offerta minima Euro 113.583,00. **Vendita senza incanto 09/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 258/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 258/2016

Cavasso Nuovo (PN), Via Case Dinon 19 - Lotto UNICO: Vecchio edificio posto su due piani f.t. uso abitazione, posto in linea con altri fabbricati. L'accesso dell'abitazione avviene tramite via Case Dinon mentre per il garage dal passa carrabile attraversando le part. 47 e 87. Il piano terra dell'abitazione è composto da: ingresso-soggiorno, cucina, vano scale, disimpegno, camera, bagno, portico aperto esterno che da sul retro. Il primo piano è composto da: tre camere, bagno, disimpegno e veranda. Garage isolato al piano terra. Libero. **Prezzo base Euro 20.000,00.** Offerta minima Euro 15.000,00. **Vendita senza incanto 14/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 281/2010 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 281/2010

Fossalta di Portogruaro (VE), Via Conti Cuccagna Valvason 15 - Lotto 2: Appartamento di abitazione al primo piano composto da: ingresso-soggiorno-pranzo, cucina, disimpegno, 3 camere da letto, bagno finestrato, lavanderia con annesso servizio doccia, balcone, terrazzo al livello parzialmente impegnato da veranda. Autorimessa al piano terra. Irregolarità edilizie e urbanistiche sanabili. Occupato. **Prezzo base Euro 47.500,00.** Offerta minima Euro 35.625,00. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 19/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 19/2016

Maniago (PN), Via Colle 73 - Lotto UNICO: Immobile costituito da due corpi di fabbrica contigui: il primo disposto su tre piani fuori terra, il secondo interamente al piano terra. Sottotetto destinato a soffitta. Unità immobiliare che consiste di un vano principale uso garage e di uno secondario utilizzato come deposito. Corte privata. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. Libero. **Prezzo base Euro 105.000,00**. Offerta minima Euro 78.750,00. **Vendita senza incanto 08/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi n. 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 317/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT30S0533612500000042126373 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 317/2016**

Maniago (PN), Piazza Nicolò Maniago - Lotto UNICO: Appartamento al primo piano del complesso Condominio Borgo Coricama, costituito da vano adibito ad ingresso-cucina-soggiorno, disimpegno notte, due camere, bagno privo di finestra ed ampio terrazzo. Completa la cantina ed il garage al piano scantinato. Difformità edilizie sanabili e spese condominiali scadute ed insolute. Libera. Quota di 6,76/1000 di piena proprietà locali adibiti a cabina elettrica. **Prezzo base Euro 64.300,00**. Offerta minima Euro 48.225,00. **Vendita senza incanto 14/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 99/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15G0533612500000042329770 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 99/2019**

Morsano al Tagliamento (PN), Via delle Grave 6 - Lotto 1: Unità abitativa posta al piano terra di 90 mq, è costituita da ingresso, locale unico uso soggiorno-cucina, lavanderia, disimpegno, camera, bagno e ripostiglio. Area scoperta uso comune. **Prezzo base Euro 22.782,00**. Offerta minima Euro 17.087,00. **Vendita senza incanto 08/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 165/2011 + 21/2013 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 165/2011 + 21/2013

Morsano al Tagliamento (PN), Via Giuseppe Infanti 7/F - Lotto UNICO: Appartamento al piano primo, composto da soggiorno-cucina, loggia, due camere e un bagno. Garage al piano seminterrato. Libero. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 46.242,93.** Offerta minima Euro 34.682,18. **Vendita senza incanto 14/10/2020 ore 15:15** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 195/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 195/2016**

Porcia (PN), Corso Italia 23 - Lotto UNICO: Appartamento posto al piano primo del Condominio Italia, composto da quattro vani: zona giorno costituita da ingresso, cucina e pranzo-soggiorno, grande terrazzo; zona notte disimpegno-distribuzione notte, due camere ed un bagno. Cantina composta da un unico vano. Libero. Irregolarità catastali sanabili. Spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 20.250,00.** Offerta minima Euro 15.188,00. **Vendita senza incanto 09/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 162/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 162/2016**

Prata di Pordenone (PN), Via Casali Sagree 1 - Lotto UNICO: Fabbricato su tre piani fuori terra: disimpegno, locale pranzo, cucina, locale soggiorno e piccolo servizio al piano terra; zona notte al piano primo composta da disimpegno, bagno, due camere e poggiolo; locale adibito a soffitta/deposito al piano secondo. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Agibilità mai rilasciata. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 36.400,00**. Offerta minima Euro 27.300,00. **Vendita senza incanto 14/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 100/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT65O0708412500036003700903 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 100/2018**

Roveredo in Piano (PN), Via dell'Artigianato 10/B - Lotto UNICO: Villa unifamiliare di generose dimensioni e di recente costruzione, costituita al piano terra da entrata, cucina-soggiorno, corridoio, 2 bagni, 3 camere, centrale termica, portico ed autorimessa, al piano interrato cantina, lavanderia, corridoio e wc. Occupato da terzi senza alcun titolo. **Prezzo base Euro 325.000,00.** Offerta minima Euro 243.750,00. **Vendita senza incanto 13/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 189/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT05A0548412500CC0561000379 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 189/2018**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Ariete - Lotto 1: Unità immobiliare del complesso Casa Smeralda A, al piano quarto, composta da ingresso-soggiorno con terrazza, angolo cottura, ripostiglio cieco, bagno cieco, camera da letto e terrazza. Posto auto assegnato identificato con il n. 29. Occupato da terzi giusto contratto di locazione. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 104.000,00.** Offerta minima Euro 78.000,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Ariete - Lotto 2: Unità immobiliare** del complesso Casa Smeralda A, al piano quarto, identificato con l'interno 25, composto da ingresso-soggiorno con terrazzo, angolo cottura, ripostiglio cieco, bagno e camera da letto. Posto auto assegnato identificato con il n. 25. Occupata da terzi giusto contratto di locazione. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 100.000,00.** Offerta minima Euro 75.000,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Ariete - Lotto 3: Unità immobiliare** del complesso Casa Smeralda A, al piano quarto, identificato con l'interno 28, composto da ingresso-soggiorno con terrazza, angolo cottura, ripostiglio cieco, bagno e camera da letto. Posto auto assegnato identificato con il n. 28. Occupata da terzi giusto contratto di locazione. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 99.400,00.** Offerta minima Euro 74.500,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Ariete - Lotto 4: Unità immobiliare** del complesso Casa Smeralda A, al piano quarto, identificato con l'interno 30, composto da ingresso-soggiorno con terrazzo, angolo cottura, ripostiglio, bagno e due camere da letto con terrazza. Posto auto assegnato identificato con il n. 30. Occupata da terzi giusto contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità edilizie e catastali sanabili. **Prezzo base**

Euro 138.500,00. Offerta minima Euro 103.875,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Ariete - Lotto 5: Unità immobiliare** del complesso Casa Smeralda A, al piano quarto, identificato con l'interno 31, composto da ingresso-soggiorno con terrazza, angolo cottura, ripostiglio, bagno e due camere da letto con terrazze. Posto auto assegnato identificato con il n. 31. Occupata da terzi giusto contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità edilizie e catastali sanabili. **Prezzo base Euro 138.500,00.** Offerta minima Euro 103.875,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Ariete - Lotto 6: Unità immobiliare** del complesso Casa Smeralda A, al piano quarto, identificato con l'interno 32, composto da ingresso-soggiorno con terrazza, angolo cottura, ripostiglio, bagno e una camera da letto con terrazze. Posto auto assegnato identificato con il n. 32. Occupata da terzi giusto contratto di locazione. Spese condominiali scadute ed insolute. Difformità edilizie e catastali sanabili. **Prezzo base Euro 100.000,00.** Offerta minima Euro 75.000,00. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 169/2016 + 198/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT39T0533612500000042012502 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 169/2016 + 198/2017

San Michele al Tagliamento (VE) Località Bibione, Via Lattea - Lotto UNICO: Abitazione sita al piano primo del Condominio Idra. Posto auto scoperto nell'area cortilizia identificato con la lettera A. occupato da terzi privi di contratto d'affitto. **Prezzo base Euro 104.550,00.** Offerta minima Euro 78.412,50. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 2/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 2/2017**

San Michele al Tagliamento (VE), Via Conciliazione 6 - Lotto UNICO: Appartamento al primo piano, composto da ingresso, vano scala, due camere, cucina, soggiorno, bagno. Piano terra in uso all'attività produttiva (uffici), composto da cucina/soggiorno, ripostiglio parte ingresso e portico esterno. Occupato da terzi in forza di contratto di locazione. Locali ad uso laboratorio di falegnameria con deposito e magazzino. Occupati dai debitori. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 132.555,00.** Offerta minima Euro 99.417,00. **Vendita senza incanto 08/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 237/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 237/2015

San Stino di Livenza (VE), Via Comugne 3 - Lotto UNICO: Abitazione singola composto al piano terra da cantina, ripostiglio, CT ed altri 5 vani, al piano primo cucina, bagno, corridoio e altri 4 vani. Libero. **Prezzo base Euro 143.756,25.** Offerta minima Euro 107.817,19. **Vendita senza incanto 13/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 301/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT53N0103012501000002283370 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 301/2017**

San Stino di Livenza (VE), Via Vittorio Bachelet - Lotto UNICO: Unità immobiliare su un piano seminterrato, piano rialzato e piano sottotetto. Garage e locali al piano seminterrato. Terreno non delimitato da recinzione. Libero. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 117.465,30.** Offerta minima Euro 88.098,98. **Vendita senza incanto 09/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 173/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 173/2015

San Vito al Tagliamento (PN), Via Anton Lazzaro Moro 7 - Lotto UNICO: Fabbricato civile abitativo di tre piani fuori terra, così articolato: al piano terra atrio/vano scale; al piano primo ingresso, sala, cucina, carnera, sala, tre disimpegni, 3 camere e bagno; al piano secondo sottotetto adibito a soffitta. Non è stata riscontrata l'esistenza di alcuna pratica edilizia riguardante l'immobile, così come non risulta alcun provvedimento sanzionatorio. Libero. **Prezzo base Euro 72.562,50**. Offerta minima Euro 54.422,00. **Vendita senza incanto 08/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 87/2006 + 182/2007 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 87/2006 + 182/2007**

Spilimbergo (PN), Via Marco Volpe - Lotto UNICO: Appartamento del condominio Roma, si compone di ampio ingresso-soggiorno con terrazzo in comune con la cucina, studio, bagno con vasca, una camera da letto con spogliatoio e bagno con box doccia. Soffitte al grezzo al terzo piano. Libero. **Prezzo base Euro 113.500,00.** Offerta minima Euro 85.125,00. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 216/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 216/2016**

Travesio (PN), Via Villa 105 - Lotto 2: Abitazione composta al piano terra da centrale termica, cantina e ingresso, al piano superiore cucina con cucinino, soggiorni, corridoio, bagno, due camere da letto e due ripostigli. Grande terrazzo. Soffitta al secondo piano. Libera. **Prezzo base Euro 43.125,00**. Offerta minima Euro 32.343,75. **Vendita senza incanto 13/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 112/2013 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT24O0835612500000000999251 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 112/2013**

Zoppola (PN), Via Castions - Lotto 2: Civile abitazione composta al piano terra da ingresso, ripostiglio e cantina, al piano primo soggiorno, wc e cucina, al piano secondo tre camere e un bagno. Libera. Piccola area scoperta pertinenziale. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 119.300,00.** Offerta minima Euro 89.475,00. **Vendita senza incanto 14/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 68/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT14U0835612500000000999281 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 68/2018**

BENI COMMERCIALI

Caorle (VE), Viale Lepanto - Lotto UNICO: Elegante ristorante pizzeria a circa 100 metri dalla spiaggia al piano terra, accessibile anche alle persone disabili, composto da sala ristorante, antibagno, bagno, magazzino, spogliatoio, cucina, disimpegno, antibagno e wc. Occupata da terzi in forza di contratto di locazione. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute. **Prezzo base Euro 464.227,50.** Offerta minima Euro 348.170,63. **Vendita senza incanto 13/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 287/2015 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT75H0533612500000042207512 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 287/2015**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via Papa Giovanni XXIII 10 - Lotto SECONDO: Negozio sito al piano terra del Condominio Aurora, costituita da un vano principale adibito a negozio ora in disuso e la destinazione era edicola e cartoleria, da un vano posteriore comunicante con l'anti bagno ed il bagno stesso. Libero. Irregolarità edilizie sanabili. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 25.900,00.** Offerta minima Euro 19.425,00. **Vendita senza incanto 13/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 154/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81G0103012501000002230952 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 154/2017**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via A. Manzoni 25/F - Lotto UNICO: Capannone ad uso deposito ed uffici, su due piani fuori terra, composto al piano terra da un ampio locale adibito a magazzino-deposito un corpo uffici con servizi, al piano primo da un secondo corpo uffici con servizi. Ampio parcheggio pubblico. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. **Prezzo base Euro 203.979,60.** Offerta minima Euro 152.984,70. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 108/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT56R0880512500021000001997 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 108/2018**

Fossalta di Portogruaro (VE), Via A. Manzoni 25/E - Lotto UNICO: Capannone ad uso deposito ed uffici su due piani fuori terra, composto al piano terra da ampio locale, due ripostigli, ufficio, spogliatoio e servizi igienici; primo piano composto da un altro ufficio con antibagno e WC. Il complesso dispone di marciapiede comune frontale e di ampio parcheggio. Occupato da terzi giusta contratto di locazione ad uso commerciale. **Prezzo base Euro 112.500,00.** Offerta minima Euro 84.375,00. **Vendita senza incanto 14/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 8/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 8/2017

Maniago (PN), via Umberto I - Lotto UNICO: Due unità immobiliari distinte ma di fatto unite e costituenti un unico ufficio, posto al primo piano, suddiviso in zona ingresso, 4 stanze adibite ad ufficio, un antibagno ed un servizio igienico. Occupato. A carico dell'unità immobiliare vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 18.170,00.** Offerta minima Euro 13.628,00. **Vendita senza incanto 09/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 62/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 62/2017

Portogruaro (VE), via Arcangelo Sommariva 36 - Lotto UNICO: Negozio al piano terra composto da due stanze principali adibite rispettivamente a lavanderia automatica e retro bottega adibito a deposito ad uso esclusivo dei dipendenti, magazzino interrato, blocco servizi igienici completi di wc, anti wc e doccia. Due posti auto scoperti. Occupato da terzi in forza di contratto di locazione. Irregolarità edilizie sanabili. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 80.437,50.** Offerta minima Euro 60.328,13. **Vendita senza incanto 13/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 20/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT76P0835612500000000999260 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 20/2018**

Roveredo in Piano (PN) - Lotto 2: Appezzamento di terreno di complessivi 27.960 mq, costituito da un'area non edificata e/o attrezzata, posta ad est del centro commerciale in cui si trova il Lotto I, non utilizzato, incolto, in stato di abbandono. **Prezzo base Euro 231.500,00.** Offerta minima Euro 173.625,00. **Roveredo in Piano (PN) - Lotto 3: Appezzamento di terreno** di complessivi 18.106 mq, area destinata a zone commerciali di interesse comunale e comprensoriale, incolta, in stato di abbandono e degrado. **Prezzo base Euro 145.500,00.** Offerta minima Euro 109.125,00. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 143/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 143/2016

Vito d'Asio (PN), Via Reonis - Lotto TERZO: Fabbricato adibito a bar ristorante al piano terra e 6 camere con servizi al piano primo e secondo, inoltre al piano primo si trova un appartamento costituito da due camere, cucina, soggiorno, bagno e veranda. Terreno pertinenziale per attività commerciali. Occupato. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 113.906,00.** Offerta minima Euro 85.403,00. **Vito d'Asio (PN), Via Reonis - Lotto DICIASETTESIMO: Terreni** con presenza di fontana pubblica e adibiti a prato di strada in zona omogenea B3 e in zona Tratti di strada comunale. Occupati. **Prezzo base Euro 2.996,00.** Offerta minima Euro 2.247,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto DICIOTTESIMO: Terreno** adibito a prato classificato in zona omogenea B3. Occupato. **Prezzo base Euro 169,00.** Offerta minima Euro 127,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto DICIANNOVESIMO: Terreno** adibito a prato ricadente in zona omogenea E4 ambiti di interesse agricolo-paesaggistico. Occupato. **Prezzo base Euro 717,00.** Offerta minima Euro 538,00. **Vito d'Asio (PN) - Lotto VENTESIMO: Terreno** adibito a prato in zona omogenea E2 Ambiti Boschivi. **Prezzo base Euro 1.013,00.** Offerta minima Euro 760,00. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 358/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 358/2016

MULTIPLI IMMOBILIARI

Arba (PN), Via Vittorio Emanuele 23 - Lotto 1: Fabbricato civile costituito da: unità immobiliare ad uso commerciale bar e trattoria al piano terra e porzione al piano scantinato; porzione di fabbricato ubicato al piano primo ad uso dell'attività commerciale; abitazione al primo piano; fabbricato ad uso dell'attività commerciale e soffitta al piano secondo; legnaia. Libero. Agibilità mai rilasciata. Irregolarità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 94.500,00.** Offerta minima Euro 70.875,00. **Arba (PN), Via Vittorio Emanuele 23 - Lotto 2: Abitazione** costituita da: ingresso, salotto, bagno, locale lavanderia, ripostiglio, disimpegno con accesso alla corte interna al piano terra; ingresso, cucina, pranzo, due camere, bagno, ripostiglio e disimpegno al piano primo. Occupato. Agibilità mai rilasciata. Irregolarità catastali e edilizie sanabili. Si fa presente che il n. civico non identifica l'immobile pignorato ma un altro non pignorato e di proprietà di terzo non esecutato. **Prezzo base Euro 22.500,00.** Offerta minima Euro 16.875,00. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi n. 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 52/2016 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09U0533612500000042192758 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 52/2016**

Polcenigo (PN), via Mezzomonte 1 - Lotto 5: Bar ristorante al p. terra della sup. di mq 940 ca; area coperta e scoperta pertinenziale di ha 0.93.90. Alloggio del gestore al p. primo di mq 125. **Appartamento** al p. primo di mq 100 ca. **Albergo** con n. 22 camere (dotate di bagno e terrazzino) della volumetria complessiva di mc 2550, composto da piano seminterrato, piano terra, primo piano semi mansardato e secondo piano mansardato. Il lotto ricomprende dei terreni montani locali di totali ha 02.03.50. **Prezzo base Euro 111.889,69.** Offerta minima Euro 83.917,27. **Vendita senza incanto 13/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 4/2006 + 25/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 4/2006 + 25/2016

Zoppola (PN), Via Domanins - Lotto UNICO: Fabbricato ristrutturato in diversi periodi per adeguare le strutture alla destinazione d'uso: lavorazione connessa all'attività di commercializzazione di carni e generi alimentari. Occupata da terzi, giusta contratto di locazione. Abitazione rurale con terreno di pertinenza limitato, composto da 3 piani complessivi fuori terra. Grave stato di obsolescenza funzionale/strutturale al grezzo. Libera. Irregolarità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 285.644,00**. Offerta minima Euro 214.233,00. **Vendita senza incanto 13/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 232/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 232/2015

Casarsa della Delizia (PN), Viale Udine 2 - Lotto 1: Ufficio al piano primo del condominio Centro delle Palme composto da ingresso, 2 locali ad uso ufficio, servizio igienico con anti servizio. Libero. **Prezzo base Euro 42.000,00**. Offerta minima Euro 31.500,00. **Sacile (PN), via Carducci 1 - Viale Pietro Zancanaro 40 - Lotto 2: Appartamento** al piano quinto del condominio Alfa, scala B, int. 14, composto da ingresso, cucina, pranzo-soggiorno, ripostiglio, disimpegno (con armadio a muro), 2 camere e bagno per complessivi 109 mq e terrazzo di 10 mq. Cantina al piano scantinato di 9 mq circa. Autorimessa al piano scantinato di 22 mq circa. Libero. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 70.500,00.** Offerta minima Euro 52.875,00**. Prata di Pordenone (PN), Via Cesare Battisti 50 - Lotto 3: Ufficio** al secondo piano del complesso residenziale Rosa dei Venti - corpo C denominato Villa Zamparo, int. 3, posta all'ultimo piano (sottotetto) composta da ufficio-reception, 2 studi (di cui uno predisposto per servizio igienico) disimpegno, bagno e 3 studi. Posti macchina scoperti di 13 mq. Occupato dal debitore. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 137.500,00.** Offerta minima Euro 103.125,00. **Sacile (PN), Viale Della Repubblica 9 - Lotto 4: Ufficio** int. 2, posto al piano primo del condominio Centro Servizi San Liberale, composto da atrio-reception, disimpegno, corridoio, 6 locali ad uso ufficio e 2 servizi igienici (ciechi) con anti servizi, per complessivi 189 mq circa e 5 terrazzini di 17 mq. Quota di 64,12/1000 del locale adibito a cabina ENEL. Occupato. Vi sono pendenze per spese condominiali. **Prezzo base Euro 119.800,00.** Offerta minima Euro 89.850,00. **Sacile (PN), Viale Della Repubblica 9 - Lotto 5: Ufficio** int. 3, posto al piano primo del condominio Centro Servizi San Liberale, composto da ingresso, disimpegno, 2 locali ad uso ufficio, archivio e servizio igienico (cieco) per complessivi 77 mq circa e 2 terrazzini di 10 mq totali. Area scoperta condominiale in parte destinata a parcheggi e in parte a verde condominiale. Quota di 25,67/1000 del locale adibito a cabina ENEL. Occupato. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute. **Prezzo base Euro 33.800,00.** Offerta minima Euro 25.350,00. **Frisanco (PN), via Ropata snc - Lotto 6: Appartamento** al piano terra composto da atrio, cucina, wc con doccia, ripostiglio (camera), camera, bagno con doccia nonché porzione di soggiorno-pranzo. Quota pari a 2/8 di piena proprietà di area scoperta destinata a prato. Quota pari a 2/4 di piena proprietà di area scoperta destinata a zona di manovra, parcheggio dalle autovetture, destinato a boschetto. Ricadono in zona agricola-paesaggistica, montane. **Prezzo base Euro 27.500,00.** Offerta minima Euro 20.625,00. **Prata di Pordenone (PN), Via San Giovanni 69 - Lotto 7**: Intera Nuda proprietà di civile **abitazione** composta al piano rialzato, ingresso, pranzo-

soggiorno, cucina, disimpegno, servizio igienico e vano scale di collegamento al piano primo ed al piano scantinato, nonché portico e terrazzino (veranda). Al piano primo disimpegno, 3 camere ed un bagno, 2 terrazzini. Al piano scantinato, disimpegno, cantina, servizio igienico e centrale termica autorimessa e ripostiglio ricavato sotto il portico. Terreno agricolo posto a sud destinato a seminativo, ricade in zona E4 agricola di interesse agricolo-paesaggistico, mentre la part.lla 704 ricade parte in zona B2 residenziale di completamento estensivo e parte in zona E4 agricola d'interesse agricolo-paesaggistico. Lavorato da terzi senza alcun titolo. **Prezzo base Euro 244.312,80**. Offerta minima Euro 183.234,60. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 259/2015 + 96/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 259/2015 + 96/2017

Fontanafredda (PN), Via Carducci 67 - Lotto 1: Strutture facenti parte di un'azienda agricola atta alla produzione ed alla coltivazione floricole (serre), suddivise in: ufficio costituito da una zona reception, magazzino e servizio igienico; spogliatoio costituito da un locale e servizio igienico; 3 serre; e 5 serre tunnel. Terreno destinato all'accesso e terreno nel quale insiste parte delle serre tunnel e la restante parte destinata a prato. Liberi. **Prezzo base Euro 210.000,00.** Offerta minima Euro 157.500,00. **Fontanafredda (PN) - Lotto 2: Terreni** coltivati a soia ricadono in zona omogenea E.6.2. Liberi. **Prezzo base Euro 52.500,00.** Offerta minima Euro 39.375,00. **Vendita senza incanto 09/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 293/2012 + 309/2014 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 293/2012 + 309/2014

Maniago (PN), Via Carbonera Ovest 2 - Lotto 1: Abitazione di di due piani fuori terra e soffitta. Piano terra composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, servizio igienico, cantina e locale di sgombero, porticato sul retro e centrale termica; primo piano composto da disimpegno, 2 camere e un bagno; secondo piano destinato a soffitta al grezzo. Aree scoperte destinate a giardino e percorso pedonale e carrabile. Irregolarità edilizie sanabili. Occupata da terzi giusto diritto di abitazione. **Prezzo base Euro 37.700,00.** Offerta minima Euro 21.600,00. **Vendita senza incanto 14/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 174/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT71Z0585612500126571396757 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 174/2017**

Maniago (PN), Via dei Meassi - Lotto 1: Stalla per bovini da latte e stabulazione libera, deposito attualmente utilizzato anch'esso per la stabulazione libera e le opere complementari quali vasca cilindrica interrata per la raccolta delle deiezioni ed i silo orizzontali prefabbricati per la conservazione del foraggio. Occupato da terzi in forza di titolo non opponibile alla procedura. Riscontrate irregolarità edilizie sanabili. Terreni agricoli generalmente seminativi e prati. **Prezzo base Euro 264.733,10.** Offerta minima Euro 198.549,83. **Maniago (PN), Via dei Meassi - Lotto 2: Stalla e costruzione** in muratura che si eleva a due piani f.t. con portico ad est, tettoia fronte ovest e retrostante deposito e stalla bovini da latte dotato di ampia tettoia fronte ovest; la porzione di edificio a sud comprende al p.terra alcuni vani destinati a depositi e al p.superiore il fienile con accesso esclusivamente dall'esterno e attualmente inutilizzato. Occupato da terzi in forza di titolo non opponibile alla procedura. Riscontrate irregolarità catastali ed edilizie sanabili. Terreni agricoli generalmente seminativi e prati. Terreni agricoli generalmente seminativi e prati. **Prezzo base Euro 209.275,00.** Offerta minima Euro 156.956,25. **Maniago (PN), Via dei Meassi - Lotto 3: Unità immobiliare** al p.terra di edificio comprendente altra unità immobiliare al p.primo. L'appartamento comprende ingresso, soggiorno, cucina, corridoio notte, tre camere da letto di cui due con l'uso della terrazza, bagno; nello scantinato (accesso da scala esterna) è ubicata la centrale termica alimentata e due vani uso deposito cantina. Occupata di fatto dai debitori ma conferito in godimento a terzi in forza di titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 44.070,00.** Offerta minima Euro 33.052,50. **Vivaro (PN), Via Vons 22 - Lotto 4: Vetusto e modesto fabbricato** per attività agricola con abitazione in scadenti condizioni manutentive; annessi stalla e fienile inutilizzati e in pessimo stato di conservazione. Il corpo principale ad uso residenziale, si sviluppa su due piani f.t. (p.terra disabitato e p.primo occupato in comodato d'uso da terzi in forza di titolo non opponibile alla procedura), con sovrastante soffitta ad un solo vano a cantina tot. interrato. Il CTU non attesta la conformità edilizia. **Prezzo base Euro 30.000,00.** Offerta minima Euro 22.500,00. **Vendita senza incanto 14/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 209/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 209/2015

Meduno (PN), Via Spilimbergo - Lotto 1: Vetusta abitazione del 1928, si estende al piano terra in un unico ampio locale cucina-soggiorno, al piano primo due camere da letto ed un bagno, soffitta al piano secondo. In aderenza al vano scala vi è un wc al piano terra, altro wc e lavabo al piano intermedio PT-1, ripostiglio al piano intermedio P1-P2. Al piano seminterrato due locali ad uso cantina. Accessorio nel retro sviluppato al piano terra costituito da porticato e unico locale. Occupato da terzi mediante comodato d'uso tacito concesso a seguito del contratto di locazione. **Prezzo base Euro 25.020,00**. Offerta minima Euro 18.765,00. **Meduno (PN), Via Spilimbergo - Lotto 2: Abitazione** composta da cucina, soggiorno con terrazzo, due camere ed un bagno al piano primo e unico locale adibito a soffitta al piano secondo. Autorimessa, locale caldaia e locale ripostiglio al piano terra. Unità immobiliare su due livelli fuori terra di cui: al piano terra vi è un ampio locale a stalla e al piano primo unico locale ad uso fienile. Due manufatti, il primo trattasi di silos per stoccaggio del mais e il secondo probabilmente destinato a ricovero attrezzi, scorte agricole e legnaia. Occupate con comodato d'uso tacito concesso a seguito del contratto di locazione. Area scoperta pertinenziale e ulteriori aree costituenti unico corpo, sistemato a prato. **Prezzo base Euro 87.750,00.** Offerta minima Euro 65.813,00. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 405/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 405/2016

Montereale Valcellina (PN), Via San Martino 96 - Lotto 1: Appartamento su un unico livello, con ingresso, sala, bagno, lavanderia, ripostiglio, cucina-salotto, due camere, servizio igienico, ripostiglio; ampia terrazza scoperta con annesso deposito; p.terra ampio portico e deposito. Piscina posta nell'area scoperta comune. In buono stato di manutenzione. Agriturismo su tre piani fuori terra: piano terra con ingresso, due camere con bagno, dispensa, cucina spogliatoio, wc per il personale, sala ristorante con servizi igienici, sala ristoro, locale macellazione e lavorazione carni con deposito adiacente, portico; piano primo cinque camere con bagno, piano secondo quattro camere con bagno. Irregolarità edilizie sanabili. Libero. **Prezzo base Euro 95.005,50.** Offerta minima Euro 71.254,00. **Montereale Valcellina (PN), via San Martino 96 - Lotto 2: Cantina** di vanificazione, con accesso autonomo su p.terra con ufficio, sala spaccio e degustazione, magazzino, locale vinificazione, magazzino/ct, oltre quattro porticati, p.interrato con deposito e barricaia. Annesso scoperto pertinenziale-giardino in comune con l'attività agrituristica adiacente. Libera. **Prezzo base Euro 51.796,00.** Offerta minima Euro 38.847,00. **Vendita senza incanto 09/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 106/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 106/2016**

Morsano al Tagliamento (PN) - Lotto 1: Terreno attualmente incolto e di difficile accessibilità, ricade in zona E4 F di interesse agricolo-paesaggistico soggetto a vincolo. In affitto con contratto di locazione dal 2011. Il contratto non risulta registrato all'Agenzia delle Entrate di Pordenone. **Prezzo base Euro 1.747,00.** Offerta minima Euro 1.310,00. **Morsano al Tagliamento (PN), via Morsano - Lotto 17: Unità abitativa** elevata su due piani fuori terra: zona giorno al piano terra formata da soggiorno, cucina, bagno, disimpegno, ripostiglio nel sottoscala e centrale termica. Zona notte al piano primo formato da 3 camere da letto, bagno, disimpegno e terrazzo. Vi è un edificio ex stalla fienile, elevato su 2 piani fuori terra in pessimo stato di conservazione. Terreni ricompresi nel lotto sono agricoli ricadenti in zona E6 R di rispetto e B2 di completamento, estensiva. Occupato con contratto di affitto il cui canone di locazione è considerato vile. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 44.518,50.** Offerta minima Euro 33.389,00. **Vendita senza incanto 09/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 234/2012 + 274/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 234/2012 + 274/2015

San Michele al Tagliamento (VE), Via Marango - Lotto 1: Unità residenziale unifamiliare posta al piano terra. Si precisa che le unità immobiliari sono gravate in parte dal diritto di usufrutto. Agibilità mai rilasciata. Libera. **Prezzo base Euro 58.000,00.** Offerta minima Euro 43.500,00. **San Michele al Tagliamento (VE), Via Marango - Lotto 2: Unità residenziale unifamiliare** posta al piano terra. Si precisa che le unità immobiliari sono gravate in parte dal diritto di usufrutto. Agibilità mai rilasciata. Libera. **Prezzo base Euro 59.000,00.** Offerta minima Euro 44.250,00. **San Michele al Tagliamento (VE) - Lotto 3: Area** attualmente coltivata ricadente in zona agricola. Terreni ricadono in sottozona E2 - agricola produttiva. Occupati da terzi giusta contratto di locazione. Il Ctu ha ritenuto in canone vile. **Prezzo base Euro 32.400,00.** Offerta minima Euro 24.300,00. **Vendita senza incanto 14/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 344/2016 + 31/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 344/2016 + 31/2017

San Quirino (PN) - Lotto 2: Terreni agricoli pianeggianti ricadono in zona agricola E 6.2. Occupati giusto contratto di affitto. **Prezzo base Euro 20.000,00.** Offerta minima Euro 15.000,00. **Vendita senza incanto 14/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 37/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT79R0533612500000042214077 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Volpe Claudio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 37/2017**

San Quirino (PN), Via Sottovilla 2 - Lotto 1: Fabbricato unifamiliare su due piani fuori terra: piano terra soggiorno, cucina, bagno e accessori; piano primo corridoio, tre camere, bagno, ripostiglio e poggiolo. Frangia di area a ridosso del fabbricato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 137.500,00.** Offerta minima Euro 103.125,00. **San Quirino (PN) - Lotto 3: Terreno agricolo** coltivato a bosco di noci ricade in zona omogenea E - sottozona E5. Libero e non coltivato. **Prezzo base Euro 7.500,00.** Offerta minima Euro 5.625,00. **Vendita senza incanto 14/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 200/2017 + 216/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT30S0533612500000042165173 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 200/2017 + 216/2017**

TERRENI E DEPOSITI

Brugnera (PN) - Lotto 2: Terreni agricoli con sovrastanti basamenti in c.a. sparsi e container da cantiere non saldamente infissi al suolo che ricadono in zona agricola E4 di interesse agricolo paesaggistico. Occupati in forza di contratto di affitto registrato in epoca antecedente alla trascrizione del pignoramento. **Prezzo base Euro 9.281,00**. Offerta minima Euro 6.961,00. **Vendita senza incanto 09/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 301/2012 + 49/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 301/2012 + 49/2016

Morsano al Tagliamento (PN) - Lotto 3: Appezzamento di terreno di forma rettangolare destinato ad area autorizzata per riciclo inerti. Ricade in zona D6 industriale per accumulo e lavorazione inerti di cui alla concessione edilizia. Conformità delle opere autorizzate di dubbia sanabilità. **Prezzo base Euro 8.543,25.** Offerta minima Euro 6.408,00. **Vendita senza incanto 09/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 99/2008 + 164/2012 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 99/2008 + 164/2012**

Pramaggiore (VE), Via Bisciola - Lotto UNICO: Terreni a destinazione agricola pari a 12,66 mq, parti coltivate a mais, frutteto o vigneto e con presenza di alberi, arbusti e vegetazione spontanea, in sottozona E2 - agricola produttiva. Occupati da terzi giusta contratto di affitto a fondo rustico. Vi sono delle irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 16.000,00**. Offerta minima Euro 12.000,00. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 176/2017 + 189/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT70G0585612500126571402391 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 176/2017 + 189/2017**

Pravisdomini (PN) - Lotto 2: Terreno di forma regolare e pianeggiante, incolto. Ricade in Zona B2. **Prezzo base Euro 15.000,00.** Offerta minima Euro 11.250,00. **Vendita senza incanto 08/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 69/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 69/2015**

San Michele al Tagliamento (VE) - Lotto UNICO: Terreni edificabili accorpati in un unico complesso fondiario di grandi dimensioni. Il primo è classificato in Area del parco fluviale del PRGC vigente e in parte Fascia di rispetto stradale; il secondo interamente area del parco fluviale del PRGC ed entrambi risultano compresi nel piano Particolareggiato della zona fluviale del Tagliamento in Zona di rispetto. **Prezzo base Euro 658.500,00.** Offerta minima Euro 493.875,00. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 271/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 271/2016

Cause Divisionali

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Caorle (VE), Corso Pisa 17 - Lotto UNICO: Appartamento composto da ingresso-pranzo, soggiorno-cucina, 2 camere-bagno e ripostiglio. L'intera unità immobiliare è gravata da diritto di usufrutto, pertanto è messa in vendita solo l'intera nuda proprietà. **Prezzo base Euro 51.500,00.** Offerta minima Euro 36.625,00. **Vendita senza incanto 14/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 415/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT42X0835612500000000999284 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 415/2018

San Michele al Tagliamento (VE), Via Giacomo Puccini - Lotto UNICO: Appartamento facente parte del complesso residenziale Campiello del Sole scala D su due piani: ingresso, bagno, cucina, soggiorno, terrazzo al piano primo, due camere, bagno e terrazzo al piano secondo. Garage al piano interrato. Libero. Vi sono pendenze per spese condominiali non pagate. **Prezzo base Euro 189.119,10.** Offerta minima Euro 141.839,33. **Vendita senza incanto 06/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 187/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT04L0533612500000042232164 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 187/2018

MULTIPLI IMMOBILIARI

Montereale Valcellina (PN), Via Boccaccio 3 - Lotto 1: Abitazione risalente presumibilmente alla metà del 900, edificata su tre piani. Libera. Abitazione adiacente suddivisa in tre piani dispone di area scoperta. Libera. Edifico adibito a magazzino/deposito. Libero. **Terreno** incolto coperto da prato naturale, ricade in zona di interesse storico soggetta a risanamento conservativo. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 149.463,13.** Offerta minima Euro 112.097,13. **Montereale Valcellina (PN) - Lotto 2: Terreno** boschivo situato in zona E - agricole forestali, sottozona E.2.2. Libero. **Prezzo base Euro 21.213,36**. Offerta minima Euro 1.660,02. **Montereale Valcellina (PN) - Lotto 3: Terreno** coltivato, ricade in zona E - Agricole forestali, sottozona E.4.1 d'interesse agricolo-paesaggistico dei colli. Libera. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 3.490,62.** Offerta minima Euro 2.617,96. **Montereale Valcellina (PN) - Lotto 4: Terreno** ricade in zona E-Agricole forestali, sottozona E.4.2 d'interesse agricolo-paesaggistico ad agricoltura intensiva. Occupato da terzi con Denuncia di registrazione di contratti d'affitto di fondi rustici, risulta opponibile alla procedura esecutiva. **Prezzo base Euro 11.857,50.** Offerta minima Euro 8.893,12. **Montereale Valcellina (PN) - Lotto 5: Terreno** incolto ricade in zona E - Agricole forestali, sottozona E.3 Silvo-zootecniche. Libero. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 7.607,00.** Offerta minima Euro 5.705,25. **Vendita senza incanto 13/10/2020 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 1556/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 1556/2017

TERRENI E DEPOSITI

Pasiano di Pordenone (PN) - Lotto 2: Terreno agricolo pianeggiante con la presenza di fossati sui lati per lo scolo delle acque, coltivato seminativo. Ricade in zona Agricola E6 di interesse agricolo. Utilizzato dai proprietari. **Prezzo base Euro 7.875,00.** Offerta minima Euro 5.906,25. **Vendita senza incanto 13/10/2020 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedimento Civile R.G. 3751/2012 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 3751/2012

Vendite Fallimentari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Cordenons (PN), Via Monte Fara 12 - Lotto UNICO: 2 unità catastali adibite a **Garage**, che di fatto sono dotate di due portoni di accesso ma che all'interno si presentano come un unico vano. **Prezzo base Euro 11.000,00.** Aumento minimo Euro 500,00. **Vendita senza incanto 02/10/2020 ore 11:00** presso lo studio del dott. Luca Martin sito in Pordenone, Vicolo delle Acque 2 (tel. 0434247490; e-mail martin@studioarma.it). Offerta irrevocabile di acquisto in busta chiusa presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Pordenone, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno antecedente a quello fissato per la vendita (e quindi entro le ore 12.00 del 01/10/2020), unitamente alla domanda deve essere depositata ricevuta di versamento dell'importo richiesto a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo base d'asta o del maggior prezzo che si intende offrire, a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato al Fallimento. G.D. Dott.ssa Roberta Bolzoni.
FALLIMENTO N. 23/2018

BENI COMMERCIALI

Fanatismo, espulso l'imam di San Donà

▶Su disposizione del ministro Lamorgese, la polizia rimpatria il leader egiziano dell'associazione culturale islamica "La pace"

▶L'accusa: contatti con criminali e orazione estremista a Berlino La comunità lo difende: «Rispettoso delle leggi e del prossimo»

IL PROVVEDIMENTO

SAN DONÀ DI PIAVE (VENEZIA) Tre soggetti radicalizzati sono stati espulsi grazie dall'attività della Polizia di Stato, coordinata dalla direzione centrale per la prevenzione, diretta dal prefetto Lamberto Giannini. Il provvedimento è stato disposto dal ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, e dai prefetti competenti. Uno degli espulsi è Abdel-Muez Alaela, 50enne di origine egiziana, imam dell'associazione culturale islamica "La pace" di San Donà di Piave. «Si è evidenziato - afferma il Viminale - quale seguace di un orientamento religioso islamico improntato al salafismo ortodosso, attestato su posizioni radicali. È risultato in contatto con persone, anche di altri Stati europei, gravitanti in ambienti islamisti e dedite a condotte criminali. Ha apertamente palesato il suo pensiero estremista nel corso di un'orazione tenuta presso la moschea salafita "al-Nur" di Berlino».

IMAM Abdel-Muez Alaela

LE REAZIONI

All'associazione culturale islamica "La pace", che conta un centinaio di iscritti, cadono dalle nuvole. «Non siamo salafiti – spiegano alcuni aderenti chiedendo di rimanere anonimi–. Siamo sconvolti, Abdel-Muez Alaela non ha mai detto una parola contro l'Italia. A San Donà è arrivato tre anni fa, da solo, mentre la sua famiglia vive in Egitto. Arrivava da Rovereto, prima era stato a Milano, essendo in Italia da circa sette anni. Qualcuno di San Donà lo conosceva e ci ha riferito che conosceva bene il corano. Prima che arrivasse abbiamo contattato le autorità della zona, per capire se c'era qualche contrarietà sul suo arrivo come abbiamo sempre fatto e nessuno ha obiettato. Dopo una settimana è arrivato». «Predicava tutti i giorni al centro "Heliantus" di via Calnova – continuano – e ha sempre raccomandato di rispettare il prossimo. Non è mai andato contro alcuna religione, non solo quella cristiana. Non sappiamo se in passato possa aver predicato in modo diverso, ma qui a San Donà come autorità religiosa è sempre stato rispettoso di tutte le leggi. Per questo vogliamo capire con precisione di cosa è stato accusato per l'espulsione».

Gli esponenti del gruppo islamico, inoltre, spiegano che «nel 2017 era stata sua l'idea di creare una giornata di incontro tra cristiani e musulmani, poi realizzata all'esterno del centro Heliantus. Ci sorprende quello di cui è accusato perché da molti anni la nostra comunità è sempre stata disponibile ed aperta al dialogo con quella sandonatese con tante iniziative, spesso partite da lui. Aveva aderito, infatti, alla giornata dedicata all'amicizia tra i popoli da festeggiare nel periodo natalizio. Un estremista non va ad augurare "Buon Natale" al sindaco della città Andrea Cereser, consegnando dei regali. L'ultima iniziativa da lui promossa, e sostenuta da tutta la nostra comunità, era stata una raccolta di fondi donati al Comune di San Donà: 4mila euro destinati all'emergenza sanitaria. In questo caso l'associazione "La pace" aveva coinvolto anche i gruppi islamici "I Pacifici" di San Donà e "Arrahma" di Noventa. Di questa iniziativa avevamo parlato, infatti, nelle moschee di San Donà e Noventa».

GLI ALTRI

Analoghe misure di espulsione sono state disposte dalle prefetture di Como e Bologna nei confronti di due tunisini, entrambi accusati di radicalismo.

Davide De Bortoli

Il Papa emerito Ora rischia la vista ma rimane lucido

Infezione al viso dopo il viaggio Ratzinger è grave

CITTÀ DEL VATICANO Benedetto XVI è indebolito da una fastidiosa infezione al viso, che gli provoca forti dolori e che lo costringe a pesanti terapie antibiotiche. L'indiscrezione è arrivata dal giornale tedesco *Passauer Neue Presse*, che afferma di avere appreso la notizia dal biografo Peter Seewald. Il disturbo si sarebbe aggravato dopo il viaggio in Baviera, a giugno, per visitare il fratello Georg morente. Chiunque abbia contatti con lui ha sempre detto che il 93nne è molto lucido e attivo mentalmente, ma fatica sempre più a camminare e ha grandi problemi con la vista. Ora soffre anche per questa sorta di herpes, una erisipela in termini scientifici, che lo avrebbe reso ancora più vulnerabile.

Scritta razzista davanti alla ditta multietnica che risponde con striscioni sull'integrazione

IL CASO

QUARTO D'ALTINO (VENEZIA) La scritta comparsa sull'asfalto è inequivocabile: "Niggers go home", "negri a casa", nella forma più dispregiativa del termine. I destinatari neppure, dato che è comparsa fra domenica notte e ieri lungo la stradina che costeggia la sede della Pixartprinting, azienda tecnologicamente all'avanguardia di Quarto d'Altino specializzata in arte grafica: settecento dipendenti, molti dei quali stranieri, che hanno reagito con sdegno alla provocazione. A tal punto che l'amministratore delegato Paolo Roatta ha risposto facendo stampare alcuni striscioni poi affissi ai cancelli, con i quali l'azienda rivendica con orgoglio la propria diversità. «In Pixartprinting siamo profondamente orgogliosi della nostra diversità - dice Roatta - che discende dalle 29 nazionalità a cui apparteniamo. Questa diversità è una ricchezza e ci rende unici».

LA REAZIONE

Solidali con i lavoratori dell'azienda si sono subito dichiarati i sindacati, che hanno chiesto a Comune e Città Metropolitana di condannare l'atto di razzismo. Il sindaco di Quarto d'Altino, Claudio Grosso, ha deplorato l'atto, attribuendolo al clima di paura innescato dai casi di positività al Covid-19 avvenuti in due luoghi vicini, la caserma Serena di Casier e la Croce Rossa di Jesolo. Diversa la valutazione all'interno dell'azienda altinate: «La nostra, pur non avendo percentuali altissime di lavoratori stranieri, è un'azienda dalla vocazione internazionale - spiegano da Pixartprinting - Abbiamo ragazzi di colore, alcuni sono stranieri e altri sono italiani. Abbiamo colleghi dal Sud America, dal nord Africa ma non solo in produzione, nel ruolo di operaio. Questa è la nostra grande ricchezza». Ora l'azienda auspica che vengano individuati i responsabili delle scritte, che d'intesa con il sindaco Grosso sono subito state cancellate.

SULL'ASFALTO La scritta "neri a casa"

Nordest

POLEMICA SUL DIARIO A FUMETTI

Andrea Zanoni (Pd) chiede lumi sul diario "Diversamente Veneto" di **Jesus Gomes**: «Zaia a fumetti? Dicano quanto costa ai cittadini»

Martedì 4 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Porto di Venezia, arriva il commissario

▶Per la quarta volta Regione e Città Metropolitana fanno saltare l'approvazione del bilancio. Palla al Mit, nomina per Ferragosto

▶Scontro sulla concessione del terminal di Fusina a Mantovani «Decisa solo da Musolino». Il presidente: «Ho evitato un debito»

IL CASO

VENEZIA E quattro... Anche ieri - come era già successo per tre volte a giugno - il presidente dell'Autorità di sistema portuale dell'Alto Adriatico, Pino Musolino, non è riuscito a far approvare il bilancio consuntivo 2019 del Porto di Venezia dal Comitato di gestione. I rappresentanti della Città metropolitana, Fabrizio Giri, e della Regione Veneto, Maria Rosaria Campitelli, non si sono infatti presentati, nonostante il parere positivo al bilancio che era arrivato nei giorni scorsi dal Ministero dei Trasporti, motivando la loro decisione con una lettera molto dura nei confronti di Musolino. A questo punto la palla torna nelle mani del Mit. E la prospettiva di un commissariamento del Porto di Venezia diventa concretissima. Il commissario - che non necessariamente sarà lo stesso Musolino - potrebbe essere nominato in settimana, comunque entro ferragosto.

IL NODO DEL CONTENDERE

Una vicenda complicata, che ha portato anche ad un esposto alla Procura presentato proprio da Giri e Campitelli. Tutto ruota attorno al rinnovo della concessione del terminal di Fusina, quello per i traghetti, alla Venice Ro.Port.Mos, del gruppo Mantovani. I due rappresentanti di Città metropolitana e Regione, fin dalla seduta del 18 giugno scorso, avevano votato contro, chiedendo di cancellare i 7 milioni appostati a bilancio per la modifica del Piano economico finanziario (Pef) relativa al Terminal di Fusina. In estrema sintesi, per Giri e Campitelli, quell'operazione sarebbe stata un regalo alla Mantovani. Al contrario, per Musolino, un atto dovuto, rispetto ai precedenti accordi, a vantaggio del Porto. Ora l'ispezione del Ministero ha sostanzialmente promosso il Porto rispetto alla regolarità delle procedure, anche se si è riservata di entrare nel merito, non approvando direttamente il bilancio, ma rinviandolo al Comitato di gestione. Ed eccoci alla riunione di ieri, quando Musolino si è ritrovato al tavolo solo con il comandante della Capitaneria di Porto di Venezia, l'ammiraglio Piero Pellizzari, e due revisori dei conti di nomina ministeriale, Francesco De Nardo e Laura Mazzone. Assenti, come annunciato, Giri e Campitelli. Attesi i canonici 20 minuti, a Musolino non è rimasto altro che dichiarare nulla la seduta per mancanza del quorum.

I PROSSIMI PASSAGGI

E adesso? I diretti coinvolti non commentano. Per Musolino parla un comunicato dell'Aspdmas. «Ogni ulteriore determinazione passa ora nella disponibilità del superiore Ministero vigilante - si legge -. Quest'ultimo si era già espresso positivamente, a seguito di un'attenta attività ispettiva, sulla "regolarità del bilancio presentato per l'approvazione" "non potendosi affermare che il bilancio ... presenti delle criticità", segnalando inoltre che le motivazioni contrarie addotte dai rappresentanti della Città Metropolitana di Venezia e della Regione per la modifica del bilancio, con lo stralcio di un residuo passivo, avrebbero rappresentato un'operazione contraria ai principi contabili perdurando l'attualità del vincolo giuridico sottostante, andando ad alimentare un debito fuori bilancio». Questa l'interpretazione del presidente. Molto diversa quella di Giri e Campitelli. Nella lettera in cui annunciano la loro non partecipazione alla seduta, spiegano che le conclusioni dell'ispezione ministeriale non cambiano la «questione sostanziale» oggetto di censura. «La coscienza di pubblici rappresentanti e il rispetto della comunità portuale» gli impongono di insistere per lo stralcio della modifica della concessione che - aggiungono - potrebbe essere posta nella «diretta responsabilità» del presidente, in base ad un'apposita procedura prevista per questo tipo di debiti. Ancora: ricostruiscono come questa «macroscopica modifica» del project a favore della Mantovani non abbia avuto una istruttoria preventiva, ma sia stata decisa da Musolino senza confronto interno.

La lettera si sofferma anche sullo scontro in corso tra il presidente e il segretario generale, Martino Conticelli. Notizia che non è stata comunicata da Musolino al Comitato, che l'ha appresa dalla stampa, riprova dell'assenza di quel «rapporto fiduciario tra componenti di un organo della pubblica amministrazione». Anche in questo caso l'interpretazione di Musolino è opposta. La nota dell'Aspdmas spiega come non essendoci stato alcun «atto amministrativo» a riguardo, non poteva esserci comunicazione in Comitato.

Roberta Brunetti

CAMPITELLI E GIRI CONTESTANO ANCHE LE TENSIONI CON IL SEGRETARIO MA L'ENTE REPLICA: «NON C'È ALCUN ATTO»

VENEZIANO Pino Musolino ha 42 anni e si è insediato alla presidenza dell'Autorità portuale il 9 marzo 2017

I numeri

40

Gli anni di durata della concessione, la cui scadenza è stata poi allungata di un decennio, dal 2052 al 2062

2014

L'anno in cui è stato avviato l'intervento di riordino e riassetto dell'area ex Alumix-Sava-Fusina

20

I minuti attesi ieri dal presidente Pino Musolino, prima di dichiarare nulla la seduta dedicata al bilancio

3

Le pagine di rilievi formulati da Fabrizio Giri e Maria Rosaria Campitelli

I ritardi, il piano e i 9 milioni Corte dei conti: «Perplessità»

LA RELAZIONE

VENEZIA Proprio nei giorni dello stallo sul bilancio 2019, la Corte dei Conti ha pubblicato la relazione sulla gestione finanziaria 2018 dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale. E nel referto inviato al Parlamento, la Sezione del controllo sugli enti «esprime perplessità» sulla revisione economica del project financing di Fusina, cioè per l'appunto del nodo attorno a cui si sono avviluppate le riserve dei rappresentanti della Regione Veneto e della Città Metropolitana di Venezia. Secondo i magistrati contabili, l'Adspmas avrebbe dovuto cercare una soluzione alternativa «con altri soggetti», prima di impegnare altri 9 milioni a favore della Venice Ro-Port MoS.

L'INTERVENTO

Quest'ultima società, parte del gruppo Mantovani, è la concessionaria dell'intervento di riordino e riassetto dell'area ex Alumix-Sava-Fusina, nella zona industriale di Marghera, attraverso la realizzazione di un terminal destinato al traffico "Ro-Ro" (camion e rimorchi) e "Ro-Pax" (camion, rimorchi, passeggeri e auto). Come rileva la stessa Corte, lo scalo «è stato solo parzialmente avviato nell'estate 2014, senza tuttavia ancora raggiungere piena operatività a causa dei ritardi nel completamento degli interventi infrastrutturali previsti». Per questo l'Autorità «ha più volte diffidato la società all'adempimento delle obbligazioni assunte (canone+investimenti)», ma la concessionaria ha chiamato in causa «una serie di "eventi destabilizzanti" tali da richiedere una seconda revisione del Piano economico finanziario».

LA SVOLTA

Dopo le contestazioni di inadempienza, però, c'è stata un'inaspettata svolta: «L'Autorità ha sottoscritto gli atti aggiuntivi all'accordo concessorio originario, dimostrando implicitamente di convenire con le ragioni addotte dalla concessionaria a giustificazione del mancato rispetto delle obbligazioni assunte». Il nuovo Pef, sottoscritto due anni fa, «è stato redatto sulla base di nuove ipotesi favorevoli al concessionario», quali il riconoscimento del contributo di 9 milioni, il ridimensionamento dell'investimento e degli interventi, la rimodulazione del canone di concessione, il differimento dei termini di pagamento e la rateizzazione dei cannoni demaniali scaduti, l'allungamento del periodo di concessione quarantennale dal 2052 al 2062.

LA PROROGA

L'ente ha così rinunciato «a molte delle prestazioni inizialmente previste in nome dell'esigenza di continuità dei servizi di interesse pubblico generale», spiegando di aver rivisto le condizioni economiche per «evitare la revoca dei contributi comunitari aggiuntivi» e per «ottenere la proroga del termine di consegna dei lavori dal 31 dicembre 2018 al 31 marzo 2020». Al riguardo, tuttavia, i magistrati contabili rimarcano che le proroghe devono essere un «rimedio eccezionale» ed esprimono «perplessità» sulla «gestione negoziale delle criticità» esclusivamente attraverso i cosiddetti atti «di proroga» con il concessionario, «ma che di fatto hanno portato a cambiamenti sostanziali negli iniziali equilibri contrattuali e senza che si sia data evidenza di una previa valutazione di modalità di realizzazione alternative con altri soggetti, individuabili tramite specifico e nuovo bando di gara».

Angela Pederiva

I GIUDICI CONTABILI: «LE CONDIZIONI SONO STATE RIVISTE SENZA VALUTARE SOLUZIONI CON ALTRI SOGGETTI TRAMITE UN BANDO»

Economia

SCADE L'ULTIMA PROROGA PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO ARGENTINO

Alberto Fernandez
Presidente Argentina

economia@gazzettino.it

Martedì 4 Agosto 2020
www.gazzettino.it

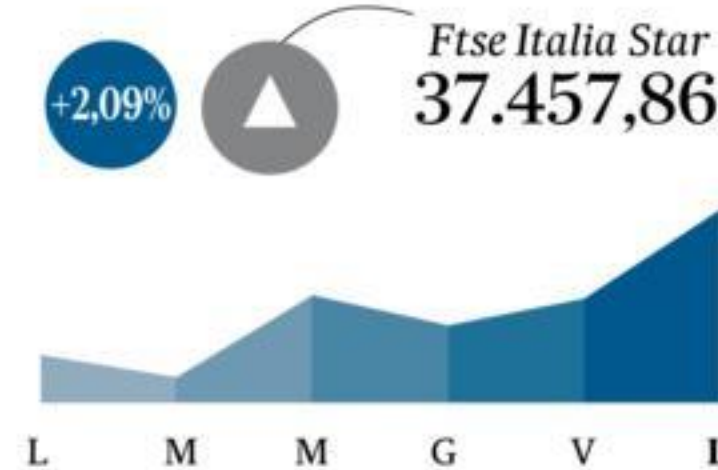
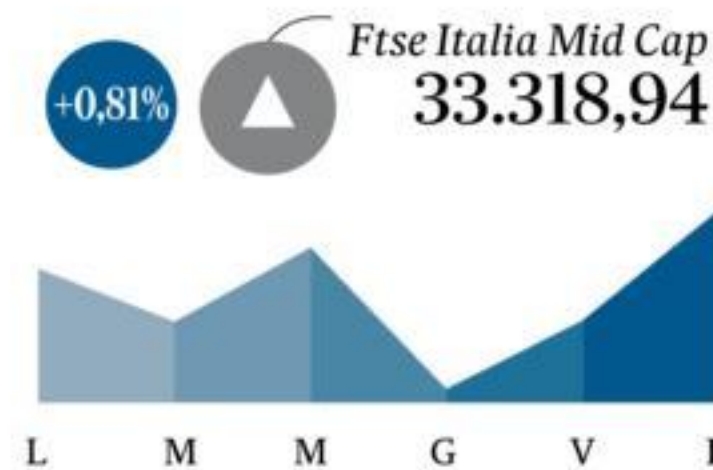
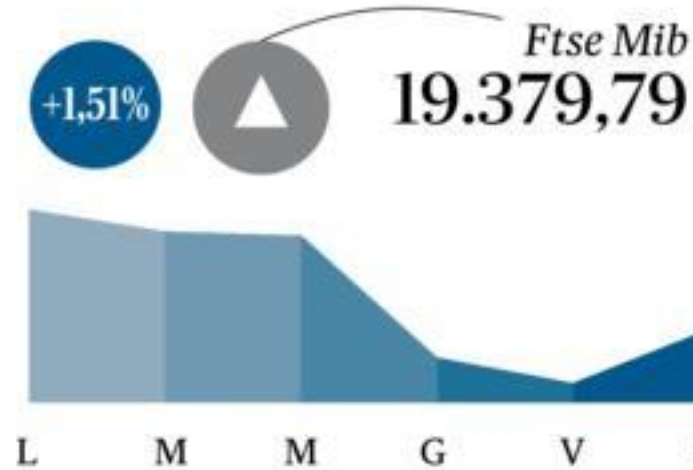
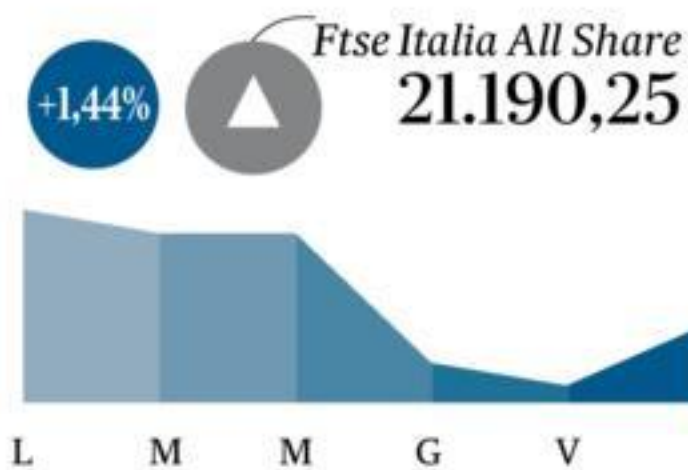
Euro/Dollaro

-0,14%

1 = 1,17608 $

1 = 0,89963 £ -0,04% 1 = 1,0796 fr +0,31% 1 = 124,68 ¥ +0,05%

L'EGO - HUB

Indice	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	+1,44%	21.190,25
Ftse Mib	+1,51%	19.379,79
Ftse Italia Mid Cap	+0,81%	33.318,94
Ftse Italia Star	+2,09%	37.457,86

Ubi Banca, Massiah lascia il timone Sarà Miccichè a rappresentare Intesa

▶Dopo aver approvato la semestrale, il ceo rassegna le dimissioni: l'interim assegnato al vicario Sonnino

▶Alcuni consiglieri manifestano l'intenzione di rimettere il mandato. Prossimo board giovedì 6 per nominare l'ad

LA SVOLTA

ROMA Victor Massiah trae le conseguenze della fallita resistenza all'Opas di Intesa Sanpaolo andata in porto con oltre il 90% e ieri ha rassegnato le dimissioni con effetto immediato, al termine del cda che ha approvato una brillante semestrale chiusa con un risultato in aumento del 38%. «Approfitto di questa occasione - ha detto il banchiere durante la conference call con gli analisti - per dare un abbraccio e dire un arrivederci a tutti gli analisti che ci hanno seguito nel corso di questi anni. Per me è stato un onore - ha concluso - ed un piacere interagire sia durante le conference call sia durante gli incontri one to one». L'interim è stato affidato al vicario Elvio Sonnino mentre «i consiglieri di Ubi - in una nota - manifestano la propria intenzione di rimettere il proprio mandato nelle mani dell'offerente rimanendo, se del caso, in carica per garantire la continuità operativa e gestionale nonché la corretta amministrazione della Banca fino all'assemblea di rinnovo degli organi».

Dopo il muro contro muro che ha caratterizzato tutta la vicenda, sin dal lancio dell'Ops di Intesa (17 febbraio), nelle ultime ore c'è stato finalmente il disgelo fra le parti. Durante il week end passato, un paio di volte il ceo di Intesa, Carlo Messina, avrebbe avuto colloqui telefonici con la presidente di Ubi, Letizia Moratti, concordando i passi successivi relativi alla transizione e dando garanzie riguardo la prima linea manageriale e i dipendenti bergamaschi.

Nel prossimo cda di Ubi che dovrebbe tenersi giovedì 6 verrà cooptato il successore di Massiah alla guida: sarà quasi certamente un manager di Intesa sul cui nome Messina avrebbe fatto un breve cenno durante il cda straordinario di Ca' de Sass, ieri pomeriggio, che ha tirato le somme dell'operazione.

LE TAPPE

Il suo arrivo servirà a fare da trait-d'union fra i due istituti fino all'insediamento della nuova governance in occasione dell'assemblea straordinaria per la nomina del nuovo board, senza indebolire però la prima linea sul fronte dei crediti di Via Monte di Pietà. Ecco perché l'ipotesi Raffaello Ruggieri, presa in esame in un primo tempo, è poi sfumata: avrebbe privato Intesa di una figura-chiave in un settore nevralgico in questo contesto di crisi e ripresa post-Covid. Messina avrebbe perciò privilegiato una soluzione più alta: un top manager di grande esperienza, con uno skill rodato nei rapporti con la clientela, specie quella top del mondo corporate, con un nome e una reputazione altissima, versatile al punto da aver ricoperto incarichi in mondi diversi da quello della finanza, il cui distacco in Ubi non creerebbe però disagi all'attività quotidiana di Intesa. Un identikit non facilmente reperibile nel mondo dei banchieri, ecco perché ieri i consiglieri di Intesa hanno pensato subito a Gaetano Miccichè, attuale chairman della divisione Investment banking dell'istituto, considerato l'uomo delle grandi relazioni.

Si diceva del cantiere aperto per predisporre il traghettamento che passerà dall'avvento della nuova governance. Domani è fissato il settlement con il pagamento del prezzo dell'Opas e a quel punto l'operazione sarà davvero chiusa. Così i legali di Intesa Sp potranno inoltrare alla Moratti la lettera con la richiesta di convocazione dell'assemblea. Siccome, oltre al sell-out, ci sono da attivare le procedure per la presentazione delle liste di minoranza, i soci potrebbero essere convocati per metà ottobre.

Rosario Dimito

COLLOQUI TRA MESSINA E MORATTI PER DISEGNARE LA TRANSIZIONE E DARE ASSICURAZIONI AI MANAGER L'ASSEMBLEA PER ELEGGERE IL NUOVO CDA A OTTOBRE

Il Ceo di Intesa Carlo Messina con Gaetano Miccichè, oggi chairman divisione corporate & investment banking

Cattolica Assicurazioni

L'attacco di Minali a Bedoni e l'inchiesta

Ci sono anche le accuse dell'ex Ad di Cattolica, Alberto Minali, sul sistema di raccolta dei voti dei soci dietro l'inchiesta della Procura di Verona che venerdì scorso ha notificato un avviso di garanzia al presidente, Paolo Bedoni, al dg, Carlo Ferraresi e al segretario del cda, Alessandro Lai, con l'accusa di illecita influenza sull'assemblea. Il 15 novembre 2019, un paio di settimane dopo il ritiro delle deleghe a Minali da parte del cda, l'ex Ad nella sua audizione in Consob ricostruisce quello che a suo dire è lo «schema di mantenimento del potere posto in essere» da Bedoni, un sistema che «attraverso il controllo delle deleghe raccolte tramite agenti, fornitori e consulenti aziendali» e una «rete relazionale», che poggia anche su Coldiretti, sarebbe in grado «di influenzare l'esito delle votazioni in assemblea». Accuse che l'azienda respinge in toto annunciando iniziative giudiziarie ribadendo come tutte le delibere siano state adottate «nel pieno rispetto» delle norme e «valide a tutti gli effetti». Intanto in Borsa il titolo ha perso il 2,1%.

Ultimo bilancio del banchiere che aveva unito due capoluoghi

SEMESTRE DI CORSA

ROMA Ubi Banca ha chiuso il primo semestre dell'anno con un utile netto di 184,3 milioni in crescita del 38% rispetto allo stesso periodo del 2019, su cui pesavano gli oneri una tantum da oltre 42 milioni relativi all'accordo sindacale. Nel solo secondo trimestre l'utile è balzato dell'81,5% a 90,7 milioni. Tornando al semestre, i proventi operativi si sono attestati a 1,8 miliardi (-1,8%), con margine di interesse a 803 milioni (-9,3%) e commissioni nette a 823,7 milioni (+1,3%). In calo dello 0,8% a 1,18 miliardi gli oneri operativi, per un rapporto cost/income salito al 65,6%. Sul fronte patrimoniale, il Cet1 fully loaded sale al 13,4% (da 12,8% di marzo) scontando pro-quota un'ipotesi di dividendo pari a 0,2 euro per azione per l'esercizio 2020. Proseguendo nell'analisi del conto economico, Ubi segnala che gli oneri operativi sono diminuiti nonostante maggiori spese legate all'emergenza Covid e all'Opas di Intesa. Nel semestre le rettifiche nette su crediti sono state pari a 336 milioni, in calo dai 391 milioni del 2019. Si conclude il «mio rapporto di lavoro, dopo 18 anni lascio il mio testimone a chi verrà lasciando» un gruppo «solido e profittevole, visti i tempi, con persone di altissimo valore e che spero troveranno valorizzazione nel nuovo gruppo», ha detto il ceo Massiah nella conferenza stampa sulla semestrale. «Sono stati anni difficili e meravigliosi» nei quali l'attenzione è andata «a trovare un giusto bilanciamento tra conto economico e stato patrimoniale», è stato il saluto del banchiere che ha avuto il merito di unire il mondo bancario di due città: Bergamo e Brescia.

Fallimento Wirecard: il governo tedesco ora apre un'indagine su Ernst & Young

IL CASO

BERLINO Il ministero dell'Economia tedesco, guidato da Peter Altmaier e deputato alla supervisione delle attività di revisione dei bilanci, ha aperto un'indagine sulla società Ernst & Young nell'ambito dello scandalo Wirecard. Lo rivela il quotidiano economico Handelsblatt, citando un documento «classificato», quindi non accessibile al pubblico di cui però ha potuto leggere il contenuto.

Da quanto emerge dal documento il collegio dei revisori (Apas) già nell'ottobre 2019 aveva avviato indagini preliminari sui revisori di bilancio inviati dalla Ernst & Young. Gli ispettori dell'Apas avevano il compito di sorvegliare grandi aziende di interesse pubblico, tra cui le aziende quotate ufficialmente e comprese nel Dax (l'indice principale della Borsa tedesca) come Wirecard. La critica di cui è oggetto ora l'Apas è che per anni (secondo la Procura di Monaco fin dal 2015) ha lasciato approvare i bilanci di Wirecard non conformi al reale stato di salute dell'azienda. La società di servizi finanziari online ha dichiarato fallimento a fine giugno scorso dopo che è venuta alla luce la sparizione di miliardi di euro, contabilizzati ma di cui non c'erano riscontri in cassa.

Che l'indagine sul caso Wirecard si stesse allargando ad altri soggetti era parso chiaro già prima della fine di luglio. «Adesso dobbiamo tutti dare un contributo per chiarire tutto e trarne le necessarie riforme», aveva dichiarato il ministro delle Finanze, Olaf Scholz, in occasione dell'audizione davanti alla Commissione Finanze del Bundestag sul caso Wirecard. «Quando l'emozione del momento si sarà calmata, quando l'attenzione non sarà più così tanta su questo tema, allora non si avrà più la forza e il coraggio necessari per queste riforme», ha aggiunto Scholz, perorando la causa di sfruttare l'occasione per modificare le regole sul controllo della vigilanza sulle banche. Durante l'audizione, protrattasi per alcune ore, il ministro aveva più volte spostato l'attenzione sulla pars costruens della vicenda Wirecard. «È stata una discussione buona e necessaria in molti dettagli» aveva concluso il ministro, rispondendo ad una domanda dei giornalisti mentre usciva. «Ora proseguo le vacanze, ma la vicenda non finisce qui», aveva poi aggiunto il ministro lasciando i giornalisti.

IL CROLLO

Wirecard, considerata per anni un gioiello del fintech tedesco, tanto da aver provocato la nascita in Europa più di una società "gemella", a causa del fallimento ha subito l'onta peggiore: il suo titolo in pochi mesi è crollato del 98%. Il fondatore ed ex-ceo Markus Braun è stato arrestato, così come altri dirigenti della società. Resta irreperibile, invece, l'ex-coo Jan Marsalek, sospettato di legami con alcuni servizi di intelligence: si troverebbe in Russia ed è considerato dai media tedeschi una figura centrale nella truffa.

L. Ram.

IL SOSPETTO: AVALLATI BILANCI NON VERITIERI DELLA SOCIETÀ FINANZIARIA BIG DEL FINTECH

MINISTRO FINANZE Olaf Scholz

Caddy's si prende anche Lillapois

▶La catena dei negozi per prodotti di bellezza e salute della famiglia Celeghin acquisisce da Auchan la Ids

▶Il gruppo padovano ora punta ai 380 milioni di giro d'affari a fine anno e al primato in Italia nei drugstore

L'ESPANSIONE

VENEZIA Il Covid non ferma la famiglia Celeghin che controlla la Dmo, un gruppo da oltre 330 milioni di fatturato e 21 milioni di ebitda tra 218 drugstore Caddy's (negozi che vendono prodotti per la salute e la bellezza), 69 profumerie Beauty Star, la catena di 171 punti vendita per animali Isola dei Tesori e due ristoranti di pesce Lob's a Monselice e Reggio Emilia, 2200 dipendenti in totale. L'ultimo colpo di questo gruppo padovano con base a Permunia è l'acquisizione dalla Ids (Auchan) della catena Lillapois (49 punti vendita, 45 nel Nordovest) che porterà a fine anno a un giro d'affari di 380 milioni. «Abbiamo seguito con attenzione lo sviluppo di Lillapois, che ha negozi con caratteristiche molto vicine a quelle dei nostri Caddy's - spiega il presidente Fabio Celeghin, Ad e proprietario del gruppo Dmo con la sorella Annalisa Celeghin -. Puntiamo a creare la più importante catena in Italia nel mercato drugstore, sullo stile dei negozi Boots' in Inghilterra e Walgreens negli Stati Uniti: drugstore di seconda generazione con assortimenti diversificati nell'area bellezza e salute».

«L'idea è trasformare tutti i negozi Lillapois in Caddy's e aprirne altri nel Nordovest sotto le nostre insegne - spiega la vicepresidente Annalisa Celeghin -. Il lockdown non ci ha fermato, le nostre catene sono sempre rimaste aperte anche se abbiamo dovuto registrare per forza di cose un calo di fatturato, ma stiamo recuperando. In miglioramento deciso invece l'e-commerce». La vicepresidente racconta un gruppo ormai arrivato alla terza generazione e molto diversificato: «Siamo nati nel secondo dopoguerra con nostro nonno Giuseppe, che nasce come grossista di saponina e perborato, era un "piccolo chimico". Negli anni '70 mio padre Giovanni è subentrato e abbiamo cominciato ad aprire i primi negozi Caddy's, spostandoci anche alla cura della persona - racconta Annalisa Celeghin -. Poi negli anni '80 sono arrivate le profumerie e nel Duemila abbiamo aperto il primo Isola dei Tesori. E nel dicembre 2018 ci siamo lanciati nel mondo della ristorazione veloce di pesce e crostacei con i Lob's, il primo è partito a Monselice (Padova) e il secondo a Reggio Emilia. Pensiamo di aprirne altri ma purtroppo ci siamo fermati per il Covid. Vogliamo avere più gambe per una scelta di diversificazione». Anche Ids è di Padova come la Tigotà del gruppo Gottardo. Veneto culla dei negozi all'americana? «Si può dire che questo format è nato qui perché fa parte della nostra tradizione veneta», risponde la vice presidente, «e ora puntiamo al Nord».

DMO CONTROLLA ANCHE PROFUMERIE, RISTORANTI E LA CATENA L'ISOLA DEI TESORI. LA VICEPRESIDENTE: «OBIETTIVO NORDOVEST»

TAPPA FONDAMENTALE

Il direttore generale Stefano Di Bella: «Questa acquisizione è una tappa fondamentale del nostro sviluppo. Dmo nasce nel Nordest, dove controlla il 15% del comparto drugstore. Con i negozi Lillapois, che nel 2019 hanno fatturato 42 milioni, saliamo al 7% del mercato nel Nordovest, ma puntiamo ad arrivare anche lì al 15% con un intenso piano di aperture. A fine anno contiamo di arrivare a 380 milioni di fatturato di gruppo, compreso quindi l'Isola dei Tesori che da sola vale circa 130 milioni di giro d'affari». La famiglia è saldamente al comando e nel 2012 è stata creata la fondazione Giovanni Celeghin che finanzia progetti di ricerca sui tumori al cervello in tutta Italia con un occhio di riguardo particolare all'università d'eccellenza di Padova, culla del gruppo.

Maurizio Crema

CADDY'S La catena di negozi controllata dalla famiglia padovana Celeghin ha comprato Lillipois

Bottega

Nuovi Prosecco bar, spa a 50 milioni

TREVISO Dopo la chiusura per il Covit 19, Bottega riapre il Prosecco Bar di Fiumicino, locale di 300 metri quadrati che assicura ogni anno incassi per oltre un milione di euro. Ai primi di settembre inaugurazione del 28° Prosecco Bar all'ippodromo di Windsor mentre è stato definito, con il gruppo inglese Westfill un accordo per dar vita, nei prossimi mesi, ad altri 4 punti ristoro, due a Londra e uno a Vienna e Amsterdam. Il programma retail Bottega prevede di raggiungere i 50 locali entro il 2024. «Anche i Prosecco Bar - dice Sandro Bottega a capo dell'azienda vinicola trevigiana - fanno parte del programma di rilancio aziendale dopo lo stop imposto dalla pandemia. Entro novembre tutti i Prosecco bar che abbiamo sparsi nel mondo verranno riaperti e, stando alle nostre previsioni potremmo recuperare il 35% del fatturato 2019 , oltre 20 milioni. Per il resto tutto indica una ripresa e a fine anno dovremo assestarci con la spa a circa 45-50 milioni».

PRESIDENTE Mario Putin

Serenissima Ristorazione, fatturato oltre i 400 milioni

IL BILANCIO

VENEZIA Il gruppo Serenissima Ristorazione supera i 400 milioni di fatturato, utile netto a oltre 8,5 milioni nel 2019. Approvato il bilancio 2019 del gruppo di ristorazione collettiva e commerciale, oltre 9.000 dipendenti: il valore di produzione ha superato i 412 milioni di euro, in aumento del 30% rispetto ai 317 milioni del precedente esercizio, mentre il fatturato consolidato si è attestato a 408 milioni, in crescita di 97 milioni (+ 31,32%). Ebitda in miglioramento del 17,26% a 23 milioni circa. Il patrimonio netto del gruppo si è attestato sui 100 milioni. Confermato il piano di sviluppo con oltre 100 milioni di investimenti nel triennio 2019-2022.

INTEGRAZIONE

Nel 2019 il gruppo ha acquisito Euroristorazione, realtà da 2.900 dipendenti e 17 centri cottura nel Centro e Nord Italia che produce più di 20 milioni di pasti l'anno per istituti scolastici, presidi ospedalieri e aziende (dati 2019). Contestualmente si continua a investire sulla costruzione di un nuovo stabilimento a Vercelli: un investimento di 9 milioni che servirà 15 ospedali in Piemonte nell'area nord-ovest, con una potenzialità produttiva che potrà essere estesa fino a 25 ospedali. Serenissima Ristorazione ha ricevuto recentemente il premio Industria Felix. «Anche in futuro continueremo ad investire nella costruzione di nuovi centri cottura all'avanguardia anche sulla sicurezza per migliorare il servizio che ogni giorno offriamo ai nostri clienti», ha commentato Mario Putin, presidente del gruppo da 50 milioni di pasti annui, 14 società collegate, 9.500 dipendenti fra Italia e estero e più di 120 ospedali e 250 strutture socio-assistenziali servite.

Ascopiave: ricavi in crescita, giù gli utili Cecconato: «Pronti a nuove acquisizioni»

ENERGIA

VENEZIA (m.cr.) Ascopiave: via libera del cda al bilancio semestrale che vede il margine operativo lordo a 29,6 milioni (18,8 milioni nei primi sei mesi 2019), utile netto consolidato a 21,2 milioni, in calo di 13 milioni rispetto allo stresso periodo dell'anno scorso a causa del venir meno di componenti di reddito di natura non ricorrente per 5,9 milioni e anche dalla modifica del perimetro delle attività consolidate. Ricavi consolidati a 86,5 milioni, rispetto ai 60,8 milioni del giugno 2019 (+ 42,3%). «I ricavi tariffari sono saliti ulteriormente di oltre il 50% - spiega il presidente Nicola Cecconato -. Il risultato dell'anno scorso risente di partite straordinarie e della stagionalità, ma contiamo di recuperare nel secondo semestre: nonostante il Covid-19 siamo riusciti a difendere e in via prospettica a migliorare i risultati del 2019. Col passaggio alla distribuzione abbiamo diminuito il rischio imprenditoriale perché dipendiamo da un mercato regolato a differenza della vendita diretta di energia passata ad EstEnergy, che controlliamo al 48% mentre la maggioranza è di Hera».

Lo sviluppo non si ferma: «In futuro pensiamo di fare nuove acquisizioni nelle reti di distribuzione: stiamo già lavorando su piccoli dossier, così come abbiamo intenzione di diversificare la nostra attività sempre nel settore regolato per esempio nell'idroelettrico e nelle rinnovabili, e anche nel servizio idrico integrato», afferma Cecconato. Posizione finanziaria netta a 298,4 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (213 milioni), principalmente per gli investimenti in partecipazioni realizzati nel semestre (59,2 milioni), il tutto dopo aver distribuito un dividendo record.

IL PRESIDENTE DELLA SPA TREVIGIANA: «NEL MIRINO RETI E RINNOVABILI, MARGINI IN MIGLIORAMENTO NEL SECONDO SEMESTRE»

ASCOPIAVE Il presidente Nicola Cecconato: «Pronti ad acquisizioni nelle rinnovabili»

OPZIONE MILIONARIA

«Ricordo che abbiamo un'opzione per cedere la nostra quota della durata di 7 anni, solo la vendita del nostro 48% di EstEnergy potrebbe assicurarci già oggi almeno 450 milioni - spiega Cecconato - quindi non abbiamo problemi di liquidità e a finanziare le nuove acquisizioni».

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1726**	-1,030
Yen Giapponese	**124,5100**	0,161
Sterlina Inglese	**0,9001**	-0,044
Franco Svizzero	**1,0784**	0,139
Fiorino Ungherese	**345,7200**	0,223
Corona Ceca	**26,3190**	0,550
Zloty Polacco	**4,4201**	0,379
Rand Sudafricano	**20,2777**	0,904
Renminbi Cinese	**8,1900**	-0,892
Shekel Israeliano	**4,0056**	-0,635
Real Brasiliano	**6,1375**	0,255

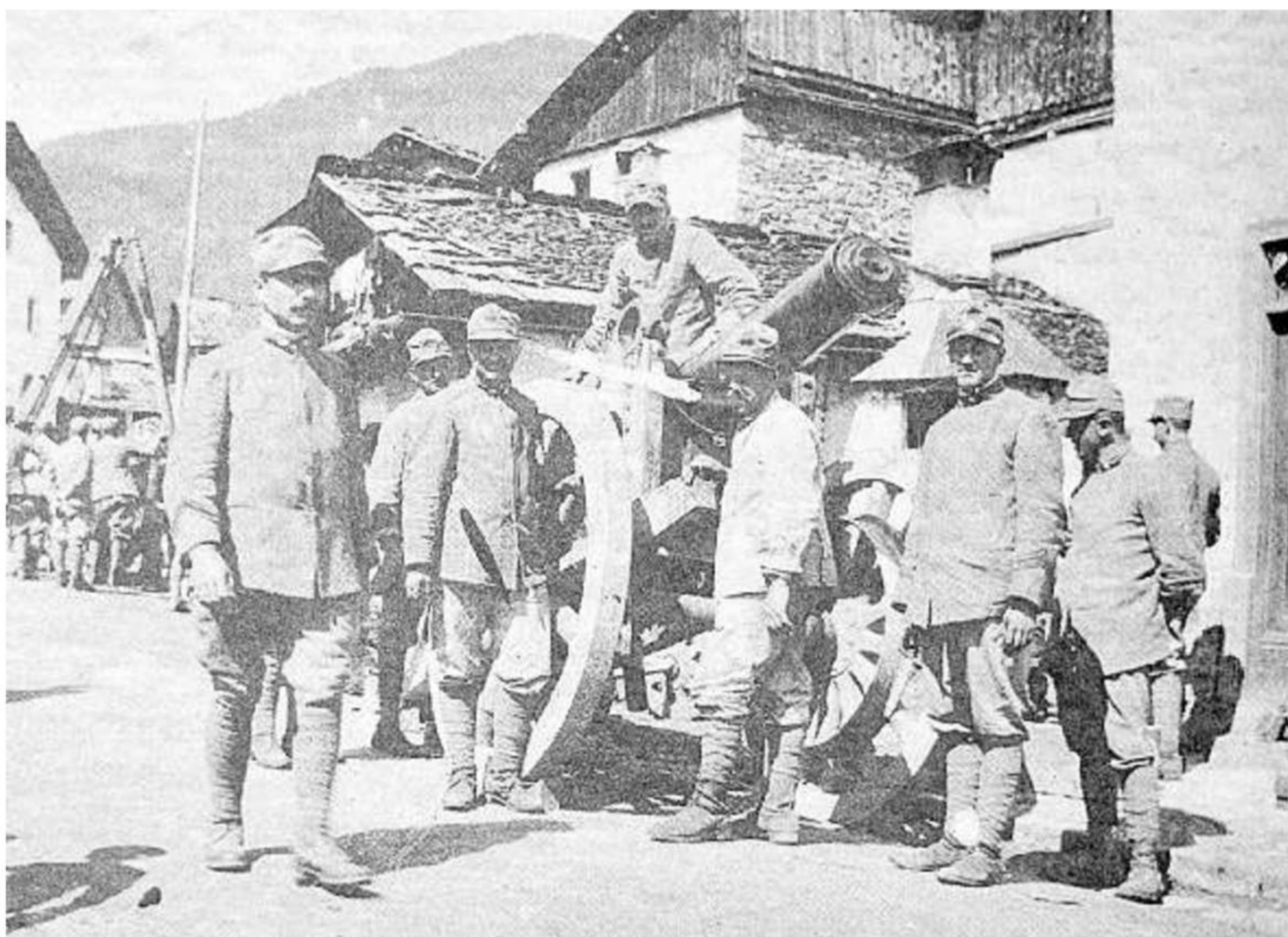
ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**51,40**	54,83
Argento (per Kg.)	**600,80**	675,90
Sterlina (post.74)	**379,10**	408,40
Marengo Italiano	**298,85**	326,20

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,230**	1,36	1,005	1,894	1289062
Atlantia	**13,855**	3,01	9,847	22,98	196778
Azimut H.	**16,465**	2,59	10,681	24,39	81185
Banca Mediolanum	**6,440**	2,30	4,157	9,060	86193
Banco Bpm	**1,248**	-1,81	1,049	2,481	2304239
Bper Banca	**2,077**	-2,58	1,857	4,627	627501
Brembo	**7,540**	-1,31	6,080	11,170	54208
Buzzi Unicem	**19,630**	2,16	13,968	23,50	62307
Campari	**8,575**	0,73	5,399	9,068	209193
Cnh Industrial	**6,070**	4,94	4,924	10,021	339009
Enel	**7,856**	1,64	5,408	8,544	1659809
Eni	**7,534**	-0,09	6,520	14,324	2123693
Exor	**49,64**	4,18	36,27	75,46	34969
Fca-fiat Chrysler A	**9,035**	4,81	5,840	13,339	1219585
Ferragamo	**11,180**	-1,84	10,147	19,241	45448
Finecobank	**12,705**	3,50	7,272	13,213	272769
Generali	**12,735**	0,59	10,457	18,823	461745
Intesa Sanpaolo	**1,708**	0,06	1,337	2,609	12839792
Italgas	**5,440**	0,00	4,251	6,264	244939
Leonardo	**5,538**	2,37	4,510	11,773	695355
Mediaset	**1,483**	-1,46	1,402	2,703	166298
Mediobanca	**6,490**	-4,25	4,224	9,969	1378337
Moncler	**32,63**	0,09	26,81	42,77	71151
Poste Italiane	**7,896**	1,86	6,309	11,513	316447
Prysmian	**22,64**	4,67	14,439	24,74	86803
Recordati	**45,81**	1,26	30,06	48,62	34182
Saipem	**1,822**	1,65	1,784	4,490	1867243
Snam	**4,505**	0,11	3,473	5,085	817022
Stmicroelectr.	**24,57**	3,19	14,574	29,07	344189
Telecom Italia	**0,3489**	2,38	0,3008	0,5621	7581133
Tenaris	**5,166**	4,74	4,361	10,501	458507
Terna	**6,280**	-0,41	4,769	6,752	481972
Ubi Banca	**3,610**	1,01	2,204	4,319	720305
Unicredito	**7,752**	0,40	6,195	14,267	1460263
Unipol	**3,584**	1,41	2,555	5,441	183218
Unipolsai	**2,184**	0,37	1,736	2,638	177259
NORDEST					
Ascopiave	**3,315**	0,00	2,930	4,606	15655
B. Ifis	**8,665**	-0,06	7,322	15,695	13771
Carraro	**1,366**	-0,87	1,103	2,231	1759
Cattolica Ass.	**5,025**	-2,14	3,444	7,477	62741
Danieli	**11,200**	1,45	8,853	16,923	2020
De' Longhi	**27,00**	1,66	11,712	27,11	22862
Eurotech	**4,708**	0,30	4,216	8,715	14575
Geox	**0,6470**	-0,46	0,5276	1,193	14636
M. Zanetti Beverage	**3,920**	-2,00	3,434	6,025	1905
Ovs	**0,9285**	1,09	0,6309	2,025	123112
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,500**	1,20	9,593	14,309	2356

Jasmine Trinca aprirà il Festival della Bellezza 2020

Sarà Jasmine Trinca (nella foto), recente vincitrice del David di Donatello e del Nastro d'Argento come miglior attrice protagonista, ad inaugurare il Festival della Bellezza 2020 di Verona, con riflessioni sulla fascinazione della recitazione tra talento e magnetismo. Ai 16 eventi inediti annunciati all'Arena, nel programma dell'edizione 2020, dedicata a Eros e Bellezza, si aggiungono 7 appuntamenti in un altro luogo storico, il Teatro Romano di Verona, che appare per la prima volta nella sua configurazione originale con vista della città medievale. Dal 28 al 31 agosto, il festival, ideato e diretto da Alcide Marchioro, vedrà protagonisti Pupi Avati, Gianni Canova, Luca Barbareschi, Alessandro Piperno, Stefano Massini e Igor Sibaldi con riflessioni sull'Eros inteso come forza vitale in opposizione alla paura. Gli appuntamenti alle 21.30 vedranno in scena attori, registi e critici in racconti con sequenze di capolavori del cinema, quelli delle 18.30 riflessioni e narrazioni di scrittori, drammaturghi e filosofi.

CONFLITTO
Nella foto grande pezzo di artiglieria sul Passo San Pellegrino; sopra foto di un gruppo di Kaiserschuezen. Sotto don Filippo Carli, parroco di Rocca Pietore; a sinistra i "soldatini" italiani

Storie di violenze, uccisioni, ma anche di amore e speranza nel libro del giornalista Dario Fontanive che ripercorre grazie a moltissime, drammatiche immagini delle popolazioni dell'Agordino gli anni terribili del primo conflitto mondiale. Privazioni, drammi, ma anche solidarietà e rispetto della vita. Il ruolo centrale dei tanti parroci di paese

Sotto il tallone d'Asburgo

IL RACCONTO

«Non esiste un modo onorevole di uccidere, né un modo gentile di distruggere. Non c'è niente di buono nella guerra, eccetto la sua fine». Potremmo declinare queste parole di Abraham Lincoln dagli albori dell'Umanità ai secoli a venire, sia che si combatta con le pietre o maneggiando un joystick. Perché nessuno si salva dalla guerra. Il primo conflitto mondiale provocò quasi dieci milioni di morti tra i soldati - 650mila italiani - e altri sette milioni tra le popolazioni civili a causa di operazioni militari, carestie, epidemie. Il Nordest italiano odierno - Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige-Sudtirolo - fu uno dei principali teatri del conflitto tra le armate italiana e austro-tedesca. Luoghi sereni e ameni oggi, tra i mille colori delle Dolomiti, conobbero morte, distruzione, fame, saccheggi. Un libro ora racconta ciò che accadde nell'Agordino durante l'occupazione austro-tedesca nel 1917 e nel 1918, dalla disfatta di Caporetto alla fine della guerra.

LA MEMORIA

Il volume ha per titolo "Gli artigli dell'Aquila – Storie di guerra, di fame, d'amore e di morte" (Edizioni Grafica Sanvitese, euro 18). I protagonisti non sono tanto gli eserciti, «si vuole piuttosto raccontare - scrive l'autore, Dario Fontanive, bellunese di Canale d'Agordo, Accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna e collaboratore del Gazzettino - della vita quotidiana delle popolazioni che per disgrazia o semplicemente per sfortuna vivevano nei paesi a ridosso del fronte». Il Mandamento Agordino all'epoca era composto da tredici Comuni che subirono prima l'occupazione dei militari italiani verso il fronte San Pellegrino, Marmolada, Col di Lana, e dopo Caporetto l'invasione dell'esercito austro-tedesco. Nell'opera, 360 pagine con moltissime immagini d'epoca, l'autore punta soprattutto sullo sconvolgimento materiale e morale che subirono gli agordini: «Donne, anziani e bambini si trovarono da un giorno all'altro privati dei loro uomini, dei loro figli e dei loro padri a dover convivere con i soldati di stanziamento prima e di occupazione poi, sopportando restrizioni, ordini e soprusi».

LO ZIO DI ALBINO LUCIANI DIVENNE FAMOSO PER LA COMPOSIZIONE DI UN UNGUENTO MIRACOLOSO CHE CURAVA LE FERITE D'ARMA

SOLDATI PRETI E DISERTORI

Fontanive racconta storie di profughi; di soldati accusati di diserzione solo perché, durante la disordinata ritirata, si fermarono a salutare la famiglia; di violenza alle donne; dei campi devastati dagli eserciti per far passare l'artiglieria; dei tanti parroci di paese, uniche voci a difesa della povera gente; anche di amori sbocciati tra i colpi del cannone e di amicizia tra nemici.

Già alla fine del 1915 don Filippo Carli, parroco di Rocca Pietore, scriveva: *«L'anno si chiude con un numero straordinario di morti. Molti bambini morirono nella scorsa primavera e nell'estate per malattie infettive; molti adulti morirono per febbre tifoidea (...). La pace sembra molto, molto lontana. (...) Il Col di Lana è seminato di cadaveri insepolti, se ne calcolano 15mila tra italiani e austriaci»*. Durante l'inverno (quello tra 1915 e 1916 viene ricordato come uno dei più nevosi del secolo) le valanghe fecero più morti dei cecchini: il 9 marzo del 1916 nella zona di Fuciade (San Pellegrino) rimasero uccisi 39 soldati italiani; sotto la Marmolada un'enorme massa di neve seppellì duecento uomini; all'imbocco dei Serrai di Sottoguda un'altra valanga uccise 20 soldati, 19 operai e 70 muli.

AMORE & GUERRA

Ma Cupido colpisce anche in tempo di guerra. Il 2 febbraio 1917 nel municipio di Forno di Canale (Canale d'Agordo dal 1964) si sposarono Oppilio Pirro Basini, piacentino, autista di un colonnello, e Maria Soppelsa, che aspettava un bimbo da lui. Non fu fortunata, invece, Maria Fortunata Paolin; si innamorò di un bersagliere toscano che promise di tornare da lei a guerra finita. Il giovane tornò ma la sua Maria era morta di "febbre spagnola".

LO ZIO DEL PAPA

Tra le tante storie compare anche quella di Filippo Umberto Luciani, zio di Papa Albino, richiamato alle armi nel settore Sanità, il quale inventò un unguento miracoloso che riusciva a guarire le ferite da schegge. Molti medici che sperimentarono con successo l'unguento chiesero invano all'inventore la formula della medicina; si sa solo che conteneva, tra molto altro, trementina di larice, olio d'oliva e cera d'api. Il Papa del sorriso compare anche nelle parole del fratello Edoardo che ricordava i racconti della madre: *«Si era messo via qualche cosa. Ma proprio nel 17-18 passarono i tedeschi e saccheggiarono il paese. (...) Albino aveva cinque anni allora e entrando in casa si metteva a piangere perché nel piatto c'erano solo ortiche. E arrivò il momento in cui non si trovavano più neanche quelle»*.

MILITARI EROI E DIARI

Nel volume sono tratteggiate altre straordinarie figure. Tra i molti preti lo stesso don Filippo Carli, scrittore, cronista e scopritore di vocazioni, tra cui quella di Albino Luciani. Ludovico Necchi, tenente medico, uomo dalle grandi doti umane e spirituali; con padre Agostino Gemelli, fu promotore dell'Università Cattolica di Milano e quando il buon tenente morì nel 1930, venne avviata la causa di beatificazione, ferma però dal 1975 (Necchi fu dichiarato Venerabile nel 1971). Fontanive, grazie a un meticoloso lavoro di ricerca, ha scovato storie inedite. Come il diario di Bernardino Mastroianni, sergente di fanteria da Frosinone, che racconta i giorni drammatici e caotici che precedettero la ritirata sul Piave; dopo la guerra, Mastroianni lasciò la divisa per l'abito talare.

Gli scritti di Cesare Laveder, collaboratore del Gazzettino, e Primo Frescura, che raccontarono l'invasione con pagine dure e impietose nei confronti dell'allora nemico.

Da Caporetto alla vittoria sul Piave furono mesi tragici anche in Agordino. Le campane delle chiese diventarono cannoni, tutto venne devastato e razziato dagli invasori in fuga, molti bambini vennero uccisi dallo scoppio di ordigni abbandonati, altre vite le rapì la "Spagnola". E suonano sempre più vere le parole di Emilio Fontanive, nonno dell'autore, quando ricordò che *«Guera, l'è guera par tuti»*.

Franco Soave

GLI ARTIGLI DELL' AQUILA di Dario Fontanive
Sanvitese
18 euro

Si arricchisce il cartellone dei film che saranno presentati nel prossima Mostra del cinema al Lido
Lo spagnolo rende omaggio a Tilda Swinton (Leone alla Carriera). Dagli Usa la storia di Cassius Clay

Barbera: «Il film sulla comunità nera in sintonia con le battaglie antirazziste»

FOTOGRAMMI
Nella foto a sinistra Tilda Swinton nel film di Pedro Almodovar (nel tondo) "La voce umana". Qui sopra l'omaggio di Regina King a Cassius Clay con "One night in Miami"

Almodóvar e King 2 autori per Venezia

MOSTRA DEL CINEMA

Una donna sola al telefono e una notte a Miami ammantata di razzismo sono al centro di due nuovi film che si aggiungono. Si tratta del raffinato assolo di "The Human Voice" di Pedro Almodvar e il politico "One Night in Miami" di Regina King. E, molto probabilmente, gli aggiornamenti in questa edizione del festival non finiranno qui e anche il concorso, stabile per ora a soli 18 titoli. The Human Voice di Pedro Almodvar, girato e montato a tempo di record, tratto da una pièce omonima di Jean Cocteau e interpretato da Tilda Swinton. Il film racconta la storia di una donna disperata che aspetta la telefonata dell'amato che l'ha appena abbandonata per poi chiamarlo in un lungo disperato e folle monologo (non si sente mai la voce dell'uomo).

Tra le curiosità di questo film breve (dura solo 30 minuti), il fatto che è il primo in inglese di Almodovar e che soddisfa una sua antica passione (quella appunto della pièce di Cocteau). Resta però invariata la produzione del regista spagnolo, El Deseo, il direttore della fotografia, José Luis Alcaine, e il compositore, Alberto Iglesias.

«Sono entusiasta di tornare a Venezia - dice Almodovar - in questo anno speciale, con il Covid 19 come involontario ospite. Tutto sarà differente, e non vedo l'ora di scoprirlo di persona. È un onore affiancare Tilda in un anno in cui riceverà un premio meritatissimo (il Leone alla carriera). Per la verità, The Human Voice è un festival di Tilda, una rassegna dei suoi infiniti e assortiti registri come attrice. È stato uno spettacolo dirigerla».

CONTRO IL RAZZISMO

Di tutt'altro sapore "One Night in Miami" di Regina King. La notte a cui fa riferimento il titolo è quella del 25 febbraio 1964 quando il giovane Cassius Clay era appena diventato il nuovo campione dei pesi massimi al Miami Beach Convention Center. Clay, a sorpresa, aveva sconfitto Sonny Liston, ma mentre tutti erano pronti a festeggiare la vittoria, il campione fu costretto a lasciare l'isola a causa delle leggi di Jim Crow sulla segregazione razziale. Il futuro Mohammed Alì trascorse così la nottata all'Hampton House Motel nel quartiere nero di Miami.

Insieme a lui tre dei suoi amici più stretti: l'attivista Malcom X, il cantante Sam Cooke e la star del football americano Jim Brown. Una notte che sicuramente ha pesato sulla vita dei quattro amici e campioni neri nella voglia di costruire un mondo nuovo e più giusto.

«Il film di Regina King - afferma Barbera - non potrebbe essere più in sintonia con gli avvenimenti degli ultimi mesi e la necessità di combattere ogni forma di razzismo che ancora allignа nelle nostre società. Siamo felici che Venezia possa contribuire a far conoscere un film importante per i suoi contenuti e la conferma del talento di una grande attrice al suo debutto come regista».

Regina King, regista e attrice premio Oscar per Se la strada potesse parlare e famosa sul piccolo schermo per serie come Southland e American Crime, dice: «Mi sono data un pizzicotto quando ho saputo di essere stata selezionata per la Mostra di Venezia, un festival così prestigioso. Sono felice di annunciare un'altra tappa nel viaggio di questo film». One Night in Miami batte bandiera Amazon Studios che ha acquistato i diritti mondiali di distribuzione.

R.S.

Udine

Mario Martone mette in scena Koltès

(gb.m.) La Chiesa di San Francesco a Udine si trasforma per due mesi in un teatro ideale per un evento speciale creato da Mario Martone, in scena tutti i giorni fino al 22 settembre (escluse domeniche e Ferragosto) nell'ambito del progetto Teatro Contatto 39 x 365 giorni / Blossoms / Fioriture ideato dal CSS (info tel. 0432 506925 - www.cssudine.it). Muovendo dal testo teatrale "Nella solitudine dei campi di cotone" del drammaturgo francese Bernard Marie Koltès, Martone ha creato un'installazione sonora e abitabile in forma di labirinto in cui potranno entrare solo due soli spettatori per volta. Lo spettacolo è accessibile a due spettatori per volta, con repliche quotidiane alle ore 15, 16, 17, 18, 19, 20 e 21. Nell'attraversare lo spazio - riallestito per l'occasione da Fabrizio Arcuri, con un intervento di Teho Teardo per il paesaggio sonoro - echeggia il racconto di uno dei testi più perturbanti di Koltès, con le voci di Claudio Amendola e Carlo Cecchi. È un dialogo sospeso e misterioso che gli spettatori vivranno come un'esperienza immersiva ».

In dono 110 antiche stampe Il Cadore celebra Tiziano

L'ANNUNCIO

Pieve di Cadore, paese natale di Tiziano Vecellio, riconferma la sua centralità negli studi e nella conoscenza dell'artista veneto e conquista una posizione di primo piano a livello nazionale nella raccolta e conservazione di importanti stampe "di" e "da" Tiziano. Grazie ad una recente, importante donazione alla Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore, un nucleo di 110 stampe antiche (dal XVI al XIX secolo), appositamente acquisite dai benefattori cadorini Luigina e Carmelo Paludetti, tra i soci fondatori della Fondazione, si andrà ad implementare la già ricca e preziosa raccolta di stampe tizianesche presente a Pieve, che annovera quasi 200 pezzi in possesso della medesima Istituzione e 80 fondamentali stampe di proprietà della Magnifica Comunità del Cadore.

LA DONAZIONE

Si tratta di xilografie originali d'alta epoca e magnifici bulini cinquecenteschi, alcuni realizzati sotto la direzione dello stesso Tiziano che coinvolse xilografi e incisori come Niccolò Boldrini, Giovanni Britto, Cornelis Cort o Martino Rota, ma anche pregevoli o rare incisioni dei secoli successivi. E ancora alcune stampe colorate a mano, con acquerelli e tempere, una maestosa litografia dall'Assunta dei Frari, dai smaglianti colori a tempera e l'inedita riproduzione litografica della pala realizzata da Tiziano tra il 1528 e il 1530 per l'altare di San Pietro Martire nella Basilica dei Santi Giovanni e Paolo di Venezia, incisa subito prima che un devastante incendio distruggesse il capolavoro tizianesco nel 1867: una fondamentale testimonianza documentaria che sarà conservata a in Cadore. Da qualche anno la Fondazione Centro Studi Tiziano e Cadore con la collaborazione di alcuni tra i massimi esperti dell'artista a livello internazionale, ha iniziato a raccogliere in maniera sistematica le "stampe tizianesche" con la consulenza di Francesca Cocchiara, specialista di grafica antica e curatrice della raccolta della Fondazione stessa, nella consapevolezza dell'importanza e del ruolo che queste hanno avuto nell'affermazione e nella diffusione dell'arte del grande Maestro. Fu infatti Tiziano stesso, in vita, a promuovere le sue invenzioni facendole stampare da incisori di fiducia, mentre dopo la sua morte le stampe definirono l'enorme fortuna di molte sue composizioni, conosciute e ammirate in tutta Europa. L'acquisizione da parte della Fondazione del nuovo fondo, che sarà intitolato ai Pauletti, riunito in molti decenni di attività dal libraio Claudio Ceccato titolare della "Bottega della Arti Stampe Antiche" di Padova, porta ora il complesso delle incisioni conservate a Pieve di Cadore a contare ben 390 fogli. Un vero primato, che pone il paese di Tiziano come ineguagliabile punto di riferimento in questo settore, ai vertici in Italia non solo per numero (ad oggi i nuclei tizianeschi censiti più cospicui erano l'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma, con 377 pezzi, e il Museo Correr di Venezia con 349 pezzi), ma anche per qualità, rarità e interesse collezionistico.

UNA COPPIA DI BENEFATTORI HA DECISO DI REGALARE QUESTI CAPOLAVORI ALLA COMUNITÀ

PIEVE DI CADORE Uno dei disegni tizianeschi donato alla città

Giuditta Bolzonello

"Selvaggio è il cuore" I toni rosa di Canazza

IL LIBRO

Una donna avvenente, mollemente adagiata su un divano intarsiato d'altri tempi, con un abito ricco di trine e merletti, un filo di perle tra le dita e uno sguardo ammaliatore. La copertina di "Selvaggio è il cuore" mostra con evidenza i tratti dell'ultimo romanzo di Nicoletta Canazza, scrittrice, giornalista e sceneggiatrice rodigina. Il libro, disponibile da pochi giorni e già in forte ascesa nelle classifiche di vendita di Amazon, è un genere nuovo per l'autrice, un romanzo rosa con il doveroso lieto fine.

«Merito della quarantena – ha detto la scrittrice – se il libro è uscito da un cassetto, dove giaceva quasi dimenticato da anni e senza un finale. La chiusura per l'emergenza sanitaria mi ha lasciato il tempo di sistemarlo e completarlo e mi ha anche convinta che questa storia romantica sia adatta a questo periodo, in cui si avverte il bisogno di spensieratezza. Non ho mai scritto prima d'ora un romanzo rosa, per cui non ero certa del riscontro, che invece è molto più lusinghiero del previsto. Quando ho ideato il testo, pensavo a una telenovela, quindi l'ho voluto ambientare in Messico e creare una vicenda ricca di imprevisti, complicazioni e sorprese».

SELVAGGIO È IL CUORE di Nicoletta Canazza

Pubme
14.90 euro

PRIMO NOVECENTO

Il rosa dominante è dettato dal prevalere di sentimenti amorosi, di una sensualità mai volgare ma intensa, che anima i protagonisti e anche le figure in secondo piano. Ci sono incontri concordati e a sorpresa, approcci fortuiti e concordati, talora simili a contratti di collaborazione. Il testo è arricchito da un'ambientazione storica accurata nel primo Novecento messicano, al tempo della rivoluzione capeggiata da Pancho Villa per porre fine alla dittatura di Madero. Tanti e coerenti i dettagli di costume, politica e urbanistica, ma soprattutto gli elementi di genere. Vere protagoniste infatti, come è tipico per l'autrice, sono le donne, che spiccano con elementi psicologici finemente tratteggiati. Si evince una condizione femminile difficoltosa, sia per il periodo critico, sia per un retaggio millenario, ma con i primi barlumi di ribellione allo strapotere maschile, cui era necessario essere sempre legate, fosse per sentimenti o per interesse. Nella realtà latifondista rurale del primo Novecento, si avverte lo stridere tra le vecchie convenzioni sociali, matrimoniali, religiose, e il nuovo che incalza con una sferzata di novità, lusinghe, speranze. Molte di esse si rivelano solo illusioni, tanto da far presagire una lotta ancora lunga per una condizione migliorativa, ma nel contempo offrono il pretesto per un turbine di eventi, di passioni, colpi di scena che regalano pennellate gialle e anche noir alla vicenda che si rivela avvincente. Per informazioni: www.nicolettacanazza.it.

Sofia Teresa Bisi

L'intervista Massimiliano Di Silvestre

Il numero uno della Bmw in Italia illustra le strategie del brand: «Prepariamo la svolta ecologica da molto tempo, abbiamo ben chiaro il percorso da fare. Sia quest'anno che nel 2030 rispetteremo ampiamente gli obiettivi di CO_2 imposti dall'Ue»

«Visione e leadership per guidare il futuro»

Visione, leadership, qualità, eccellenza tecnologica. Su queste "milestones" affonda le radici la vigorosa crescita della BMW. Sia come prestigio e immagine, sia dal punto di vista delle vendite e fatturato (lo scorso anno per la prima volta sopra i 100 miliardi) che hanno portato la casa di Monaco a diventare un'autentica "venere" nel firmamento premium in tutti i continenti. «Non c'è premium senza sostenibilità», ha sentenziato recentemente il numero uno di Monaco Olivier Zipse per legare indissolubilmente il Dna dell'azienda alla transizione energetica. Una direzione che esalterà l'efficienza preoccupandosi del rispetto ambientale in tutto il ciclo dei veicoli: dalla scelta delle materie prime fino al riciclaggio finale, dopo aver sfruttato al massimo le componenti in tutto il loro percorso. Un approccio che guarda il futuro e il benessere dell'umanità, in cui il progresso del comportamento dei veicoli su strada è solo una parte.

Sorprendente storia quella dell'azienda controllata dalla famiglia Quandt che, tre anni fa, ha festeggiato il primo secolo di vita. Già nel 1917 produceva motori d'aereo, tanto che il marchio è un'elica con i colori bianco-azzurri della Baviera. Poi le due ruote e le auto da corsa che già prima della guerra dominavano la Mille Miglia: nel 1940 la 328 con motore di soli due litri vinse stabilendo il primato di velocità (166,723 km/h) rimasto sempre imbattuto. I grandi successi nella produzione automobilistica sono però recenti. Solo negli ultimi 50 anni la BMW ha fatto tanti passi avanti e nessuno indietro. La vera scalata verso l'Olimpo dell'automotive è iniziata negli anni Settanta. Chi vince non può limitarsi a guardare gli altri, deve essere apripista elaborando una strategia tutta sua. Per stare fra i migliori bisogna cavalcare l'innovazione e indirizzare il cambiamento anticipando le nuove tendenze. Non tutti compresero quando, una quindicina d'anni fa, gli ingegneri, che erano il punto di riferimento assoluto per le performance, iniziarono a parlare dell'"efficienza dinamica". Era la transizione energetica che iniziava. La mobilità sostenibile che scaldava i motori e, chi aveva le antenne giuste, già manovrava per imboccare la svolta. Nel motorsport ha vinto tutto, dalla F1 a Le Mans, con un autentico amore per le gare Turismo, quelle riservate alle vetture derivate dalla serie. E poi, una scuola di management senza pari. Massimiliano Di Silvestre, il manager (48 anni, nel 2001 era già in BMW) che da qualche giorno ha festeggiato un anno alla guida della filiale italiana, ci spiega come si sta organizzando il gigante di fronte ad un evento come la pandemia. «Abbiamo un'idea molto chiara della mobilità sostenibile. Il nostro progetto è forte, abbiamo istituito un ufficio di protezione ambientale a Monaco già nel 1973. Allora in pochi parlavano di queste tematiche».

E poi?

«Dal 1999 siamo negli indici di sostenibilità del Dow Jones e dal 2001 pubblichiamo un rapporto sull'argomento. BMW è innovazione sempre accompagnata dalla visione».

Quando questa intuizione ha avuto riscontri sulle vetture?

«Nel 2007 sono partiti due progetti importanti. Il primo è il Project "i" che ha dato vita alla i3 nel 2013 e alla i8 nel 2014. L'altro è l'Efficient Dynamics: abbiamo rivisto tutta la tecnologia delle nostre motorizzazioni, delle nostre powertrain, tenendo presente l'efficienza».

Quali sono stati i risultati?

«Le emissioni di CO_2 della nostra flotta sono state ridotte di oltre il 40% negli ultimi 13 anni. All'inizio di questa pandemia anche al tavolo Unrae, di cui sono orgoglioso di far parte, sono stato molto chiaro: possiamo parlare, possiamo chiedere sentendo le aspettative di tutti i colleghi, gli incentivi, un piano di proposte. Ma su una cosa andremo avanti senza esitazioni: noi rispetteremo tutti gli obiettivi di emissioni posti della UE anche nel 2020, con o senza covid».

Ci sarà un miglioramento significativo rispetto allo scorso anno?

«Lo ha detto anche il nostro ceo Oliver Zipse: grazie all'espandersi dell'elettrificazione e alla filosofia Efficient Dynamics, la CO_2 scenderà del 20% rispetto al 2019».

IL MANAGER
Massimiliano Di Silvestre dal 1 agosto del 2019 Presidente e ad di BMW Italia Nel Gruppo dal 2001 ha guidato anche BMW Roma e la filiale ungherese della casa di Monaco

ATTESISSIME
Sopra la iNext, il Suv a batteria di BMW che arriverà sul mercato l'anno prossimo Questo modello è destinato ad essere il manifesto del marchio da un punto di vista tecnologico e d'immagine In basso l'aggressivo frontale della berlina sportiva i4 In alto due dettagli degli interni

Un argomento molto costoso?

«L'innovazione costa, lo sappiamo bene. Le nuove tecnologie sono fondamentali per il futuro della mobilità: entro il 2025 abbiamo annunciato che investiremo oltre 30 miliardi di euro in ricerca e sviluppo per consolidare la nostra leadership nell'avanguardia delle competenze».

Il progetto riguarda solo l'evoluzione dei veicoli?

«Certo che no. Per rispettare realmente l'ambiente dobbiamo incidere in ogni attività, dalla produzione al fine vita. Come gruppo abbiamo ridotto il consumo di energia della produzione del 40%, i rifiuti e le emissioni di CO_2 del 70%. Non è un caso che da questo punto di vista siamo messi molto meglio della concorrenza».

Cosa cambia con l'avvento delle auto a batterie?

«L'attenzione sulla riduzione di CO_2 si sposterà sul creare valore aggiunto a monte. Fino al 40% delle emissioni di un veicolo elettrico dipendono dalla produzione delle batterie. Questo è fondamentale: circa un terzo dell'inquinamento dell'auto dipende dai produttori della celle. È proprio qui che stiamo concentrando gli sforzi».

Come riuscite ad influire sui produttori delle celle?

«Abbiamo un accordo con i nostri fornitori che devono utilizzare solo energia verde per le celle per le batterie di quinta generazione».

Nel vostro network, invece, cosa cambia?

«L'esempio è la fabbrica di Dingolfing, la misura di come si sta trasformando l'apparato industriale. Lì produciamo auto termiche ed elettriche sulle stesse linee, realizziamo propulsori a scoppio evoluti, ad inquinamento zero e batterie. Il 10% della produzione dello stabilimento è già di vetture senza inquinamento e dal 2021 costruirà la iNext, l'icona dell'auto del futuro. Tutto sotto lo stesso tetto. Questa è un metafora del cambiamento».

Cosa fate con il mild hybrid?

«La nuova Serie 5, che ha avuto aggiornamenti importanti, ha solo motori ibridi, plug-in o "mild" a 48 volt. È una tendenza».

Novità 100% elettriche?

«È stata presentata la nuova iX3 prodotta in Cina, a Shenyang. Poi, il prossimo anno, ci sarà la i4 che è un Gran Coupé prodotta nella fabbrica di Monaco e la iNext, una vettura molto innovativa anche dal punto di vista dell'abitabilità e del design che per noi è sempre stato strategico. La i4 porterà al debutto il marchio, bidirezionale e completamente

trasparente. Considerando quanto siamo tradizionalisti su certe cose, è una svolta significativa».

Qualche altra chicca di questi nuovi gioielli?

«La nostra filosofia del cockpit rivolto al guidatore fa un salto in avanti sulla i4 con il grande display curvo. Il doppio rene, che non ha più funzione di raffreddamento, è una grande base per alloggiare telecamere, radar e sensori».

Qualcosa di emozionale?

«Il sound. La i4 ha un suono visionario sviluppato con Hans Zimmer. I veicoli elettrici BMW sono udibili grazie a mondi sonori unici che trasmettono leggerezza e trasparenza e sono modulabili».

Ci dice qualcosa di più sulle batterie?

«Il nostro approccio è essere protagonisti in tutta la catena del valore. Solo così si può indirizzare lo sviluppo e trarre i vantaggi più consistenti dove il progresso sarà enorme. Produciamo gli accumulatori nelle nostre fabbriche, a Dingolfing in Germania, Spartanburg in Usa e Shenyang in Cina, ma progettiamo quelle che acquistiamo dai nostri fornitori che sono la cinese Calt, la coreana Samsung e l'europea Northvolt. In più, insieme a loro, contribuiamo allo sviluppo delle celle: è l'unico modo per controllare i progressi nella riduzione di CO_2, essere protagonisti e non spettatori».

Come vi state muovendo?

«Abbiamo aperto un centro di competenza per le batterie a Monaco alla fine dello scorso anno, sono stati investiti 200 milioni e creati 200 posti di lavoro. Nei giorni scorsi è stata annunciata la costruzione di un impianto pilota a Parsdorf che seguirà tutto il ciclo di produzione, dalla scelta dei materiali tipo il litio e il cobalto in giù. Nel 2030 gli accumulatori avranno la densità energetica doppia rispetto all'attuale. La partita del CO_2 si vince giocando a monte».

Questo dunque sarà il cuore delle auto elettriche?

«Certo. Come il propulsore tradizionale lo è stato nell'era delle termiche, gli accumulatori di energia lo sono ora. E per noi è strategico esserci, non può essere una variabile esterna, non siamo un'azienda di design. Per far questo investiamo il 6%-7% del fatturato l'anno in ricerca e sviluppo, circa 6 o 7 miliardi».

Quali altre innovazioni recenti favoriscono l'utilizzo dell'auto?

«Tante. Mi viene in mente la funzione che consente di usare l'iPhone come chiave per entrare nell'auto ed avviare il propulsore. Oppure quella che, se ci sono zone a traffico limitato, fa muovere la BMW plug-in automaticamente in modalità elettrica. Gli ultimi modelli possono viaggiare per 100 km a zero emission».

Basterà l'arrivo di questi modelli tecnologici per promuovere rapidamente la mobilità sostenibile?

«No. Serve un piano strategico e organico che preveda la diffusione dei punti di rifornimento. È inutile incentivare prodotti che si fa difficoltà ad utilizzare, anche il piano prodotto migliore faticherebbe ad affermarsi».

Giorgio Ursicino

IL "MOTORE" DELLE VETTURE DI DOMANI SONO LE BATTERIE RAPPRESENTANO IL 40% DELL'IMPATTO AMBIENTALE DELL'AUTO

STIAMO LAVORANDO PER CONTROLLARE TUTTA LA CATENA DEL VALORE DEGLI ACCUMULATORI, LA VERA GRANDE SFIDA

Sport

LEGGE SULL SPORT

Lettera a Spadafora dei Cinquestelle: stop alla riforma

M5s stoppa la riforma dello sport. Il direttivo pentastellato ha scritto al ministro Vincenzo Spadafora per rinviare la riunione di maggioranza sul decreto attuativo della legge ed avviare un confronto interno sul testo con il capo politico Vito Crimi e col capo delegazione Alfonso Bonafede. Nel mirino i poteri del Coni.

INTER, BUFERA SU CONTE

▶Suning non ha gradito le accuse lanciate dall'allenatore alla società ma resta in silenzio in attesa dell'Europa League

▶Antonio, che smentisce di aver chiesto dell'allontanamento di Sarri dalla Juve, dovrà rendere conto delle sue parole

IL CASO

MILANO Nessuno si sarebbe mai immaginato un fine campionato così agitato all'Inter. In primis, per il traguardo raggiunto (secondo posto a un solo punto dalla Juventus); in secondo luogo, per l'inizio dell'Europa League e il match contro il Getafe (gara secca degli ottavi, in programma domani alle 21). Invece, Antonio Conte con l'ennesimo sfogo è riuscito nell'impresa di rovinare la festa e far infuriare Suning, che non condivide (e non accetta) le parole pronunciate dal proprio tecnico visti gli investimenti economici fatti. Così adesso sarà difficile ricomporre in tempi brevi una frattura che a oggi rimane una ferita profonda, ma che Beppe Marotta proverà a marginare nelle prossime settimane.

PRIMA L'EUROPA

Il diktat che arriva da Nanchino è quello di pensare prima all'Europa League per riportare in bacheca un trofeo (l'ultimo è la Coppa Italia vinta da Leonardo nel 2011), per poi incontrare Conte e chiarire le sue prese di posizioni dure e, considerate da Suning, inopportune. Intanto, ieri i dirigenti sono andati ad Appiano Gentile per stare vicini alla squadra, ma sull'argomento non c'è stato un faccia a faccia con l'ex ct. Che sempre ieri ha smentito le voci di un suo interesse su quanto potrebbe accadere al futuro di Maurizio Sarri alla Juventus. In attesa dell'incontro, che salvo cambi di programma dovrebbe avvenire al termine dell'Europa League, nelle stanze di viale Liberazione circola insistentemente il nome di Massimiliano Allegri (il suo arrivo, riferisce Agipronews, è quotato 2,00 dai bookmaker).

BIVIO NERAZZURRO

In realtà, Suning vede Conte al centro di un progetto triennale. Non vuole separarsi dal suo allenatore, ai di là del fatto che guadagni 12 milioni di euro. Da parte sua, il tecnico salentino ha ribadito di voler rendere vincente l'idea della proprietà cinese, ma è anche vero che aspetta l'incontro con la società per capire quali e quanti saranno gli investimenti sul mercato. La sua «ossessione» è quella di avere una squadra competitiva in più fronti. Già pronta, che possa giocare a memoria (o quasi) fin da subito. A Conte non sono mai andati giù i mancati acquisti di Vidal a centrocampo e di Dzeko in attacco. Adesso ha fretta di comprare Sanchez dal Manchester United (Beppe Marotta è al lavoro da giorni) e vuole riprovare a portare il bosniaco della Roma alla Pinetina.

Conte ha un'idea di calcio e spera possa coincidere con quella della proprietà. Inoltre, vuole una società più vicina alla squadra, capace di prendere una posizione quando viene attaccata per un risultato negativo o una prestazione non da Inter. I tormenti dell'ex ct sono davvero molti, ma Suning crede di avere in mano tutte le carte per convincerlo a restare. Nel caso, all'orizzonte c'è Massimiliano Allegri. Avrebbe preferito allenare all'estero, ma se l'Inter dovesse chiamare, allora potrebbe anche stravolgere i propri programmi.

SENSI RECUPERA

Per ora Conte è concentrato sul Getafe. Il sorriso gli è tornato grazie a Sensi, che ieri ha svolto tutta le seduta con il resto della squadra. Per il suo gioco, l'ex fantasista del Sassuolo è fondamentale (come si era potuto vedere a fine 2019). La certezza dell'allenatore nerazzurro resta Lukaku. Il belga ha firmato 29 gol stagionali (23 in campionato) ed è pronto a tornare protagonista anche in Europa assieme a Lautaro Martinez. Una vittoria riporterebbe il sereno all'Inter.

Salvatore Riggio

I CONTENDENTI Nella foto grande Antonio Conte, nel mirino di Steven Zhang per le sue accuse alla società. Nel tondo il dg Beppe Marotta (foto ANSA, LAPRESSE)

IERI NIENTE FACCIA A FACCIA TRA TECNICO E DIRIGENTI. SARÀ MAROTTA A DOVER RIPORTARE CALMA E SERENITÀ

Il caso

Insigne, guai fisici: Barcellona a rischio

C'è Lorenzo Insigne al centro della scena del Napoli nel ritorno contro il Barcellona in Champions League. E la scena non è positiva la diagnosi sull'infortunio del capitano è di lesione parcellare del tendine dell'adduttore lungo sinistro, con edema osseo. L'infortunio non renderà facile il sogno di Insigne di essere contro Messi.

La decisione

La Serie A scatta il 19 settembre

La Serie A 2020/21 partirà nel week end del 19-20 settembre anziché il 12 settembre. La decisione è stata assunta ieri sera dal Consiglio di Lega. Il campionato di calcio si fermerà per la sosta natalizia dal 23 dicembre al 3 gennaio. Ultima giornata prevista il 23 maggio. I turni infrasettimanali dovrebbero essere sei.

Milan, spunta Florentino per il centrocampo De Paul piace alla Juve

LE TRATTATIVE

MILANO Filtra ottimismo al Milan per il rinnovo di Ibrahimovic. Da oggi la trattativa entra nel vivo. L'attaccante svedese si trova a Montecarlo, dove risiede Mino Raiola. Assieme al suo procuratore parlerà del nuovo contratto da firmare con il club di via Aldo Rossi. I rossoneri sperano di annunciarlo a giorni, per poi concentrarsi su altri reparti. Con Zlatan, infatti, l'attacco sarebbe a posto così, con la volontà di valorizzare Rebic e attendere la consacrazione di Rafael Leao, uno dei più in forma nel post lockdown. Paolo Maldini e Frederic Massara lavorano soprattutto per rinforzare la difesa. Godfrey del Norwich (club inglese retrocesso in Championship) è in stand by perché piace anche al Napoli e costa troppo (si parte da 30 milioni di euro).

SULLA FASCIA

Come terzino destro si seguono Aurier del Tottenham e Dumfries del Psv; Milenkovic della Fiorentina è l'ultima idea. Con i viola si potrebbe parlare anche di Chiesa, corteggiato sia dalla Juventus sia dall'Inter. Nella trattativa potrebbe essere inserito Paquetà: il brasiliano è ormai vicinissimo all'addio. Per quanto riguarda il centrocampo, il nome sul taccuino di Maldini è Florentino del Benfica. Capitolo Donnarumma: Raiola parlerà con il Milan anche del suo rinnovo, non solo di quello di Ibrahimovic. In via Aldo Rossi si aggrappano alla volontà di Gigio di restare, ma il suo agente vorrebbe abbassare la clausola rescissoria. È questo il nodo più delicato.

DI FRANCESCO NUOVO ALLENATORE DEL CAGLIARI. AL TORO POTREBBE ANDARE GIAMPAOLO, MA VUOLE LA BUONUSCITA

SANCHEZ VICINO

Nei prossimi giorni l'Inter dovrà ricomporre la frattura con Conte, ma intanto si avvicina a Sanchez. I contatti tra le parti sono costanti e il calciatore, inserito nella lista Uefa dei nerazzurri per la fase finale di Europa League, sembra a un passo dal rimanere a Milano anche nella prossima stagione. I due club stanno limando gli ultimi dettagli in queste ore, mentre l'agente del cileno sta parlando con i nerazzurri i termini dell'accordo (firmerà un triennale). Salvo imprevisti, filtra ottimismo sulla conclusione dell'affare.

Un altro rinforzo chiesto da Conte è David Silva, già seguito dalla Lazio. Se l'ex ct dovesse restare alla Pinetina, lo spagnolo non avrebbe problemi a raggiungerlo all'Inter. Un'altra richiesta del tecnico salentino continua a essere Dzeko.

ATTACCANTE L'azzurro della Fiorentina Federico Chiesa

MILIK E NON SOLO

La Juventus continua a pensare a Milik e monitora la situazione legata a De Paul, seguito anche dal Milan. La Sampdoria vuole Torregrossa del Brescia e già ci sono stati i primi contatti tra i due club. Il Cagliari (via il ds Marcello Carli) ha annunciato Eusebio Di Francesco come nuovo allenatore. L'ex di Sassuolo e Roma ha firmato fino al 2022 e prenderà il posto di Walter Zenga, che a marzo era subentrato a Rolando Maran. Al Genoa, dopo la salvezza raggiunta, saranno giorni importanti per capire il futuro di Davide Nicola sulla panchina dei Grifoni. La prima scelta del Torino è Marco Giampaolo, che ha chiesto una buonuscita al Milan per risolvere il contratto. Poi sarà pronto a firmare con i granata.

S.R.

METEO

Instabile al Nordest e sulle regioni centrali. Asciutto altrove.

DOMANI

VENETO
Pressione stabile sulla nostra regione. La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo molto nuvoloso sulle zone di pianura, con locali piogge sul veneziano. Più sole sui rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo poco nuvoloso, senza precipitazioni associate. Nel corso del pomeriggio aumenterà la nuvolosità sui settori alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sulla nostra regione risulterà piuttosto instabile, con alternanza di piogge e schiarite sulle province di Gorizia e Trieste.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	22	Ancona	19	22
Bolzano	9	27	Bari	19	27
Gorizia	16	22	Bologna	17	25
Padova	17	23	Cagliari	21	30
Pordenone	14	23	Firenze	16	28
Rovigo	17	23	Genova	20	27
Trento	13	26	Milano	13	27
Treviso	16	23	Napoli	19	25
Trieste	17	23	Palermo	23	29
Udine	13	23	Perugia	15	23
Venezia	18	23	Reggio Calabria	24	30
Verona	16	26	Roma Fiumicino	20	28
Vicenza	17	23	Torino	12	28

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità. Condotto da Beppe Convertini, Anna Falchi
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità. Condotto da Pierluigi Diaco
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Attualità. Condotto da Marcello Masi, Andrea Delogu
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **TG1** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Sorelle** Serie Tv. Di Cinzia Th Torrini. Con Anna Valle, Loretta Goggi, Ana Caterina Morariu
23.30 **Sorelle** Serie Tv
1.20 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.20 **La nave dei sogni: Tanzania** Fiction
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Chiamatemi Anna** Serie Tv
15.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.15 **Un caso per due** Serie Tv
18.15 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.20 **Tg 2** Informazione
18.35 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan, Johannes Brandrup
22.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.05 **The Blacklist** Serie Tv

Rai 3
10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
11.00 **Tutta Salute. A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **Il Commissario Rex** Serie Tv
15.50 **Il Commissario Manara** Fiction
17.15 **Geo Magazine** Attualità
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Vox Populi** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **50 primavere** Film Commedia. Di Blandine Lenoir. Con Agnès Jaoui,
23.25 **TG Regione** Informazione
23.30 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4
6.05 **The Good Wife** Serie Tv
6.45 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.15 **Scorpion** Serie Tv
9.45 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
15.55 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.30 **Scorpion** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.45 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Life - Non oltrepassare il limite** Film Fantascienza. Di Daniel Espinosa. Con Jake Gyllenhaal, Rebecca Ferguson, Ryan Reynolds
23.05 **Los ultimos dias** Film Fantascienza
0.55 **X-Files** Serie Tv
2.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.20 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The Good Wife** Serie Tv

Rai 5
10.00 **Opera - Nina o sia la pazza per amore** Musicale
12.00 **Prima Della Prima** Doc.
12.30 **Piano Pianissimo** Doc.
12.40 **Pacific with Sam Neill** Doc.
13.30 **Snapshot Cina - Scatti dalla Cina** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Le Terre Del Monsone** Doc.
15.40 **I Miserabili** Serie Tv
16.30 **Musica Classica** Musicale
17.20 **Save The Date** Documentario
18.10 **Rai News - Giorno** Attualità
18.15 **Vienna: impero, dinastia e sogno** Documentario
20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
21.15 **Blindness - Cecità** Film Drammatico. Di Fernando Meirelles. Con Julianne Moore, Mark Ruffalo, Gael García Bernal
23.15 **Speciale Freddie Mercury** Documentario
0.15 **Pink Floyd Behind The Wall** Documentario
1.30 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Black Beauty** Film Avventura
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Detective in corsia** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.40 **Il Tulipano Nero** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.25 **L' Amore è eterno finché dura** Film Commedia. Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Laura Morante, Stefania Rocca
23.40 **Miracolo italiano** Film Comico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Wild Nord America** Documentario
9.55 **Super Cani Al Lavoro** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Una vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Inga Lindström: Segreti di famiglia** Film Drammatico
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show dei Record** Show. Condotto da Gerry Scotti. Di Roberto Cenci
0.15 **Station 19** Serie Tv

Italia 1
8.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.25 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
8.55 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Blindspot** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.10 **Chicago P.D.** Serie Tv
23.50 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv

Iris
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Supercar** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Quelli che contano** Film Drammatico
10.15 **Always - Per sempre** Film Fantasy
12.40 **Green Zone** Film Drammatico
14.55 **Traffico di diamanti** Film Avventura
16.50 **Creation** Film Biografico
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I quattro del Texas** Film Avventura. Di Robert Aldrich. Con Frank Sinatra, Charles Bronson, Victor Buono
23.25 **La maschera di fango** Film Western
1.20 **Traffico di diamanti** Film Avventura
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Creation** Film Biografico
4.40 **Le avventure di Arsenio Lupin** Film Avventura

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.35 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.20 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.05 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.45 **Fratelli in affari** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.30 **Affari al buio - New York** Società
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Heartbreakers - Vizio di famiglia** Film Commedia
23.25 **Maddalena** Film Drammatico
1.25 **Interno di un convento** Film Erotico
2.50 **Diavolo in corpo** Film Drammatico

Rai Scuola
10.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
10.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
12.00 **English Up** Rubrica
12.10 **What did they say?** Rubrica
12.15 **The Language of Business** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
12.50 **Did You Know?** Rubrica
13.00 **The Code** Rubrica
14.00 **Cronache dal Rinascimento** Rubrica
14.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
16.00 **English Up** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
7.15 **Storage Wars Canada** Reality
8.55 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
10.45 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Banco dei pugni** Documentario
16.00 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.50 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.40 **Nudo e Crudo** Cucina
22.20 **Mega Truck Show** Motori
23.15 **Wrestling - WWE Smackdown** Wrestling

La 7
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Senti chi parla** Film
16.15 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, David Parenzo
23.15 **Propaganda Live** Attualità.

TV 8
10.00 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.10 **Crudele fissazione** Film Thriller
15.50 **Il ritmo dell'amore** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia** Cucina
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **Amore in safari** Serie Tv
23.00 **Un'estate da ricordare** Film Commedia
0.35 **Madame** Film Commedia

NOVE
6.00 **Mogli assassine** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Web of Lies** Documentario
13.30 **Mogli assassine** Società
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
18.45 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Presa mortale** Film Azione
23.30 **Clandestino** Documentario
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Scomodi omicidi** Film Thriller
23.15 **Down - Discesa infernale** Film Horror

Rete Veneta
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Diario di bordo** Rubrica
22.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
9.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
10.00 **Tg News 24** Rubrica
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Udinese Tonight** Calcio
14.40 **Detto da Voi** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale In Comune** Att.
21.00 **Just Cause** Telefilm
22.00 **Udinese Football Club** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luna piena molto passionale per gli amori di sempre e di più per i nuovi **innamoramenti** favoriti da Marte e Venere ancora in Gemelli, fino al 7. Influssi importanti per amicizie, relazioni sociali, incontri professionali. Ultimo giorno di Mercurio in Cancro, da domani amico e confidente in Leone, segno della fortuna. Per essere più felici, partite! Bisogna essere in movimento per arrivare al successo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Luna piena in Acquario, sotto il profilo **professionale** influenza i rapporti con colleghi e collaboratori, con l'ambiente, agitazione notevole. Da domani Mercurio negativo in Leone, (pochi giorni), **rimandate** operazioni finanziarie importanti. Questa Luna vi fa andare fuori di testa. Nel fisico tocca per prime le belle gambe della donna Toro, che risentono della fatica accumulata specie in famiglia. Vacanza.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
E' Luna piena, Venere è ancora con voi, Marte super passionale, Mercurio di ora in ora più attivo, impossibile non amare, non trovare **amore**! Oggi va considerato come un anticipo delizioso di Ferragosto, ma siete in grado anche di guadagnare. Voi pensate forse di essere nati per il tennis, il commercio, la scrittura, recitazione...e invece siete nati per amare! Ottima protezione di persone autorevoli.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Data la lunga presenza di Venere nel segno che vi precede e Marte stabile in Ariete, considerate Luna piena in Acquario l'inizio della vostra estate d'amore. Precede Venere che entra in Cancro, venerdì 7. Non solo amore, allargate affari e cose professionali, sfruttando l'ultimo giorno di Mercurio nel segno, firmate, fissate appuntamenti con nuove persone. Dovete essere **attivi** sempre, pure in vacanza.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sotto la spinta della Luna piena non rispondete alle provocazioni, neanche alle normali critiche nel campo del lavoro e collaborazioni, non si può sapere ciò che potreste dire... Perché rischiare oggi, pure dal punto di vista finanziario, quando domani avrete Mercurio nel segno e Luna in Pesci? Tutto sarà più facile. Ma c'è anche del bello nella Luna piena, provoca sconvolgenti **passioni** improvvise.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Piccole donne Vergine crescono. Giove rende più gioviali e passionali gli uomini del segno, anche sopra i 60. Siete tra le preferenze dei pianeti "vecchi", ciò vuol dire che nel lavoro nessuno riuscirà a superarvi, e neanche a battervi. Luna piena non è il massimo per la salute, domani sarà in Pesci, a un certo punto dovete staccare fino a... **venerdì**, giorno che ci riporta Venere splendente, innamorata.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Luna piena è più favorevole ai giovani e persone sole, provoca incontri e innamoramenti, ma specie i coniugi dovrebbero sfruttarne i raggi passionali e romantici. La poesia coniugale per chi è sposato da anni, forse, non è più quotidiana, ma sotto la Luna piena potete ritrovarla. Vorreste essere tutti presidenti di non so che, ma non potete sfuggire all'amore. Ultimo influsso di Mercurio negativo, **notizie**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Difficile prevedere quanto denaro vi prenderanno le fasi lunari d'agosto, ma fino al Sole in Vergine, il 22, dovete seguire con più attenzione uscite ed entrate. Luna piena spende per amore e ci sta bene, tra una settimana l'ultimo quarto andrà a rovistare dappertutto...Insomma Mercurio non potrà aiutarvi, ma avrete Venere felice da **venerdì**, le sorprese saranno quotidiane. Caldo e umidità, dolori reumatici.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Sarà un piacere sentirvi di nuovo cantare in **amore**, per amore, dopo le lunghe cantate su soldi-lavoro-carriera. Gran parte dell'anno è stata spesa per vari problemi anche in famiglia, ma ora bisogna tornare ad ardere con Sole in Leone, dove domani passa Mercurio, entrambi in aspetto con Marte. Luna piena funziona anche oggi, il cuore vive una deliziosa inquietudine. Ottima una nuova idea per il lavoro.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Quando nel cielo prevale l'elemento fuoco non vi trovate sempre a vostro agio, mancano le vostre prime qualità: pazienza e perseveranza. Siete un fiume di parole, ma a volte è più saggio non dire tutto ciò che pensate, rischiate di dire la verità. Riguarda contatti professionali e lavoro, campi che ora si liberano dall'opposizione di Mercurio, da fine maggio. Luna piena nel campo dei **soldi**, occasioni.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Siete in grado di stipulare contratti importanti, prendere nuovi impegni nel lavoro, affari, cercare la strada per arrivare alle persone giuste? Si può ottenere molto sotto Luna piena nel segno, provocatoria perché contrastata da Urano, ma con Mercurio ancora al posto giusto, concentratevi e concludete. L'amore, meglio dire la passione, è al punto massimo della stagione, la **felicità** vi viene incontro.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Non male l'ultimo influsso di Mercurio dal Cancro, utile per questioni scritte e cose di casa, ma domani sarà in Leone e vi prepara 2 settimane di fuoco, nel senso dell'aumento di possibilità professionali. Ma è importante cambiare tattica in certe collaborazioni, bisogna ritrovare lo stile, il modo unico di presentarvi agli altri. Come sapete apparire davanti all'**amore**, che tornerà protagonista del mese.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	106	75	54	85	52	5	47
Cagliari	7	94	39	93	2	68	17	64
Firenze	43	84	62	77	88	68	53	61
Genova	38	177	88	103	18	74	47	61
Milano	47	68	87	62	74	58	17	54
Napoli	24	109	37	67	4	63	74	62
Palermo	6	83	17	71	16	69	21	64
Roma	42	73	60	71	87	59	71	52
Torino	40	74	80	64	58	62	19	52
Venezia	75	116	3	91	11	75	57	71
Nazionale	14	63	11	58	36	44	87	40

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«UTILIZZARE LA MASCHERINA ANCHE D'ESTATE È DOVEROSO, PERCHÉ È UN ATTEGGIAMENTO RESPONSABILE»
Giuseppe Conte, *presidente consiglio*

La frase del giorno

G | Martedì 4 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Gli sbarchi

L'accoglienza indiscriminata non è più possibile lo stiamo verificando anche con l'emergenza Covid

Roberto Papetti

Leggo la risposta che il direttore fornisce al sig. Cascone di Padova in materia di migranti e solidarietà: il problema che si pone è la ridistribuzione fra i paesi dell'Europa dei flussi migratori con riferimento all'accordo di Malta. Di sicuro la redistribuzione dei migranti in periodo Covid risulta impossibile da attuare per cui coloro che sbarcano sulle nostre coste sono a carico nostro. Lei direttore pone delle questioni, osserva che in mancanza di un aiuto europeo è necessario "imporre dei limiti più severi di quelli attuali", con la consapevolezza che occorre aver chiaro che tipo di aiuto o meno avremo dall'Europa e quindi agire di conseguenza con strategia e non slogans. Mi sorge un dubbio: tutti questi miliardi concessi all'Italia non sono anche in parte un aiuto economico per fronteggiare e mantenere i migranti a casa nostra? Parliamoci chiaro i soldi vengono concessi sulla carta per presentare progetti di riforma sostanziale per modificare la struttura base del paese Italia in materia di giustizia, lavoro, fisco, infrastrutture insomma un contributo per modernizzare lo Stato con riferimento all'arretratezza presente in alcune aeree specialmente al sud. Poi visto che da soli non possiamo farcela proponga Lei direttore qualcosa di concreto per fermare gli sbarchi perché siamo tutti d'accordo nel lanciare gli allarmi però non vorrei che qualche categoria si limitasse soltanto a questo. Io propongo per esempio se non è possibile la ridistribuzione di fermare i soggetti con blocco navale ai limiti delle coste dei loro stati.

Romano G.

Caro lettore,
siamo tutti consapevoli che non è un problema semplice da affrontare e ancor più da risolvere. Che ci sono difficoltà politiche, problemi etici, relazioni internazionali da considerare. Realizzare un vero ed efficace blocco navale, presidiando cioè tutto il Mediterraneo, è più facile da immaginare che da realizzare. Credo che sarebbe più opportuno vietare l'ingresso in Italia ed agire di conseguenza. Chi arriva e non ha i requisiti per rimanere nel nostro Paese, viene riportato nel Paese di residenza. Mi rendo conto che si tratta di una scelta onerosa da molti punti di vista e anche politicamente criticabile. Ma vorrei capire quali sono le alternative. Se gli altri paesi europei non accettano la redistribuzione dei migranti che arrivano in Italia, non si può fare diversamente. Lo verifichiamo in questi giorni: con l'emergenza Covid l'accoglienza indiscriminata non è praticabile. E non è accettabile innanzitutto dalle popolazioni che devono in prima istanza sopportare i disagi e le conseguenze di queste ondate di arrivi. Ripeto quello che ho già scritto: non si tratta di fare speculazioni politiche, ma di assumersi la responsabilità di scelte difficili e anche impopolari (almeno nei confronti di una parte dell'elettorato), ma non ci sono alternative. L'unica cosa che non possiamo permetterci è far finta di niente.

Salvini a giudizio /1

Un po' di moderazione non guasta

Mi riesce veramente difficile accettare che l'autorizzazione a procedere nei confronti del già Ministro Salvini per reati nell'esercizio delle sue funzioni passi su organi di stampa autorevoli come un atto per l'eliminazione dell'avversario tramite i giudici, o che comunque in materia debba invece avere valore di esenzione da responsabilità il consenso del popolo a favore di Salvini, o che in fondo non è successo un gran che con il trattenimento in mare per una ventina di giorni della Open Arms con i migranti a bordo, e così via. Perciò vorrei mettere in rilievo che con le vigenti disposizioni della legge costituzionale 16 gennaio 1989 n. 1 viene garantito che lo strumento giudiziario non abbia un'indebita interferenza sull'uomo politico e sulla politica. Nella Costituzione originaria era prevista la ben più politica e parziale messa in stato di accusa del Parlamento in seduta comune, e per ciò solo il ministro si trovava a giudizio dinanzi alla Corte Costituzionale in composizione speciale (integrata da 16 cittadini). Qualcuno ricorda che con questa procedura è stato condannato Mario Tanassi del PSDI, ed è invece stato assolto il padovano DC Luigi Gui. Ora Salvini non è affatto a giudizio perchè in questo senso si pronuncerà eventualmente il c.d. Tribunale dei ministri, di Palermo, organo collegiale composto di tre giudici estratti a sorte, e che in pratica svolge le funzioni che altrimenti sarebbero del Procuratore della Repubblica e del Gip ordinari. Solamente dopo il rinvio a giudizio disposto dal Tribunale dei ministri Salvini sarebbe in stato di accusa con tutti i gradi del giudizio a sua disposizione come ogni altro cittadino, con ampia possibilità di difendersi. Pertanto, mi sembra fuori luogo esagerato e quanto meno intempestivo considerare Salvini im balìa di un meccanismo scatenato contro di lui. Un po' di moderazione non guasterebbe in una situazione politica generale che drammi precarietà e gravi difficoltà ne presenta molte altre.

Giuseppe Rosin
Padova

Salvini a giudizio/2

La politica della sinistra

Con il caso del Giudice Palamara, del Guardasigilli Bonafede con le scarcerazioni facili di tanti Boss criminali detenuti con il 41/bis (carcere duro per modo di dire) e per il caso del Giudice Di Matteo e, per ultimo, il recentissimo caso dell'ex Ministro dell'Interno Salvini cui il Senato, a maggioranza, ha votato l'autorizzazione affinchè il Senatore Salvini subisca il processo, colpevole secondo i Giudici di Palermo, di sequestro di persona (immigrati clandestini), tenuti per alcuni giorni sulla Nave Open Arms impedendo a quest'ultima di attraccare al Porto per permettere l'operazione di sbarco dei suddetti immigrati (clandestini). Quest'ultima vicenda in particolare ma non di meno importanti gli altri casi inizialmente menzionati, mi ha lasciato, come credo gran parte dei Cittadini Italiani, esterrefatto in quanto hanno voluto, in modo palese, colpire un avversario politico dell'opposizione il quale, nonostante l'accanimento ossessivo e scellerato della maggioranza che attualmente guida il Paese, mantiene un congruo ed importanti consensi da parte degli Italiani (primo partito). Sono certo che i Suoi elettori, me compreso, hanno capito la strategia politica della sinistra tutta, quella di evitare a tutti i costi le urne dalle quali, senza ombra di dubbio, consegnerebbero l'Italia al Centro Destra. Intendo concludere, se mi è permesso, rivolgermi a tutta la Magistratura, nessuno escluso, di perseguire penalmente con più determinazione ed onestà: i disonesti, criminali ecc. e non coloro i quali, per il bene del Paese e senza alcun interesse personale, cercano di adempiere al proprio dovere nel migliore dei modi.

Pietro Siciliano

Distanziamenti

Treni e aerei, ma i vaporetti?

Vengono, a mio avviso correttamente, riviste le regole degli assembramenti su treni e aerei, ma nei battelli Actv persone accalcate senza limite e molti con le mascherine abbassate... Ma noi a Venezia siamo figli di un Dio minore?

Alessandro Banci

Coronavirus

Meglio la carota o il bastone?

Dichiarare a Jesolo "basta falsità sui contagi pronti a denunciare" significa non aver compreso l'avvertimento che ha accompagnato il virus. Sembra che tutti siano in attesa del ritorno a "come prima" senza aver recepito che la natura (il virus) ti ha avvisato che il sistema di concentrare gli individui, per massimizzare i profitti, non l'accetta. Puoi concordare o meno ma questa è la realtà; il sistema economico antecedente al virus era simile ad una bolla della borsa valori che quando esplode lascia sul campo morti e disperati. Vale la pena una pausa di riflessione per una scelta economica sostenibile (carota) o godiamo nel perpetrare l'assurdo che abbiamo testardamente creato (bastone)? Cari presidenti di associazioni di categoria il problema non sono i massimi profitti mancanti ma i costi massimi rapportati alla massimizzazione di profitti che un virus, talmente piccolo da essere invisibile, ha letteralmente cancellati. A Voi e a tutti Noi la scelta: carota o bastone?

Emilio Baldrocco
Venezia

L'inaugurazione

Anch'io mi sento genovese

Oggi mi sento Genovese anch'io, perché si inaugura un'opera importante per quella città, ma anche perché un grande architetto ha donato il progetto alla sua città, perché ditte italiane con maestranze italiane hanno dimostrato di saper costruire in tempi certi l'opera loro assegnata, con rispetto per le maestranze stesse, perché il Sindaco si è preso la responsabilità senza chiedersi se fosse pericoloso o meno e le altre autorità politiche hanno collaborato per aiutare e fare il possibile per venire incontro agli sfollati e ai parenti delle 43 vittime. Diciamo che sono orgoglioso di essere italiano e virtualmente attraverserò il nuovo ponte assieme al Presidente Mattarella. Oggi peraltro, sono contento anche di abitare in un paesino con meno di 200 abitanti, perché, vicino a casa mia, una ragazza di 20 anni, Costanza Zaetta, ispirandosi ad una frase del Bellunese Papa Giovanni Paolo 1°. sta dipingendo sul muro di una casa, 2 angeli che mi sembrano bellissimi e questo vuol dire che ci sono giovani di grandi avvenire che rendono la vita migliore di quello che sembra ascoltando i telegiornali.

Gino De Carli
Soranzen (Belluno)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/8/2020 è stata di **53.262**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

«Esco a prendere un po' d'aria». Si accascia e muore a 16 anni

Mangia la pizza a casa di amici, si alza per andare a prendere un po' di aria e cade morendo a soli 16 anni. La tragedia a San Giorgio delle Pertiche, la vittima è Filippo Pedron

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Migranti bruciano i materassi: rivolta all'ex caserma Cavarzerani

Se non hanno rispetto di ciò che è donato loro dalla comunità ebbene che rimangano pure senza. Bruciano i materassi? Allora dormono sui pavimenti. (FacebookUser_GZ_5615)

L'analisi

Il modello Morandi elimina gli alibi della burocrazia

Osvaldo De Paolini

segue dalla prima pagina

(...) costruttivo al dibattito sul cosiddetto Modello Genova, soprattutto alla luce del principio che il "derogo tutto" non è mai una buona soluzione. Si deve però partire da un presupposto sul quale tutti concordano, e cioè che l'avvio dei cantieri è la strada più immediata per rilanciare l'economia post Covid. Le altre strade - dalla riforma della giustizia, a quella fiscale passando per la burocrazia - sebbene siano priorità massime, richiedono più tempo per produrre risultati. I grandi lavori possono invece offrire risposte immediate. E poiché le 101 opere più importanti, tra quelle pronte a partire, da sole metterebbero in moto 56 miliardi, con una ricaduta sull'economia nazionale di 217 miliardi (il 14% del Pil) e la creazione di almeno 962 mila posti di lavoro, ecco un buon motivo per avviare rapidamente una riflessione sul tema, puntando a regole concretamente percorribili. In un momento in cui l'Italia accusa 7 milioni di lavoratori in cassa integrazione, è un'opportunità che andrebbe valutata con maggiore responsabilità nelle dichiarazioni di politici e uomini di governo; e ciò indipendentemente dalla quantità di risorse che ci riserverà il Recovery Fund europeo.

Secondo Matteo Salvini, in ciò sostenuto dalla parte più esposta dei Cinquestelle, il Modello Genova - con il suo potente commissario, che agisce al di sopra di tutto e tutti - è l'unica risposta per ripartire dopo il virus, nella convinzione che quella prassi possa dare certezza di assenza di tangenti e truffe. Al contrario, la ministra Paola De Micheli (che ha seguito in prima linea l'operazione) e con lei la parte preponderante dell'imprenditoria privata, giudica pressoché irripetibile l'esperienza. Il dibattito è aperto.

Sia chiaro, l'inaugurazione del nuovo ponte è uno di quegli avvenimenti dei quali è giusto essere fieri in modo pieno e incondizionato. Quel chilometro di acciaio e cemento che unisce due snodi fondamentali della città, costruito in tempi cinesi, è una bella risposta alla tragedia del Ponte Morandi che - non va mai dimenticato - causò la morte di 43 esseri umani; ma è anche una dimostrazione concreta delle potenzialità del nostro Paese, a dispetto del "darsi di gomito" cui di tanto in tanto abbiamo assistito durante i vertici dei Grandi dell'Occidente. E tuttavia non dobbiamo dimenticare che il miracolo si è compiuto in circostanze eccezionali.

L'urgenza di ricostruire ha annullato tutte le procedure standard: nessun controllo sui prezzi, nessuna verifica anti-mafia, nessuna Via, nessuna regola europea sugli appalti. Ma è immaginabile questa prassi applicata su larga scala? Chi invoca ispirato il Modello Genova, auspicando una sua applicazione a livello nazionale, finge di non sapere in quale Paese vive e sembra ignorare quali sono le insidie e le pressioni che si muovono intorno a qualunque appalto. L'istituzione della gara per l'assegnazione dei lavori, con le sue regole e i suoi divieti, è una garanzia per tutti: per l'imprenditore, per i suoi dipendenti, per i cittadini che usufruiranno di quell'opera, per i contribuenti. Infine, per la credibilità dello Stato, che però ha il compito di far rispettare quelle regole.

Sicché il Modello Genova dovrebbe sì servire d'esempio, ma per i brillanti risultati che ha prodotto, non per le deroghe che li hanno resi possibili. Il discorso andrebbe perciò capovolto, partendo dalla valutazione dei risultati e ponendosi domande su come fare e con quali regole arrivarci senza deroghe. Naturalmente il tema burocrazia, in gran parte responsabile del declino che da quasi trent'anni costringe il Paese all'angolo, va affrontato insieme e con determinazione: senza autentica collaborazione da parte dell'apparato pubblico, anche la regola meglio pensata avrebbe ben poca applicazione. In questo senso il cosiddetto Decreto Semplificazioni, che nelle promesse del premier Giuseppe Conte avrebbe dovuto sbloccare il Paese, si sta rivelando inadeguato su molti fronti. Certamente su quello degli appalti: sia perché ha semplificato ben poco delle certificazioni richieste alle aziende, sia perché assegnare parte dei lavori attraverso procedure non competitive sarà sicuramente fonte di arbitri e ingiustizie che finiranno per intasare ulteriormente i tribunali. Con buona pace del Modello Genova.

La vignetta

L'intervento

Gli ambasciatori in tandem per alternarsi con i figli

Marina Valensise

Un po' per un uno, non fa male a nessuno. Ultima frontiera della parità di genere, dal primo agosto hanno preso servizio come Ambasciatore di Germania in Slovenia due diplomatici di carriera, Nathalie Kauther, 45 anni, e Adrian Pollmann, 43. I due, marito e moglie, schivo lui, estroversa lei, entrambi biondi con gli occhi azzurri e molto simili nei tratti, entrambi in carriera dal 2005, sono una coppia di nome e di fatto. Si divideranno onori e oneri del prestigioso incarico ufficiale, alternandosi a rotazione come capomissione a Lubiana per un periodo otto mesi ciascuno, nell'arco di quattro anni. Se uno dei due si ammala, naturalmente, non sarà il coniuge a sostituirlo, bensì il loro vice. E quando l'uno sarà in servizio, il coniuge, volta per volta, e senza discriminazioni, sarà al suo fianco come moglie o come marito per fare gli onori di casa, organizzare i posti a tavola e pensare ai fiori.

L'iniziativa evidentemente presuppone un'intesa coniugale a prova di bomba e un grandissimo affiatamento. Niente coppie litigarelle e soprattutto niente competizione di coppia. Non per caso è stata proposta dallo stesso duo di diplomatici in carriera che ha lavorato di fino sull'Auswaertiges Amt, dopo aver servito in condivisione come vicecampomissione a Sarajevo. Oggi come allora, la novità per loro nasce non tanto dalla smania egalitaria, quanto soprattutto dall'esigenza di dedicare più tempo alla famiglia e di seguire in prima persona i tre figli, rispettivamente di sette, otto e dieci anni. A Berlino la loro proposta della coppia di diplomatici ha incontrato subito il consenso del ministro degli Esteri Heiko Mass, il quale, oltre a profittare dell'opportunità per svecchiare i ranghi del suo dicastero, avrà colto volentieri due piccioni con una fava, dividendo in due l'indennità di servizio e valorizzando com'è giusto il lavoro femminile, ancora percentualmente poco rappresentato nell'alta funzione pubblica persino in un paese senza pregiudizi di genere come la Germania.

D'altra parte, la Germania, da decenni governata da un cancelliere donna, non è il primo paese a innovare in tal senso. Il primato, almeno cronologico, spetta infatti alla Confederazione Elvetica, che già nel 2009 mandò una coppia di ambasciatori a Bangkok. E persino la Francia, patria dell'eguaglianza dei diritti, e e però anche della differenza di genere, ha battuto sul tempo la Germania, visto che nel 2016 sperimentò a Zagabria l'incarico di capomissione alternato, ottenendo le doppie credenziali di ambasciatore in Croazia per Corinne e Philippe Meunier. Niente di nuovo sotto il sole, dunque, con l'abbinata Kauther-Pollmann a Lubiana, se non fosse che l'esempio tedesco potrebbe adesso dilagare a macchia d'olio. Certo, finora, l'alternanza lavorativa tra marito e moglie era appannaggio solo di piccole imprese artigiane a conduzione familiare, dove magari vigeva anche la differenziazione funzionale tra i due titolari, sicché il sarto cuciva e la sarta rifiniva, il sellaio tagliava e la sellaia lucidava, oppure valeva peri piccoli esercizi commerciali come un bar, una tintoria, una tabaccheria. Adesso però con l'equiparazione in tandem di una funzione pubblica, chissà, forse l'esempio dilagherà anche tra prefetti, magistrati, magari anche fra professori universitari, che aspireranno a dividersi la cattedra come il letto matrimoniale, con buona pace di chi s'ostina a denunciare il malvezzo accademico del familismo amorale.

Resta il fatto, che al di là della spinta egalitaria e del sacrosanto principio della parità di genere, molte professioni sembrano comportare singolarità irriducibili, che mal si conciliano con la condivisione. Chi di noi può immaginare una coppia di chirurghi che abbia la stessa identica specializzazione per darsi il turno in camera operatoria o alternarsi nella direzione di un reparto? E vogliamo parlare dei capotreni, degli astrofisici, dei dirigenti di impresa? Quello che è possibile per la funzione pubblica non è detto che si possa applicare senza danno ad altri settori professionali. Auguri dunque ai Deutsche Botschaft und Botschafterin, purché non alimentino l'emulazione.

Parigi Era stata lasciata all'aeroporto di Orly

Abbandonata a 9 mesi, ora cerca i genitori

Ci sono tanti posti da cui Emilie potrebbe venire. Il medico che la visitò per primo dopo che un'impiegata di un autonoleggio dell'aeroporto di Orly la trovò vicino a una cabina telefonica, stabilì che la piccola aveva nove mesi: scrisse nata il 19 dicembre 1993. Ora ha deciso di scoprire chi sono i genitori con un post su Facebook.

Friuli

IL GAZZETTINO | Martedì 4, Agosto 2020

San Giovanni Maria Vianney. Sacerdote, per oltre quarant'anni guidò la parrocchia a lui affidata nel villaggio di Ars vicino a Belley in Francia, con l'assidua predicazione, preghiera e penitenza.

18°C 21°C

Il Sole Sorge 5:51 Tramonta 20:32
La Luna Sorge 21:26 Cala 6:17

AVOSTANIS RIPARTE IN VERSIONE COVID E PER UN ANNO SENZA DAVERIO

Philippe Daverio assente

Oggi la prima serata

Marchiori a pagina XIV

La scoperta

Trovata un'ancora romana a Grado

A pagina V

La richiesta

«Serve un tavolo permanente di confronto con gli psicologi»

Serve un tavolo di confronto permanente fra la Regione e l'Ordine degli psicologi. Lo chiede la consigliera regionale Simona Liguori.

A pagina VIII

Esplode la rivolta dei profughi

▶Protesta contro la proroga della quarantena per due settimane
Materassi e rifiuti dati alle fiamme, sassi sui veicoli e migranti in fuga

▶Il presidente Fedriga: il Governo ha assicurato rinforzi
Valenti: bisogna alleggerire Udine e chiudere i valichi minori

Materassi incendiati, rifiuti dati alle fiamme, alcuni lanci di pietre. Una mattinata incandescente quella vissuta ieri all'ex Caserma Cavarzerani di Udine con la protesta inscenata da un gruppo di richiedenti asilo, contrari alla proroga dell'ordinanza di zona "rossa" per altri 14 giorni. Grazie al pronto intervento delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e all'attività di mediazione condotta dai dirigenti della Questura friulana, l'emergenza col passare delle ore è rientrata. Non si sa però ancora per quanto. Il presidente Massimiliano Fedriga ha chiesto il pugno di ferro. Durissima anche la reazione del sindaco Fontanini.

A pagina II e III

TENSIONI Ieri mattina

Inchiesta appalti il sindaco si dimette

▶Trentin ha spiegato al giudice
Chiesta la revoca dei domiciliari

Prima ha rassegnato le sue dimissioni, poi ha parlato per oltre mezz'ora davanti al Gip e al Pm chiarendo la sua posizione. Roberto Trentin, da ieri ex sindaco di Premariacco, ha dato il proprio segnale rispetto all'inchiesta della Guardia di Finanza sui presunti affidamenti irregolari di opere pubbliche nel comune alle porte di Udine da lui amministrato. «Alla base di questa scelta c'è - come ha comunicato il suo avvocato Guglielmo Pelizzo - l'elevato senso di responsabilità».

A pagina V

Giustizia

Frode nelle pubbliche forniture la Procura indaga

Frode nelle pubbliche forniture: è questa l'ipotesi di reato sulla quale sta lavorando la Procura di Udine. I fatti riguardano diverse forniture.

Zancaner a pagina VII

Calcio serie A Una stagione lunga 392 giorni

Udinese, con Gotti è tornato il sorriso

Data per retrocessa a inizio stagione, con Igor Tudor che profetizzava difficoltà non disponendo di adeguati rinforzi estivi, l'Udinese ha smentito addetti ai lavori e il suo ex allenatore. Merito della società e di Luca Gotti, che nel gruppo di giocatori hanno sempre creduto

ALLE PAGINE X E XI

Case di riposo

La Regione avvia subito un monitoraggio

Case di riposo e Covid-19: la Regione attuerà una ricognizione per verificare «se i modelli debbano essere ricalibrati riguardo ad assistenza sanitaria e organizzazione delle strutture». È quanto ha anticipato ieri il vicepresidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, incontrando i rappresentanti di categoria Aiop, Anaste e Asa, espressione delle realtà sanitarie private.

Lanfrit a pagina VII

Fiera

La maggioranza diserta il vertice sulla fusione

La maggioranza diserta l'incontro sulla Fiera organizzato dalla Camera di Commercio: ieri alla riunione, per il centrodestra c'era solo Paolo Pizzocaro (Gruppo Misto), oltre ai rappresentanti delle opposizioni Alessandro Venanzi (Pd), Federico Pirone (Innovare), Maria Rosaria Capozzi (M5S) ed Enrico Bertossi (Prima Udine). La riunione era stata voluta dal presidente della Cciaa, Giovanni Da Pozzo.

Pilotto a pagina V

Lezioni on line, per tremila è una corsa ad ostacoli

Si fa presto a dire lezioni on line. Ma per migliaia di studenti è un percorso ad ostacoli, fra la rete che non tiene e il collegamento che fa cilecca. Lo dice con chiarezza l'indagine dell'ateneo di Udine che ha voluto sondare gli umori dei suoi iscritti sull'effetto che fa la didattica on line nell'era del coronavirus e su come, soprattutto, potrebbe migliorare. Risultato? Su 13.512 studenti che hanno risposto, 4.847 hanno avuto difficoltà (il 36%). E di questi 3.479 abitano in Fvg. Se l'Università, guidata dal rettore Roberto Pinton, ha già deciso di correre ai ripari garantendo agli studenti tremila schede Sim con 100 Giga al mese e mille bonus per attrezzature informatiche, il problema - è evidente - è di ordine più generale. Perché dove annaspano in rete gli universitari, rischiano il naufragio (virtuale) anche le imprese e le famiglie. E la ricerca dell'ateneo mette in riga i punti fragili del nostro territorio. Che, sorpresa, non si trovano solo nelle aree considerate più "depresse". Ma l'assessore regionale Sebastiano Callari assicura: «entro ottobre», se sarà possibile, tutte le scuole e le università del Friuli Venezia Giulia avranno la banda larga ed «entro il primo semestre del 2022» anche tutti i comuni della regione.

De Mori a pagina VIII

UNIVERSITÀ Ha fatto un sondaggio a cui hanno risposto oltre 15mila studenti.

Pietre sui veicoli materassi e rifiuti in fiamme, esplode la rivolta dei profughi

▶Protesta alla Cavarzerani contro la proroga della zona rossa
Nella confusione generale sarebbero fuggiti in cinque

LA RIVOLTA Le forze dell'ordine intervenute sul posto alla caserma Cavarzerani

IL CASO

UDINE Materassi incendiati, rifiuti dati alle fiamme, alcuni lanci di pietre. Una mattinata incandescente quella vissuta ieri all'ex Caserma Cavarzerani di Udine con la protesta inscenata da un gruppo di richiedenti asilo, contrari alla proroga dell'ordinanza di zona "rossa" per altri 14 giorni. Grazie al pronto intervento delle forze dell'ordine, dei Vigili del Fuoco e all'attività di mediazione condotta dai dirigenti della Questura friulana, l'emergenza col passare delle ore è rientrata. Non si sa però ancora per quanto.

I PRIMI INTERVENTI

Erano le 9 quando dall'interno della struttura di via Cividale si sono viste le prime colonne di fumo alzarsi in cielo, con cori e urla lanciati dagli ospiti che hanno richiamato subito l'attenzione del personale della cooperativa che gestisce l'accoglienza di oltre 500 migranti e degli agenti di turno all'esterno. Pakistani e afghani si sono ammassati sulle recinzioni, hanno appiccato il fuoco ad alcuni materassi e ai rifiuti, sono partiti alcuni sassi contro i mezzi della protezione civile. Immediato l'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco del comando provinciale e dei rinforzi di Polizia, Guardia di Finanza, Carabinieri con il capo della Divisione di polizia amministrativa Giovanni Belmonte a dirigere il cordone di sicurezza all'ingresso della caserma. Attimi concitati, la tensione che cresce di minuto in minuto, le fiamme sono state domate mentre è partita l'azione di ascolto e mediazione. Nella confusione generale cinque migranti sarebbero scappati. Col passare delle ore sono giunti altri rinforzi con la Polizia Locale e i suoi uomini, seguiti dal comandante Dal Longo e dall'assessore alla sicurezza del Comune di Udine Alessandro Ciani, a loro volta seguiti dal vicegovernatore Riccardo Riccardi e dall'assessore regionale Roberti. «Lo ribadisco ancora una volta – ha detto Riccardi – qui siamo di fronte a un problema di sorveglianza sanitaria, che viene prima di qualsiasi ragionamento sull'accoglienza. C'è il tema delle quarantene obbligatorie: prima dei 14 giorni di isolamento nessuno, anche se risultato positivo al primo test, può andarsene in giro liberamente».

IN PREFETTURA

Parallelamente alla rivolta, negli uffici della Prefettura di via Piave era in corso la riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza convocato dal prefetto Angelo Ciuni, al quale ha partecipato anche il sindaco di Udine Pietro Fontanini. All'ordine del giorno proprio la proroga della zona rossa per la struttura, alla luce del terzo caso di positività registrato nella giornata di domenica da parte di un richiedente asilo. Ordinanza che poi è stata firmata nel primo pomeriggio dallo stesso sindaco per una proroga di altri 14 giorni. Ma si è discusso anche della necessità di reperire nuovi spazi per l'accoglienza visto l'esaurimento dei posti disponibili tra la Cavarzerani, l'ex seminario di Castellerio, la foresteria del castello di Tricesimo e l'ex caserma Meloni di Tarvisio.

NUOVI RINTRACCI

Tra l'altro durante la notte e all'alba ci sono stati più di cento rintracci nell'intero Friuli Venezia Giulia. A Trieste la Polizia di frontiera ha riscontrato la presenza di una cinquantina di migranti - tra i quali numerosi minorenni - nella zona di San Dorligo della Valle, al confine con la Slovenia. In Friuli, invece i rintracci sono stati una quarantina: circa trenta - cingalesi e pakistani - quelli fermati dai carabinieri della compagnia di Cividale a San Pietro al Natisone, tra cui anche alcuni minorenni; una quindicina invece quelli segnalati da alcuni cittadini a Buttrio a poca distanza dalla strada regionale 56, prontamente fermati e identificati dai carabinieri della compagnia di Palmanova. Nella nottata precedente, i militari dell'Arma di San Giovanni al Natisone, avevano fermato altre 10 persone, tra cui alcuni minori afgani e pakistani, che sono stati condotti al Civiform e al centro di accoglienza di Santa Maria La Longa. Una volta identificati e sottoposti a tampone tutti i migranti dovranno svolgere la quarantena fiduciaria e resta l'incognita in merito alle strutture a cui saranno destinati visto che quelle adibite sono al completo.

I dati dell'epidemia

Registrato in provincia un decesso di giugno

Secondo i dati della Regione, ieri le persone positive erano 148 in Fvg. Sempre tre i pazienti in terapia intensiva e 9 i ricoverati in altri reparti. È stato registrato un nuovo decesso in provincia di Udine, ma, spiega il vicepresidente, si tratta di «una persona scomparsa il 22 giugno scorso la cui morte per Covid-19 non era stata ancora censita». I morti sono 346. Nessun nuovo contagio. In Fvg i positivi dall'inizio dell'epidemia sono 3.411 di cui 1.029 a Udine. Le vittime in provincia salgono a 76.

Il sindaco Fontanini

«Udine ostaggio degli scalmanati, governo assente»

▶Non poteva che essere dura la reazione del sindaco alla protesta scoppiata ieri alla Cavarzerani: «Quanto avvenuto – ha detto infatti Pietro Fontanini -, è di una gravità assoluta e dimostra ancora una volta che a questi giovanotti delle nostre regole non interessa nulla e che non hanno alcuna intenzione di integrarsi, ma solo farsi mantenere a spese della collettività. Ma soprattutto dimostra la totale assenza del Governo nella gestione dei flussi migratori. Una città come la nostra non può essere tenuta in ostaggio di questi scalmanati e non può certo permettersi un nuovo lockdown». Dopo la comunicazione dall'Azienda Sanitaria di un nuovo caso di positività, il primo cittadino ha quindi firmato una nuova ordinanza che, fino al 15 agosto, proroga la quarantena per gli ospiti della caserma, «quarantena – ha detto -, che in questi casi tutti in Italia devono fare e rispettare, che siano italiani o stranieri. Io non ho capito la protesta di oggi (ieri, ndr): dovrebbero essere riconoscenti dato che sono puliti, sfamati e assistiti in tutto, anche dal punto di vista sanitario perché il coronavirus non guarda la nazionalità e colpisce tutti, friulani e pakistani; se i friulani devono restare a casa, i pakistani che non hanno casa qui perché sono arrivati in maniera illegale sul territorio stiano dentro e aspettino che finisca la quarantena». Ringraziando le forze dell'ordine (e in particolare il reparto mobile di Padova) per il grande impegno, Fontanini ha poi sottolineato: «Le forze di polizia dovrebbero andare sui confini, ma è una competenza del Governo, non mia. Spero che i flussi si fermino: il Friuli sta diventando come Lampedusa; arrivano centinaia di richiedenti asilo da Paesi che non sono in guerra: il Pakistan è una potenza nucleare con 200 milioni di abitanti e che un piccolo Friuli debba occuparsi dei pakistani mi pare assurdo. Bisogna cambiare le regole e dare segnali di fermezza». Linea dura anche dall'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani: «Evidentemente 14 giorni di quarantena in caserma sono un sacrificio enorme per loro, rispetto ai tanti cittadini che hanno vissuto 2 mesi di lockdown: questo è il ringraziamento al Paese che li accoglie. Non ci facciamo intimidire da qualche immigrato facinoroso, il nostro obiettivo è tutelare la salute dei cittadini».

Alessia Pilotto

I residenti: o svuotate la caserma o scendiamo in strada

I RESIDENTI

UDINE «Adesso basta, la nostra pazienza si è esaurita, o svuotano la Cavarzerani oppure scenderemo in strada». Nette e chiare le parole di Romeo Tuliozzi, il portavoce del comitato dei residenti nella zona dell'ex struttura militare di via Cividale, durante la rivolta dei richiedenti asilo di ieri mattina.

«La situazione è arrivata al limite, queste sono le conseguenze di una scelta scellerata fatta a suo tempo dal prefetto di allora, di portare i migranti qua dentro in mezzo alla popolazione – ha attaccato Tuliozzi - scelta che ha già penalizzato economicamente i residenti sotto l'aspetto del valore delle rispettive abitazioni, ma che ha portato poi ad un peggioramento delle condizioni di vivibilità della zona e di sicurezza per i cittadini. Sono arrivati a pulire e sfalciare il perimetro del sito solo la scorsa settimana alla nostra ennesima rimostranza. Ora la rivolta che era nell'aria, dopo la decisione del sindaco di prorogare la zona rossa per il periodo di quarantena. I richiedenti asilo si sono scatenati per paura gli scadano le tempistiche per le rispettive regolarizzazioni e noi dobbiamo continuare a fare i conti con episodi quotidiani di degrado e delinquenza».

LE FUGHE

Tuliozzi, dopo aver portato a conoscenza nelle scorse settimane dei vari episodi di fughe dalle mura della caserma, racconta che anche gli ultimi giorni si sarebbero visti pulmini durante la notte giunti in prossimità della caserma per prendere e riportare gli stranieri ospiti, gente che scavalca e scappa, «Siamo stufi di tutto ciò – prosegue - vogliamo che al più presto venga sanata questa condizione di insicurezza, occorre svuotare la Cavarerani, se non arriveranno risposte in tempi brevi valuteremo se e come fare una manifestazione di protesta qui davanti, siamo stati fin troppo buoni e pazienti, ora basta». Durante l'agitazione, ha testimoniato lo stesso portavoce, alcuni hanno scavalcato le mura di cinta che confinano con via Judrio ma, grazie anche alla popolazione residente, sono stati ricondotti in caserma. Tuliozzi ha parlato di persona con le autorità politiche giunte in mattinata sul posto, dal vice presidente regionale Riccardo Riccardi, all'assessore regionale Pierpaolo Roberti e l'assessore alla Sicurezza del Comune di Udine Ciani. «Queste grandi strutture vanno alleggerite. È un compito delle Prefetture e quindi serve una risposta immediata del Governo all'emergenza – gli ha fatto eco l'assessore comunale Ciani, presente assieme al comandante della polizia locale per dare supporto al presidio delle forze dell'ordine -. La protesta è nata dal fatto che alcune persone non accettano ulteriori giorni di quarantena. Ma non ci spaventano questi facinorosi: la nostra priorità è quella di garantire la sicurezza della città e la salute pubblica. I responsabili vanno immediatamente spostati e spero paghino le conseguenze di questi comportamenti e i danni che stanno compiendo. Non accettiamo che ci siano persone che protestano in questo modo. Sono tutti in ottima salute, quindi è un'enorme bugia che siano trattati come animali», ha concluso l'assessore.

IL PORTAVOCE DEL COMITATO: «LA SITUAZIONE È ARRIVATA AL LIMITE ORA BASTA»

MIGRANTI Un'altra foto della protesta di ieri

Fedriga: ora serve il pugno di ferro

▶Salvini sui social: certa gente deve essere rimandata al suo Paese

▶Il presidente Fvg: «Una vergogna chi ha protestato deve andarsene»

LE POSIZIONI

UDINE «Una vergogna assoluta». Così, in una diretta Facebook registrata durante il viaggio verso Roma, il presidente Massimiliano Fedriga ha definito la protesta dei profughi alla Cavarzerani, chiedendo al Governo di usare «il pugno di ferro». E il leader della Lega Matteo Salvini non è stato da meno, con un post al vetriolo sul social network: «Altro che "rivolta dei clandestini", certa gente deve essere rimessa al suo posto. Anzi, rimandata al suo paese. Subito», ha scritto. Proprio ieri il premier Conte ha assicurato: «Non tollereremo ingressi irregolari».

REAZIONI

Dopo il nuovo caso di positività al virus fra i migranti, ha detto Fedriga, «il Comune di Udine ha deciso giustamente di prolungare la quarantena. Ma queste simpatiche persone entrate illegalmente in Italia hanno deciso che non gli va bene. I friulani e i giuliani, la quarantena la devono fare, ma loro no». Fedriga ha ricordato che gli italiani «quando la pandemia era molto forte sono stati a casa loro, in pochi metri quadri» per tutelare la propria e altrui salute. Invece, ha aggiunto, gli stranieri «che non devono stare in 50 metri quadri, ma in una caserma, hanno iniziato a incendiare cassonetti e materassi e a tirare sassi contro i mezzi della Protezione civile» che, ha ricordato, si è adoperata durante l'emergenza covid e continua a vigilare sulla Cavarzerani. Poi, l'affondo: «Le Regioni non possono dire cosa fare in termini di immigrazione, ma dal Governo pretendo una cosa: è necessario che chi si è reso protagonista di questa rivolta perda qualsiasi possibilità di fare domanda di accoglienza e di chiedere asilo. Devono andarsene subito. Chi ha protestato vada subito fuori dal Paese. Gli altri, da lì non escano. Il Fvg non può in questo momento sobbarcarsi anche questo problema. I numeri dei contagi hanno premiato i sacrifici dei cittadini, adesso arriva l'immigrato clandestino che dice la quarantena non la voglio, la zona rossa non la voglio. A me non sembra normale. Un Paese democratico deve far rispettare la legge. Al Governo chiedo di usare il pugno di ferro. Dobbiamo far vedere che l'Italia è un Paese democratico, che chi non rispetta le leggi qui non ci può stare». Fedriga ha assicurato di aver «sentito informalmente il ministero. Verranno mandati rinforzi delle forze dell'ordine per tutelare tutti i cittadini. Mi hanno assicurato che arrivano. Ma adesso basta compromessi. Non gli piace la quarantena? Questi, si prendono e si mandano via. Se qualcuno osasse portare avanti il processo per ottenere la protezione internazionale sarebbe una vergogna che non potrei accettare».

Cdm

Valenti: «Udine va alleggerita In attesa di risposte da Roma»

LE REAZIONI

UDINE «Un episodio assolutamente da stigmatizzare, ci tengo a dirlo». Il Commissario di Governo, Valerio Valenti, condanna la rivolta della Cavarzerani: «Anche se si tratta di qualche cassonetto e un paio di materassi bruciati e non hanno fatto male a delle persone, non è assolutamente giustificabile. Immagino verranno attivati sicuramente degli spostamenti, per un alleggerimento della struttura».

TRASFERIMENTI

Proprio Valenti, il 30 luglio, in occasione dell'ultimo vertice fra prefetti, questori e procuratori, aveva detto che per i profughi in quarantena Udine poteva contare sulla disponibilità delle altre province, per sgravare un po' le sue strutture sature. Allora, i posti liberi a Trieste erano 60-70. Ma «il dato è molto ballerino, dipende da cosa succede giorno per giorno: oggi a Trieste abbiamo avuto 50 ingressi. Verifichiamo quanti potranno essere riammessi in Slovenia. Al netto di questo, vedremo quale potrà essere l'eventuale disponibilità per Udine: se il collega chiede qualcosa, si fa. Ma dobbiamo tenere dei posti liberi: gli ingressi ci sono quasi ogni giorno. L'idea principale è chiedere che vengano spostati in altre regioni». A ieri pomeriggio, dal ministero non aveva ancora ricevuto «nessuna risposta» alla richiesta condivisa con Prefetti, Questori e Procuratori, di chiudere, di notte, 8 valichi minori fra le province di Udine e Gorizia, e di presidiarli anche con i droni, proprio per troncare gli arrivi su Udine, «ma sicuramente arriverà». «È indubbio che l'origine della protesta sia il prolungamento della quarantena imposto dal sindaco. L'unica soluzione è alleggerire la Cavarzerani». Della situazione potenzialmente esplosiva in Friuli, assicura, «sono a conoscenza a Roma. Parlo quotidianamente con il ministero. Il tema è assolutamente conosciuto e approfondito. Mi sentirei di dire anche sotto controllo, nella misura in cui da una parte si fanno le riammissioni e dall'altra si cerca di governare il fenomeno localmente. L'elemento di novità è questa presenza a Udine che rende più critica la situazione, ma speriamo di venirne a capo con i trasferimenti, con la chiusura dei valichi minori e con le attività di polizia che intercettino i transiti. La nostra è stata una mossa tempestiva per cercare di rispondere a questa situazione nuova, che ha portato alla saturazione della Cavarzerani e a queste situazioni più critiche. Ma sono convinto che sapremo gestirle».

Intanto, non si sono fatte attendere le proteste dei sindacati di Polizia. Nicola Tioni (Sap) ricorda di aver lanciato l'allarme un mese fa: «Abbiamo chiesto rinforzi, nessun uomo in più è stato inviato». Secondo il segretario del Lisipo Antonio de Lieto «questi episodi sono il risultato di un'accoglienza dalle maglie troppo larghe». Roberto Novelli (Fi) chiede l'esercito e «un vertice con il governo sloveno». A sollecitare un intervento forte è anche Mauro Bordin (Lega). Franco Iacop (Pd) ricorda che le regole vanno rispettate da tutti, profughi inclusi: «È un dato di fatto basilare che non toglie un grammo di responsabilità a Fontanini e a Fedriga, fautori di una gestione votata al fallimento e che oggi esplode com'era inevitabile». . Anche Sabrina De Carlo (Pd) ha parlato di «situazione gravissima», chiedendo «un aumento celere dei militari in loco» e annunciando un'interrogazione per chiedere un protocollo per la gestione dei profughi in isolamento. Secondo lei la Cavarzerani «rappresenta un pericolo incontrollabile».

Camilla De Mori

Il mare sulla tua pelle
ELEGANZA
turchese

Inchiesta appalti, il sindaco si dimette

▶Il legale di Trentin: «Una scelta fatta per senso di responsabilità e rispetto delle istituzioni e in particolare del suo Comune»

▶Ieri ha spiegato la sua verità al giudice Carlisi «Mai preso compensi e mai esercitato pressioni o minacce»

L'INCHIESTA

PREMARIACCO Prima ha rassegnato le sue dimissioni, poi ha parlato per oltre mezz'ora davanti al Gip e al Pm chiarendo la sua posizione. Roberto Trentin, da ieri ex sindaco di Premariacco, ha dato il proprio segnale rispetto all'inchiesta della Guardia di Finanza sui presunti affidamenti irregolari di opere pubbliche nel comune alle porte di Udine da lui amministrato. «Alla base di questa scelta c'è - come ha comunicato il suo avvocato Guglielmo Pelizzo - l'elevato senso di responsabilità e il rispetto nel confronto delle istituzioni e in particolare del suo Comune». Trentin è finito la scorsa settimana agli arresti domiciliari dopo l'indagine avviata dalle fiamme gialle friulane, coordinate dalla procura, relativamente ad una serie di lavori pubblici, pressioni e presunte truffe. Fra i reati contestati ci sono la turbativa d'asta, la turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, il peculato, la truffa aggravata ai danni di un ente pubblico, la falsità ideologica commessa da un pubblico ufficiale in atti pubblici, la falsità in testamento olografo e l'omessa denuncia di reato da parte di un pubblico ufficiale. Oltre a Trentin, ai domiciliari ci sono i responsabili degli uffici tecnici dei Comuni di Premariacco e di Torreano, rispettivamente Veronica del Mestre e Bruno Previato.

LE INDAGINI

Oltre a loro altri due imprenditori hanno ricevuto la misura del divieto a contrarre con la pubblica amministrazione. Gli indagati nel fascicolo della Procura sono complessivamente 17. Stando all'accusa, il valore degli affidamenti ritenuti il regolari ammonta a circa 900mila euro. A mettere in moto la macchina investigativa erano state le dichiarazioni di un funzionario del Comune di Premariacco. Trentin è stato il primo nella mattinata di ieri ad essere ascoltato dal giudice per le indagini preliminari Matteo Carlisi e dal pubblico ministero Annunziata Puglia. «Il mio cliente ha escluso categoricamente di aver mai esercitato pressioni o minacce nei confronti di dipendenti, tecnici o altri relativamente alle gare di appalto e in generale – ha fatto sapere l'avvocato Pelizzo -. L'unico suo obiettivo era solo e sempre la rapidità ed efficacia nella costruzione delle opere». Davanti al gip l'indagato ha sottolineato, inoltre, di «non aver mai ricevuto compensi o altre forme di utilità e che gran parte degli affidatari sono risultati, infine, soggetti diversi da quelli che la Procura ipotizza egli volesse avvantaggiare o privilegiare». Trentin ha inoltre reso dichiarazioni puntuali su altri singoli addebiti. All'esito delle sue dimissioni, al venir meno delle esigenze cautelari, il legale ha chiesto la revoca della misura cautelare dei domiciliari o una misura meno restrittiva. Il giudice si è riservato la decisione. Stessa richiesta effettuata dai legali degli altri due soggetti colpiti dalle misure cautelari, Rino Battocletti per Del Mestre e Maurizio Conti per Previato. «La mia cliente ha chiarito dettagliatamente ogni affidamento contestato – ha fatto sapere Battocletti - mi pare in maniera molto esauriente, abbiamo fatto istanza di revoca e anche la richiesta al Tribunale del riesame».

CHIESTA LA REVOCA DEI DOMICILIARI MEDESIMA ISTANZA ANCHE DAI LEGALI DI DEL MESTRE E PREVIATO

MUNICIPIO La sede del Comune di Premariacco

Lignano

Piazza Ursella, ok al progetto da 2 milioni

A Lignano nell'ultimo Consiglio comunale è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione dei lavori di riqualificazione di Piazza Ursella. Il quadro economico complessivo dell'opera chiude a 2,400 milioni.
La gara per la progettazione è stata aggiudicata al raggruppamento temporaneo di professionisti che fa capo allo Studio Avon.
Il progetto ha previsto l'avvio di un procedimento espropriativo. Servirà una variante.

Trovato un ceppo d'ancora romano

LA SCOPERTA

GRADO Un ceppo d'àncora di epoca romana, lungo un metro e del peso di centocinquanta chili, è stato individuato e recuperato a Grado nello specchio d'acqua davanti al lungomare Nazario Sauro. La scoperta è avvenuta tra le "Piere di Sant'Agata" e le "Piere di San Gottardo". La scoperta è avvenuta nel corso di una serie di ricognizioni subacquee compiute dall'assistente tecnico della Soprintendenza Fvg, Francesco Dossola (operatore subacqueo), coadiuvato dall'operatore tecnico subacqueo di Grado Stefano Caressa, a seguito del rilevamento strumentale effettuato da quest'ultimo con il Side Scan Sonar della propria imbarcazione Castorino 2. Il reperto è stato quindi recuperato, in un secondo momento, sotto la direzione del funzionario archeologo Paola Ventura per la Soprintendenza. «Il ceppo d'àncora - spiega Ventura - è stato recuperato in quanto giaceva direttamente sul fondale, in discreta evidenza, e pertanto era a rischio di dispersione. Tuttavia proprio tale circostanza impedisce di anticipare molto di più sul contesto a cui doveva riferirsi: solo mediante un'indagine sistematica sarà possibile dare un significato ai materiali ceramici, in particolare ai frammenti di anfore, di cui si è trovata una concentrazione nell'area del rinvenimento, che quindi non forniscono automaticamente una datazione al reperto». La funzionaria aggiunge che sicuramente l'àncora non è l'unica di questo tipo restituita dal mare antistante Grado; non necessariamente, infatti, si tratta di reperti connessi a relitti. Qualche ipotesi al riguardo, spiega, potrà venire dall'interpretazione dei siti subacquei già segnalati a non molta distanza, che rappresentano forse parte di ciò che rimane dell'antico scalo portuale di Grado. «La scoperta e le ricognizioni sono un inizio importante -commenta la Soprintendente Simonetta Bonomi- per studiare in modo sistematico quelli che erano il ruolo, le funzioni e le strutture della laguna di Grado in epoca romana».

Fiera, la maggioranza diserta l'incontro della Cciaa

LA VICENDA

UDINE La maggioranza diserta l'incontro sulla Fiera organizzato dalla Camera di Commercio: ieri alla riunione, per il centrodestra c'era solo Paolo Pizzocaro (Gruppo Misto), oltre ai rappresentanti delle opposizioni Alessandro Venanzi (Pd), Federico Pirone (Innovare), Maria Rosaria Capozzi (M5S) ed Enrico Bertossi (Prima Udine). La riunione era stata voluta dal presidente della Cciaa, Giovanni Da Pozzo, per illustrare la posizione dell'ente camerale dopo le polemiche e le tensioni nate dalla netta contrarietà del sindaco all'idea di fusione con Pordenone, idea sostenuta invece sia dallo stesso Da Pozzo, sia dalla Regione. «Ci ho tenuto a ribadire che il mio invito è avvenuto al di fuori di dialettiche politiche che sono al di fuori della mia competenza – ha sottolineato il presidente -, e non aveva alcun intento critico, anzi, era inteso per un confronto proficuo con tutta la commissione per porre fine a ogni possibile polemica tra il nostro ente e il Comune. Un incentivo per lavorare insieme e individuare una strategia per il futuro della fiera, che è la cosa più impellente». Durante l'incontro, Da Pozzo ha illustrato quanto fatto finora e ha ribadito la linea della Cciaa, a favore di una sinergia con Pordenone e verso una Fiera unica regionale «perché il nostro territorio – ha detto -, non può reggere la compresenza di più realtà in un momento come questo in cui il sistema fieristico, in quanto tale, è in fortissima crisi ed è necessario reinventarsi. Il Covid ha accelerato ancor più la crisi. Non è dunque affatto una questione facile e sui bilanci degli enti pesa molto la parte immobiliare e infrastrutturale, ma proprio per questo è necessario mettere insieme le forze e impegnarsi tutti per individuare la strada da percorre per quest'area, davvero importante e strategica per il nostro territorio». «L'incontro è stato positivo – ha commentato Venanzi -. Ora serve un grande senso di responsabilità da parte di tutte le istituzioni, cittadine e regionali, e mi pare che, soprattutto con queste ultime, manchi il dialogo: Fontanini è fortemente isolato e lo dimostra il fatto che, quando ha detto che voleva rimanesse la Fiera di Udine, il giorno dopo l'assessore regionale Sergio Bini ha messo sul piatto 500mila euro per la fusione. Noi vogliamo il bene della città quindi vogliamo fare la cosa più utile in questo momento: far sì che il Comune di Udine continui, con consapevolezza, a sedere al tavolo delle trattative con tutti i soci, per trovare una strada che sia fattibile e che consenta allo stesso tempo di non diminuire il valore della Fiera e di creare ricchezza per Udine. Vanno valutate tutte le strade e bisogna farlo rapidamente altrimenti rischiamo che qualcuno decida per noi. Dobbiamo lavorare congiuntamente: le appartenenze politiche, in questi casi, non devono esistere».

Alessia Pilotto

PER IL CENTRODESTRA ALLA RIUNIONE C'ERA SOLO PIZZOCARO PRESENTI LE OPPOSIZIONI

FIERA A Torreano

IL VERTICE ERA STATO VOLUTO DAL PRESIDENTE DA POZZO PER PARLARE DELLA FUSIONE

PROCURA DELLA REPUBBLICA La sede degli uffici giudiziari nel capoluogo friulano

L'INCHIESTA

Coronavirus, sospetta frode sulle forniture delle mascherine

▶Dopo l'esposto di una ditta di Coseano, la Procura ha delegato accertamenti ai carabinieri del Nas

▶Da valutare una consegna di 46mila pezzi assegnata dalla Protezione civile a una ditta di Pasian di Prato

UDINE Frode nelle pubbliche forniture: è questa l'ipotesi di reato sulla quale sta lavorando la Procura di Udine. I fatti riguardano diverse forniture di mascherine in piena fase di emergenza sanitaria da Coronavirus finite al centro di un'inchiesta, «principalmente per qualità e prezzi delle mascherine» spiega il procuratore di Udine, Antonio De Nicolo. Sono tre o quattro i fascicoli aperti e le indagini da parte dei carabinieri del Nas sono tuttora in corso.

L'ESPOSTO

L'inchiesta fa seguito all'esposto depositato in Procura lo scorso mese di marzo dalla ditta Nortor, un calzaturificio di Coseano, sull'affidamento di una fornitura di 46mila mascherine che la Protezione civile regionale ha assegnato alla ditta Ttk srl di Pasian di Prato. Stando a quanto riporta l'esposto, si potrebbe configurare il reato di frode in commercio in merito all'autodichiarazione sul grado di filtrazione delle mascherine, che le ditte possono ottenere soltanto dopo aver eseguito specifici test che richiedono diversi giorni. Un lasso di tempo che per la ditta di Coseano non sarebbe compatibile con la risposta al bando della Protezione civile del 20 marzo. «Abbiamo interessato la Procura chiedendo chiarimenti e approfondimenti – ha confermato il consulente del lavoro della ditta, Simone Tutino – si tratta di una questione di tutela della salute pubblica e non è solo una questione economica».

AL CENTRO DELLE INDAGINI LA QUALITÀ DEL PRODOTTO E GLI STESSI PREZZI DI VENDITA

IL BANDO

Ed è lo stesso Procuratore a confermare che proprio qualità e prezzi delle forniture sono al centro delle indagini, precisando che l'esposto si è agganciato a indagini che erano già in atto e che vedono coinvolte varie ditte per forniture fatte a diversi enti pubblici, non soltanto alla Protezione civile. A quel bando del 20 marzo avevano risposto, oltre alla Norton, la Ttk e la Filiamo snc di Trieste, con una proposta rispettivamente di 4 euro, 3,25 euro e 3,50 euro a mascherina. Come indicato nel bando, le mascherine dovevano avere alcune caratteristiche minime previste. La fornitura è avvenuta mediante procedura diretta a uno o più operatori che avessero manifestato interesse sulla base di questi criteri: pronta disponibilità alla produzione, tempi e quantitativo di consegna, prezzo, adeguatezza della capacità produttiva giornaliera, eventuali caratteristiche migliorative rispetto alle caratteristiche minime richieste, luogo o luoghi di produzione delle mascherine per minimizzare gli spostamenti interregionali.

CAPACITÀ FILTRANTE

Nonostante in piena fase di emergenza fosse possibile produrre Dpi in deroga alla normativa della Comunità europea, la capacità filtrante delle mascherine è uno dei requisiti fondamentali per la protezione da contagi di Coronavirus. Alla data del 30 aprile, le autorizzazioni rilasciate dall'Istituto Superiore di Sanità "strettamente correlate ai risultati delle valutazioni svolte sulla documentazione tecnica trasmessa dai proponenti" per la procedura di produzione di maschere facciali ad uso medico in deroga, davano parere favorevole per la produzione a due ditte del Friuli Venezia Giulia: Vapita srl di Udine e Froggy Line sas di Spilimbergo. Mentre a Udine si attende la conclusione delle indagini, gli affidamenti di forniture di Dispositivi di protezione individuale sono al centro di numerose inchieste in molte Procure italiane. Solo un mese fa, un'indagine su presunte irregolarità nell'acquisto di dispositivi nella vicina Slovenia aveva portato all'arresto del ministro dell'Economia, Zdravko Pocivalsek, e alle dimissioni – ritirate il giorno successivo - del ministro dell'Interno, Ales Hojs, mentre è ancora più recente lo scandalo scoppiato in Lombardia per una fornitura di camici e altro materiale e che vede indagato il presidente della giunta regionale, Attilio Fontana.

Lara Zancaner

Trevisan (Pd)

«Treni al 100%, speriamo abbiano fatto valutazioni»

Il Pd prende posizione sulla scelta di far viaggiare i treni regionali al 100% della capacità: «Speriamo che a monte della decisione siano state fatte tutte le valutazioni medico-scientifiche e sia stato adottato ogni principio di precauzione. Speriamoche le squadre di tracciamento dei contatti dei Dipartimenti di Prevenzione siano adeguate al carichi di lavoro che le aspetta. Non è lieve la responsabilità che si è presa e mantiene su di sé la Giunta Fedriga, quindi non possiamo che auspicare sia stata presa a ragion veduta», afferma il responsabile Sanità del Pd Fvg Roberto Trevisan.

Case di riposo e covid, ricognizione della Regione

TERZA ETÀ

UDINE Case di riposo e Covid-19: la Regione attuerà una ricognizione per verificare «se i modelli debbano essere ricalibrati riguardo ad assistenza sanitaria e organizzazione delle strutture». È quanto ha anticipato ieri il vice presidente e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, incontrando i rappresentanti di categoria Aiop, Anaste e Asa, espressione delle realtà sanitarie private. «Il periodo ha sottoposto il sistema a una prova difficile – ha proseguito l'assessore – e ora è il momento per un bilancio che non potrà prescindere da un confronto leale e responsabile, partendo dal fatto che il privato rappresenta una quota significativa dei portatori di interesse». Ci sarà perciò un coinvolgimento delle categorie nei passaggi dedicati all'analisi della situazione, con riferimento alle criticità emerse nella parte più acuta dell'emergenza. E proprio riguardo alle strutture per anziani, ieri si è anche rinnovata la convenzione fra l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e queste realtà, presente Riccardi. Le strutture residenziali sul territorio di competenza Asufc sono 52 – rispetto alle 163 in regione – e offrono il 44% dei posti disponibili in Friuli Venezia Giulia, cioè 4.669 su 10.630. Delle 52 strutture, 44 sono convenzionate con il sistema sanitario regionale per 3.546 posti e 532 convenzionabili. I centri diurni sono 18 di cui 5 per Alzheimer e 4 sono a gestione diretta. Tra le strutture per anziani il 45% è a gestione diretta (soprattutto le private), il 35% sono strutture in appalto e il restante 20% sono strutture a gestione mista. L'impatto della pandemia ha avuto effetti in 10 strutture su 52, dove sono stati registrati 199 ospiti positivi sul totale di 4.669. Dal 1° marzo al 31 maggio in 5 strutture si sono verificati decessi per Covid con 52 persone morte su 191 ospiti risultati positivi. Sono stati quasi 5mila i tamponi eseguiti sugli ospiti, e oltre 20.600 i tamponi fatti agli operatori. Il nuovo schema tipo di convenzione, che sarà sottoscritto dagli enti entro agosto, prevede, definisce i rapporti giuridico-economici tra l'Asufc e i gestori delle strutture per anziani non autosufficienti. Tra le regole previste, l'impegno per le strutture a fornire uno standard medio di almeno 17 minuti al giorno, per posto letto, per l'assistenza infermieristica e uno standard medio di almeno 35 minuti a settimana, per posto convenzionato, per l'assistenza riabilitativa. Il controllo dell'appropriatezza dei servizi è esercitato dall'Azienda attraverso i Distretti. In ambito sanitario, intanto, è scoppiato il caso del mancato rinnovo contrattuale nella sanità privata, interessando 2mila persone in regione. «A rischio i servizi», ha affermato ieri la Cisl Fvg, in pressing su Regione e Confindustria perché intervengano. «La situazione è gravissima – ha affermano Luciano Bordin e Renato Pizzolitto – perché la mancata sottoscrizione del contratto nazionale mette seriamente a rischio i servizi e le prestazioni sanitarie offerte dalle strutture della sanità privata ai cittadini. Se l'assessore Riccardi sta pensando di continuare a sovvenzionare aziende private che non rinnovano i contratti – aggiungono -, allora è meglio che quei soldi vengano investiti nel sistema sanitario pubblico».

TAVOLO Ieri si è discusso delle case di riposo

A.L

Lezioni on line, tremila al palo

▶In regione 3.479 studenti hanno avuto difficoltà a connettersi
In provincia di Udine il 37 per cento, nel Pordenonese il 33 per cento

▶Nella Bassa e in Alto Friuli il tasso raggiunge punte dell'83 e del 92 per cento. Non va meglio nei comuni più grandi

IL CASO

UDINE Si fa presto a dire lezioni on line. Ma per migliaia di studenti è un percorso ad ostacoli, fra la rete che non tiene e il collegamento che fa cilecca. Lo dice con chiarezza l'indagine dell'ateneo di Udine che ha voluto, responsabilmente, sondare gli umori dei suoi iscritti sull'effetto che fa la didattica on line nell'era del coronavirus e su come, soprattutto, potrebbe migliorare. Risultato? Su 13.512 studenti che hanno risposto, 4.847 hanno avuto difficoltà (il 36%). E di questi 3.479 abitano in Fvg. Se l'Università, guidata dal rettore Roberto Pinton, ha già deciso di correre ai ripari garantendo agli studenti tremila schede Sim con 100 Giga al mese e mille bonus per attrezzature informatiche, il problema - è evidente - è di ordine più generale. Perché dove annaspano in rete gli universitari, rischiano il naufragio (virtuale) anche le imprese e le famiglie. E la ricerca dell'ateneo mette in riga i punti fragili del nostro territorio. Che, sorpresa, non si trovano solo nelle aree considerate più "depresse".

I CAPOLUOGHI

È proprio il capoluogo regionale ad indossare la maglia nera. Su 373 studenti dell'ateneo friulano che vivono a Trieste, 114 hanno avuto difficoltà di connessione (31%). Segue Gorizia con il 30% (80 su 263). Ma anche a Udine, pur tanto cablata, 368 sui 1.338 studenti residenti (il 28%) hanno avuto problemi. Pure Pordenone non sta messa benissimo, visto che un quarto dei ragazzi residenti ha avuto noie con il web (25%, 80 su 319). Se si guarda alle ex province, invece, oltre duemila ragazzi hanno avuto problemi nel territorio udinese (2.323 su 6.288 iscritti, il 37%). Segue il Pordenonese, con 742 universitari su 2.238 (il 33%). Stessa percentuale nell'Isontino (con 285 ragazzi su 863). Più limitati (per ovvi motivi) i numeri di Trieste, che conta 434 studenti che hanno risposto: di questi 129 hanno avuto difficoltà (30%).

UDINE

Vivere in montagna o vicino al mare non aiuta. Tolti i casi limite (tipo Teor, dove l'unico studente che ha risposto ha anche avuto problemi di rete), nella top-ten delle peggiori performance troviamo Marano Lagunare (il 92% ha avuto difficoltà, ossia 11 studenti su 12), Treppo Ligosullo (5 ragazzi su 6, l'83%), Lauco e Montenars (75%), e poi Bordano, Sappada, Treppo Carnico (problemi per il 67% degli iscritti), Sedegliano (26 ragazzi su 40, il 65%) e Sutrio (62%). E pure a Mortegliano hanno avuto noie 34 universitari su 56 (62%). Si tratta di numeri piccoli, certo. Ma colpisce che anche i comuni più popolosi non abbiano una rete degna di questo nome. A Palmanova ha avuto problemi il 44% (16 su 36), a Tarcento il 38% (45 su 117), a Tavagnacco il 37% (85 su 230), a Latisana il 36% (29 su 81). Il 35% in difficoltà a Campoformido (49 su 140), il 34% a Cividale, a Cervignano e a Pasian di Prato. Il 33% a Codroipo, Reana del Rojale e Tolmezzo, il 32% a San Giorgio di Nogaro, tanto per citare solo qualche comune più grosso. Se a Udine più di un quarto ha avuto problemi, anche a Gemona la percentuale di difficoltà si attesta sul 28% (43 su 151), mentre San Daniele ha il 27% di noie (26 su 98). A farsi due conti, ben trenta comuni hanno avuto percentuali di difficoltà fra il 50 e il 59%, quindici fra il 60 e il 100%. Nella fascia "media", diciamo, 35 paesi, con problemi di connessione dichiarati dal 40 al 50% dei ragazzi. Fra i comuni con meno problemi di connessione (ma si deve anche ai numeri piccoli di iscritti censiti) Visco, Tapogliano, Resiutta, Forni Avoltri, Campolongo al Torre (0%), seguiti da Camino e Stregna (14%). Meglio di Udine fanno Precenicco (20%), Buia (23%), Forni di Sotto e Buttrio (25%), Torviscosa (26%) e San Daniele (27%).

PORDENONE

Nel Pordenonese, fra i comuni più sfortunati (tolto l'apice, Cimolais, dove l'unico iscritto che ha risposto ha avuto problemi) con internet troviamo Pravisdomini (67%,), San Martino al Tagliamento (62%), Clauzetto e Vito d'Asio (60%), Pinzano (57%), Cavasso Nuovo (54%), Meduno (53%), San Quirino (53%). Seguono San Quirino (50%), Morsano (47%), Fontanafredda e Caneva, dove il 46 per cento ha incontrato dei problemi con la connessione. Se a Budoia le noie con la rete sono state registrate dal 45% degli iscritti che hanno risposto, a San Giorgio della Richinvelda e a Pasiano di Pordenone hanno riguardato il 44%. In generale, cinque comuni si piazzano fra il 60%) di Vito d'Asio) e il 100% di difficoltà (di Cimolais), 14 paesi fra il 40% (di Travesio) e il 57% (di Pinzano) e altri tredici fra il 30% (di Sacile, con 36 su 121 ragazzi) e il 38% (di Vivaro). Fra i comuni più popolosi non va molto meglio visto che un terzo ha avuto difficoltà: Fiume Veneto è al 36%, Brugnera al 35%, Porcia al 34%, Cordenons al 33%, San Vito al 32% come Spilimbergo. Fanno meglio (si fa per dire) Maniago (28%) e Azzano Decimo (26%) con Pordenone (25%). A fondo classifica, fra i paesi dove le difficoltà sono state inferiori troviamo Tramonti di Sopra, Frisanco, Claut, Barcis, Arzene e Prata, ma hanno numeri piccoli. Fra gli studenti interpellati, ci sono ragazzi di altre regioni che hanno avuto performance anche peggiori. Fra i territori da cui provengono più iscritti, fanno peggio delle province friulane Belluno (41% di difficoltà), Treviso e Trento (39%), Venezia e Padova (38%). In generale, seppur con numeri più piccoli, si sono toccate punte del 71% (nel Bergamasco) di difficoltà di connessione, del 75% (Cuneo e Macerata), dell'80% (Fermo e Rimini).

Camilla De Mori

L'assessore

«Per ottobre banda larga nelle scuole e negli atenei»

(cdm) Proprio oggi a Roma l'assessore regionale Sebastiano Callari parlerà del digitale. «Le Regioni malgrado stiano spingendo moltissimo non trovano sponda da parte di chi dovrebbe gestire le attività di connessione, Infotel e Open Fiber, che è abbastanza indietro». Callari, però ricorda la vittoria del 5 maggio al Cobul: «Abbiamo liberato 400 milioni per infrastrutturare tutte le scuole. Il Fvg con Emilia Romagna e Trento, che possiedono una società inhouse, si sono rese disponibili per fare i lavori e per evitare altri ritardi. Nei prossimi giorni sarà firmata la convenzione fra Insiel e Infotel per infrastrutturare tutti i plessi e le università. Se andasse bene, entro ottobre i lavori potrebbero essere conclusi». Il condizionale si deve ad un'incognita, perché «la Commissione Ue ritiene questa attività un aiuto di Stato e vogliono capire di più. Noi diremo che abbiamo messo i soldi per affrontare un'emergenza». E assicura: «Entro il primo semestre 2022 tutti i comuni del Fvg saranno connessi in banda ultralarga».

Internet, i Comuni al palo

Difficoltà di connessione | % difficoltà di connessione | Totale complessivo

Comune	Difficoltà di connessione	Totale complessivo	% difficoltà di connessione
Teor	1	1	100
Marano Lagunare	11	12	92
Treppo Ligosullo	5	6	83
Raveo	4	5	80
Lauco	3	4	75
Montenars	3	4	75
Bordano	2	3	67
Sappada	2	3	67
Treppo Carnico	2	3	67
Sedegliano	26	40	65
Sutrio	8	13	62
Mortegliano	34	56	61
Ruda	12	20	60
Bicinicco	9	15	60
Chiopris-Viscone	3	5	60
Cercivento	4	7	57
Chiusaforte	4	7	57
Lusevera	4	7	57
Fiumicello Villa Vicentina	13	23	57
Artegna	22	39	56
Attimis	9	16	56
San Vito al Torre	9	16	56
Bertiolo	20	36	56
Cavazzo Carnico	5	9	56
Flaibano	5	9	56
Verzegnis	5	9	56
Castions di Strada	26	47	55
Lestizza	29	53	55
Muzzana del Turgnano	14	26	54
Treppo Grande	7	13	54
Cassacco	15	29	52
Venzone	13	26	50
Paularo	8	16	50
Prepotto	7	14	50
Aiello del Friuli	6	12	50
Pulfero	5	10	50
Fiumicello	4	8	50
Ravascletto	2	4	50
Dogna	1	2	50
Preone	1	2	50
Rigolato	1	2	50
Sauris	1	2	50
Taipana	1	2	50
Tricesimo	55	111	50
San Pietro dl Natisone	18	37	49
Pavia di Udine	31	64	48
Torreano	15	31	48
Palazzolo dello Stella	12	25	48
Corno di Rosazzo	20	42	48
UDINE	368	1.338	28
TOTALE COMPLESSIVO	2.323	6.288	37

L'Ego-Hub

Liguori: serve un tavolo permanente con gli psicologi

LA PROPOSTA

UDINE Serve un tavolo di confronto permanente fra la Regione e l'Ordine degli psicologi. Lo chiede la consigliera regionale Simona Liguori (Cittadini), secondo cui è «necessario approfondire il ruolo e la presenza della figura dello psicologo nel sistema salute»

Liguori ricorda che con decreto del presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017 sono stati definiti per la prima volta i nuovi livelli essenziali di assistenza (Lea) e con la legge 3/18 la psicologia è diventata a tutti gli effetti una professione sanitaria. L'articolo 24, in particolare, ha stabilito che gli interventi psicologici e psicoterapici sono "essenziali" in molteplici situazioni, diventando dei diritti esigibili alla pari con tutti gli altri bisogni di salute.

«Nelle tre macro-aree di assistenza in cui i Lea si articolano (sanitaria collettiva e sanità pubblica; distrettuale; ospedaliera) - ha spiegato Simona Liguori in un ordine del giorno presentato in Consiglio regionale - la psicologia, da sempre presente, ha ancor più un ruolo fondamentale in termini di prevenzione, cambiamento degli stili di vita e per quanto riguarda gli aspetti psicoterapici e riabilitativi. Gli interventi psicologici e psicoterapici acquistano maggiore spazio nei settori della salute mentale, dell'infanzia e degli adulti, nelle dipendenze e nelle disabilità, ma la novità forse più significativa è il riconoscimento del diritto delle cosiddette "utenze fragili" (sia minori che adulti), delle coppie e delle famiglie in situazioni di disagio psicologico di poter usufruire di interventi psicologici mirati. Per quanto riguarda i disabili, i nuovi Lea prevedono, tra gli altri, l'attuazione della Legge 134/2015 in tema di autismo e l'aggiornamento dei metodi di promozione e miglioramento dei servizi per l'assistenza dei "disturbi pervasivi dello sviluppo"».

«ATTUALMENTE I CITTADINI TROVANO RISPOSTE POCO OMOGENEE SUL TERRITORIO SERVE UN CONFRONTO»

«Attualmente - ha aggiunto Liguori - i cittadini del Friuli Venezia Giulia (e addirittura delle diverse zone della stessa regione) trovano risposte in campo psicologico poco omogenee nonostante il fatto che i modelli organizzativi ed operativi per la Psicologia che hanno funzionato e funzionano siano stati studiati approfonditamente e supportati da dati significativi. Considerato che molti bisogni psichici sono di interesse pubblico, perché hanno documentate e importanti ricadute sulla salute (comparsa di malattie e loro andamento, partecipazione alle cure) e sulle diverse e concrete dimensioni della vita delle persone (qualità dello sviluppo nei minori, capacità produttiva, relazioni, partecipazione alla vita sociale), abbiamo chiesto l'impegno della Giunta regionale per costituire un tavolo di confronto permanente tra Regione e il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Fvg al fine di approfondire il ruolo e la presenza della figura dello psicologo nel sistema salute, anche al fine di affrontare il tema del recepimento formale dei Lea psicologici nazionali e del conseguente ingresso nel prontuario delle prestazioni tariffarie».

Fanna
Spilimbergo

IL SINDACO
Demis Bottecchia: «Mi ha minacciato dicendo che non l'avrei passata liscia e non avrei finito il mandato La bomba mentre ero dai carabinieri»

pordenone@gazzettino.it

Martedì 4 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Litiga con il sindaco molotov in municipio

▶Dopo il confronto sulla pensione pignorata 70enne si vendica con la bottiglia incendiaria

▶Dipendente comunale si accorge del fumo e getta l'ordigno in un'aiuola prima che esploda

FANNA

Poteva provocare conseguenze drammatiche la bottiglia incendiaria che un 70enne di Fanna ha lasciato ieri mattina, poco dopo le 11, sugli scalini del municipio, che si trova nella centrale piazza De Michiel. Ad accorgersi della molotov è stato un dipendente comunale. Appena uscito dal portone principale ha visto l'oggetto che fumava. Senza perdere un solo attimo ha preso una pala dal mezzo parcheggiato poco distante, ha rimosso l'ordigno e l'ha lanciato lontano dall'edificio, in un'aiuola in cui non c'era nessuno, di fatto disinnescandolo perchè lo stoppino si è staccato dalla bottiglia. Gli accertamenti dei Carabinieri hanno stabilito che il contenitore era stato riempito con liquido infiammabile, inserendo uno stoppino per accenderlo e favorire l'innesco.

PENSIONATO CON LA MOLOTOV

Il giallo su chi avesse abbandonato la bottiglia incendiaria di fronte alla casa comunale è durato infatti solo il tempo necessario a far giungere in paese l'auto dei militari dell'Arma. Visionate le immagini delle telecamere municipali, gli investigatori si sono diretti al bar del paese, dove alcuni testimoni avevano notato il sospettato. Il pensionato ha subito ammesso le proprie responsabilità: ha affermato di aver agito di impulso dopo che aveva scoperto che la pensione gli era stata sospesa su richiesta della società che gestisce il servizio idrico. Da quanto si è appreso erano anni che non saldava le bollette.

MINACCE AL SINDACO

Nel mirino dell'anziano c'era l'operato dell'amministrazione comunale, tanto che pochi minuti prima del suo gesto scellerato aveva minacciato il sindaco facendo irruzione nel suo ufficio. «Da anni seguiamo la vicenda di questo soggetto e della sua famiglia - ha fatto sapere il primo cittadino Demis Bottecchia -, anche per la presenza di parenti che hanno delle fragilità per le quali è necessario il supporto del Servizio sociale. Quando sono stato accusato di non aver fatto nulla per scongiurare il presunto "pignoramento" della pensione, ho cercato di riportarlo alla calma, di farlo ragionare, spiegandogli che un simile atto amministrativo doveva essere stato preceduto per forza da numerosi passi ufficiali di cui aveva certamente avuto traccia. Egli ha invece risposto di non aver mai ricevuto alcuna intimazione di pagamento e di non ritenere giusto che gli fosse stato bloccato il denaro che si accingeva a ritirare dalla Posta». Nonostante il tentativo di conciliazione, il sindaco è stato pesantemente minacciato: «Mi ha detto che non avrei finito il mio mandato amministrativo e che non l'avrei passata liscia. Sinceramente non avrei però pensato che volesse passare dalle parole ai fatti in questo breve lasso di tempo».

NEL MIRINO Il municipio di Fanna: all'esterno sull'aiuola è stata gettata la molotov trovata dall'impiegato comunale

RICONOSCIUTO DAI MILITARI DELL'ARMA ATTRAVERSO LE TELECAMERE E RINTRACCIATO AL BAR DEL PAESE

DENUNCIA AI CARABINIERI

In ogni caso, appena l'anziano è uscito dall'ufficio, il sindaco si è immediatamente recato alla stazione dei Carabinieri di Maniago per formalizzare la denuncia: «Non potevo tollerare una simile situazione - ha ricordato Bottecchia -: era doveroso che le forze dell'ordine sapessero quanto accaduto, anche per tutelare eventualmente i responsabili del servizio idrico».

È proprio mentre si trovava in caserma che Botteccchia é stato raggiunto dalla telefonata dei suoi collaboratori che gli annunciavano la molotov e il lieto fine grazie al coraggio del dipendente. Quanto all'anziano, è stato sottoposto per ore alle richieste di chiarimento da parte degli investigatori in caserma. Da quanto è trapelato, come detto avrebbe ammesso le proprie responsabilità, anche perché i suoi tratti somatici molto caratteristici non lasciavano dubbi già alla prima visione delle immagini della video sorveglianza. Sarà la Procura a valutare la posizione dell'anziano. Essendo le molotov equiparate a un ordigno, l'uomo rischia di essere chiamato a rispondere di fabbricazione e detenzione di armi da guerra.

NEL CODICE PENALE I CONTENITORI PIENI DI LIQUIDO INFIAMMABILE SONO EQUIPARATI AD ARMI DA GUERRA

L'incontro Sarcinelli e Bidoli hanno parlato con l'assessore regionale

Industria in crisi, dossier in Regione

SPILIMBERGO

Nei giorni scorsi il sindaco Enrico Sarcinelli e l'assessore Anna Bidoli hanno incontrato a Udine l'assessore regionale alle attività produttive, commercio e turismo, Sergio Bini. UN summit per fare il punto in merito alle istanze contenute nell'analisi dello stato di crisi del settore industriale, propedeutica all'inserimento di Spilimbergo nelle cosiddette aree di crisi. Il dossier ha avuto lo scopo di evidenziare, ai vertici regionali e agli attori di settore, le dinamiche e le peculiarità che hanno interessato l'area spilimberghese nell'ultimo decennio e la situazione in cui versano il territorio e il suo comparto produttivo con segni di criticità, su entrambe le zone industriali, con ripercussioni occupazionali e sociali.

RICHIESTE ALLA REGIONE

Alla Regione, in particolare, l'amministrazione comunale di Spilimbergo nella documentazione trasmessa chiede di introdurre sistemi agevolativi e una fiscalità di vantaggio estendendovi quanto previsto per le "aree montane", l'inserimento del territorio del Comune tra le "aree colpite da crisi diffusa" nonché l'inserimento tra le "aree di crisi industriale non complessa". E ancora, inserire le zone produttive all'interno delle politiche espansive regionali favorendo l'interconnessione e l'integrazione con lo sviluppo economico e infrastrutturale della Regione. Sul punto anche importante prevedere interventi attivi, sia a livello normativo sia finanziario, per far fronte ai segni di decrescita, ormai storicizzata. A seguito dell'ordine del giorno già presentato in consiglio regionale, l'esecutivo Fedriga si è impegnato, approvandolo all'unanimità, a inserire il territorio spilimberghese in questo tipo di percorso privilegiato.

AL CENTRO DEL VERTICE LA RICHIESTA DI AZIONI SINERGICHE E RIEQUILIBRANTI CON SPILIMBERGO

AZIONE SINERGICA

«Solamente grazie ad un'azione sinergica e riequilibrata nei confronti di Spilimbergo con infrastrutture materiali ed immateriali, politiche d'incentivi fiscali, azioni sui bandi europei e regionali, finanziamenti dedicati, sarà possibile far ripartire le due zone industriali spilimberghesi, oggi colpite anche dagli effetti negativi derivanti dal lockdown e renderle nuovamente attrattive per nuovi insediamenti industriali e per ampliare la platea degli insediati», il pensiero espresso da Sarcinelli e Bidoli. L'Amministrazione di Spilimbergo ritiene che tutte queste azioni possano portare un vantaggio diffuso e trasversale sul territorio attraverso un nuovo e più ampio indotto, in un volano virtuoso non solo per il Comune, ma per l'intero mandamento.

L'incontro è stato anche l'occasione per fare il punto sulla situazione del commercio in città e su misure e strumenti che la Regione può mettere in campo nel medio–lungo periodo post lockdown.

L.P.

Sport Udinese

NON SOLO LA SQUADRA

La famiglia Pozzo e Marino sono intervenuti a sostegno dei giocatori dando fiducia a Gotti e fornendo ogni aiuto fino alla fine

sport@gazzettino.it

IL FINALE SMENTISCE GLI SCETTICI

▶A inizio stagione gli addetti ai lavori davano la squadra per retrocessa, gli ultimi mesi hanno dimostrato la verità

▶Lo stesso Tudor sottovalutava il valore della rosa, i giocatori con il cambio dell'allenatore hanno dimostrato che sbagliava

IL BILANCIO SPORTIVO

UDINE 17 punti in 12 gare nel dopo lockdown. La media in proiezione è quella che ti porta nei posti medio alti, 53/54 punti complessivi. Quattro affermazioni esterne, una sola casalinga che ha lo stesso valore del poker calato lontano da Udine perché la vittima alla Dacia Arena è stata la Juventus contro la quale la squadra di Gotti ha sfoderato la gara quasi perfetta. Sono i numeri che certificano la follia dell'Udinese 2019-2020, cui piace essere masochista, arrivare a un palmo dal burrone, spaventare tutti, anche se stessa, per poi allontanarsi in zone più tranquille. Soprattutto certificano la buona qualità del gruppo che ha voluto lasciare il segno anche al Mapei Stadium contro la rivelazione Sassuolo, se non altro per farsi perdonare il passo falso casalingo con il Lecce, senza il quale sarebbe stata centrata la posizione mediana che meglio avrebbe rispecchiato il suo valore.

IL GIUDIZIO FINALE

Ora ci si accorge – meglio tardi che mai – che i primi, affrettati giudizi sui bianconeri espressi l'estate scorsa erano inopportuni, se non addirittura sballati in riferimento a chi aveva definito l'Udinese squadra destinata a retrocedere. È stato smentito anche il primo tecnico di questa stagione, Igor Tudor che, dieci giorni prima del via disse testualmente che sarebbe stata ancora più dura rispetto alla stagione precedente rimanere in A, perché tutte le pretendenti alla salvezza si erano rinforzate tranne l'Udinese.

Di certo Luca Gotti ha ricoperto un ruolo importante per il finale tutto in discesa dei bianconeri. Ha sfruttato al meglio le potenzialità dei suoi calciatori, ha dato loro un gioco valido, rigenerato elementi come Bram Nuytinck e Kevin Lasagna, indirizzato Seko Fofana che ha fatto il salto di qualità, ma è indubbio che per l'ottimo post lockdown i meriti devono essere equamente distribuiti. Brava la squadra, ovvio, bravo il tecnico, vero, ma alle loro spalle c'è stato un costante supporto da parte della società e della proprietà.

POZZO PROMOSSI

Gianpaolo Pozzo, ben sapendo che la sua presenza avrebbe stimolato ancor di più la squadra, non ha disertato un solo allenamento, li ha seguiti tutti a bordo campo dal primo all'ultimo minuto con accanto Pierpaolo Marino; non ha fatto mancare loro proprio nulla, mental coach compreso. Tutto è bene quello che è finito bene, ma rimangono i rimpianti per i punti persi strada facendo, almeno cinque o sei. Inutile ricordare le gare in cui l'Udinese si è tramutata in Babbo Natale, per cui mai come in questa stagione, con riferimento le ultime sei annate, i bianconeri hanno perso una ghiotta opportunità di sistemarsi nella parte sinistra della classifica vicino al Sassuolo.

IL FUTURO

Non deve preoccupare. È vero che De Paul ha fatto intendere che se ne andrà, Fofana poi lo ha anticipato con l'annuncio ufficiale; Sema potrebbe rientrare al Watford proprietario del cartellino, anche Stryger sembra aver fatto il suo tempo a Udine, ma il club friulano ha già vissuto in passato queste esperienze gestendole nel modo migliore. Lo ha dichiarato domenica anche Gotti a chi gli chiedeva se fosse preoccupato per le possibili partenze, sottolineando «che questa proprietà è da tempo nel calcio, sa il fatto suo e non è un caso che l'Udinese disputerà il ventiseiesimo consecutivo campionato», per cui si sente protetto. E' così. Blindare a tutti i costi i migliori sino agli sgoccioli della loro carriera sarebbe un suicidio gestionale. L'Udinese non può non stare attento alle più elementari regole aziendali che, nel calcio prevedono investimenti, realizzi e ancora investimenti.

LA POSIZIONE DI GOTTI

Rimane. Manca solo l'annuncio ufficiale, ma si va in questa direzione. Lo ha fatto capire pure lo stesso allenatore nello smentire la voce che lo vorrebbe nuovo tecnico del Watford. Vanno evidentemente risolti alcuni dettagli del nuovo contratto che alla fine il tecnico di Andria andrà a firmare. Per ora si mantiene in costante contatto con la società e con la proprietà.

Guido Gomirato

ESPERIENZA E MATURITÀ Sebastien De Maio, 33 anni, da due stagioni all'Udinese

Sebastien De Maio e una stagione lunga 392 giorni

«La nostra battaglia per tornare tutti insieme alla normalità»

Sebastien De Maio, difensore francese dell'Udinese arrivato in Italia a 19 anni e accasatosi a Brescia, città colpita tragicamente dal Covid-19, ha affidato ieri a Instagram le sue riflessioni sulla stagione appena conclusa e sull'ultimo anno che ha vissuto, come uomo e come calciatore. Pubblichiamo integralmente quanto ha condiviso sui social. **«Domenica 7 Luglio 2019.. era la data di inizio di questa stagione che oggi volge al termine. Ricordo le fatiche del ritiro, la voglia di ricominciare il campionato, gli obiettivi, le ambizioni che tutti gli anni si rinnovano... cominciamo forte il 25 Agosto, vinciamo con il Milan poi però incappiamo in qualche passo falso... c'è da lottare come sempre con la voglia di svoltare 90 minuti alla volta... allenamenti, partite, trasferte, riunioni, spogliatoio, gruppo... siamo tutti concentrati sull'obiettivo ma non avevamo considerato una cosa che i primi mesi dell'anno sentivamo così lontana e forse avevamo la presunzione che non ci avrebbe sfiorato e invece no. Siamo a Marzo. STOP. BUIO. DOLORE. SILENZIO. PAURA. La partita più difficile, per la quale nessuno si era mai allenato, era appena cominciata... le sirene delle ambulanze, le notizie confuse e la sofferenza delle persone hanno disegnato un mondo nuovo e inaspettato... la strategia era chiara difendersi in casa, resistere per poi ripartire in contropiede. Martedì 23 Giugno abbiamo provato a farlo, ricominciava il campionato nella speranza di dare, attraverso il nostro lavoro, leggerezza a quante più persone possibili e tenendo sempre chiaro il nostro obiettivo di squadra... Non è stato facile, gli stadi vuoti, le partite ogni 2/3 giorni, la lontananza dalla famiglia, la stanchezza, la consapevolezza che quell'odiato virus sia ancora tra di noi nascosto da qualche parte ... 392 giorni dopo la stagione finisce, festeggiamo con un sorriso il raggiungimento del nostro obiettivo di squadra consapevoli che questa stagione non dovrà mai essere dimenticata perché ci ha insegnato davvero tanto soprattutto a livello umano e con il forte desiderio che il più velocemente possibile tutti possano tornare alla normalità; normalità fatta di lavoro, amicizie, famiglia, passioni.. cose semplici come una partita vista allo stadio di domenica...vederci correre dietro al quel pallone che ci fa battere forte il cuore e urlare per un gol abbracciando spensierato un amico».**

La salvezza nella corsa intensa dopo il lockdown è stata costruita lontano dalla Dacia Arena

LE CIFRE

UDINE Avevamo preannunciato che l'Italia avrebbe seguito lo stesso azzeramento delle differenze tra vittorie in casa e quelle in trasferta, così come era accaduto in Bundesliga, il primo campionato ripreso dopo la pandemia da Covid-19. Ragionamento logico, visto che il fattore campo, senza la spinta dei tifosi, ha minore incidenza. Come spesso accade, l'Udinese non si è fatta trovare impreparata e ha studiato bene i numeri proposti dal modello tedesco, però forse in pochi si aspettavano che alla ripartenza di giugno ci sarebbe stata un'inversione di tendenza così clamorosa come successo alla squadra di Luca Gotti, che ha completamente ribaltato il suo rendimento esterno, con inevitabile ripercussione su quello interno. In generale l'Udinese ha viaggiato a ritmi più alti dalla ripartenza del campionato, totalizzando 17 punti in 12 partite, a una media di 1,42 punti a partita (a fronte del misero 1,08 raccolto prima dell'interruzione di inizio marzo), che se mantenuta per tutto il campionato avrebbe permesso ai friulani anche di poter ambire a un piazzamento europeo, punto verso cui il timone della famiglia Pozzo continua sempre a essere puntato, nonostante le ultime annate difficili concluse con la salvezza nelle ultime giornate. L'idea di gioco creata da Gotti è entrata nella squadra e ora il lavoro sarà quello di mantenerla inalterata anche a fronte di inevitabili partenze che ci saranno nella finestra di mercato.

MONDO DUPLEX

Anche quando ci sarà l'auspicato ritorno del pubblico, l'Udinese dovrà mantenere questa spavalderia vista in trasferta nel finale di campionato. I numeri parlano chiaro: fino al fatidico 8 marzo, data di inizio del lockdown, l'Udinese era una squadra da casa, che aveva costruito gran parte del suo bottino alla Dacia Arena. Erano stati ben 19 i punti raccolti tra le mura amiche (Nona posizione complessiva nel rendimento casalingo), a fronte di 5 vittorie, 4 pareggi e 4 sconfitte, con 10 gol fatti e 12 subiti. A inizio marzo, di contro, i bianconeri erano la peggior formazione di Serie A in trasferta, con soli 9 punti realizzati (dietro anche alla Spal poi retrocessa con 20 punti complessivi), a fronte di due vittorie, tre pareggi e 8 sconfitte, con 11 gol fatti e addirittura 25 subiti. Al rientro dalla quarantena ecco il rovescio della medaglia: l'Udinese ha conquistato largamente la salvezza lontano dal proprio stadio.

DODICI I PUNTI ESTERNI COME ROMA E ATALANTA E DIETRO A INTER E MILAN, CINQUE QUELLI IN CASA

RICCHEZZA IN TRASFERTA

Basti pensare che la squadra di Gotti è balzata dall'ultima posizione del rendimento esterno alla seconda. Con 12 punti esterni l'Udinese ha ottenuto lo stesso bottino di Roma e Atalanta, dietro solo alle milanesi con 14 punti. Due sconfitte (Torino e Napoli di misura) e quattro successi (a Roma, Ferrara, Cagliari e Reggio Emilia). Un rendimento clamoroso, a discapito del cammino interno dei friulani. In Friuli il raccolto è crollato a soli 5 punti, facendo precipitare l'Udinese dal nono posto addirittura al terzultimo. Post-lockdown alla Dacia Arena la formazione di Gotti ha perso tre volte, pareggiato due e vinto solo una gara, tra l'altro la meno probabile sulla carta. Il 2-1 rifilato alla Juventus con la galoppata al 92' di Seko Fofana resta l'unica affermazione in questo intenso finale di campionato. La differenza principale è nelle reti subite: i friulani hanno segnato 8 gol sia in casa che fuori, ma ne hanno incassati solo tre in trasferta e ben 11 in casa. Merito dell'idea di gioco di Gotti, ma anche dell'umiltà di una squadra che gioca bene palla a terra, ma che all'occorrenza non si è vergognata di giocare di rimessa, sfruttando le doti atletiche di Fofana e Lasagna in contropiede, come a Roma e Reggio Emilia, e di trionfare con altre armi, come si è visto a Cagliari e Ferrara.

Stefano Giovampietro

RENDIMENTO INVERTITO Prima dell'8 marzo l'Udinese brillava in casa; da giugno alla Dacia Arena 11 i gol subiti, solo 3 in trasferta

di Fulvio Collovati

Un altro campionato va agli archivi, il venticinquesimo di fila in Serie A per l'Udinese, un record per il club friulano, che chiude con una meritata salvezza una stagione sicuramente positiva. I risultati testimoniano ancora una volta l'eccellente lavoro di società e dirigenza, abili a costruire una squadra competitiva, che ha sofferto inizialmente con Igor Tudor, ma ha poi trovato grazie a Luca Gotti un equilibrio stabile e un'identità precisa. Il tecnico bianconero ha saputo valorizzare gioielli del calibro di Rodrigo De Paul e Seko Fofana, mettendoli nelle condizioni ideali per esprimere pienamente il loro potenziale. Quando una rosa può contare su elementi di tale qualità, il merito va senz'altro alla società, sempre brava ad intuire il talento e a farlo esplodere! Resta il dubbio di quale risultato avrebbe potuto raggiungere questo gruppo senza le incertezze della fase iniziale della stagione. Con i se e i ma non si va da nessuna parte, nel calcio conta solo il risultato finale, partita dopo partita e stagione dopo stagione, il resto sono solo chiacchiere. Qualcuno è convinto, anche il sottoscritto, che l'Udinese avrebbe potuto fare di più. Vista la rosa e la qualità che i calciatori hanno dimostrato soprattutto nel post-blocco, può essere condivisibile, ma bisogna anche contestualizzare e sottolineare che la stagione è cambiata in corsa e non è mai facile rimettersi in carreggiata dopo un avvio a handicap. Peccato per l'inaspettata sconfitta interna contro il Lecce, però il tredicesimo posto finale rappresenta un punto dal quale ripartire in vista della prossima annata e un motivo d'orgoglio, viste anche le difficoltà di club blasonati e forse più attrezzati come Samp, Toro e Genoa, tutti giunti alle spalle dell'Udinese in classifica. E lo stesso Cagliari agganciato e superato per il vantaggio negli scontri diretti, partito "in bomba" tanto da far pensare addirittura a una possibile lotta per l'Europa, si è sciolto strada facendo, cambiando guida tecnica e chiudendo male. I conti si fanno sempre alla fine. Ora bisognerà concentrarsi sul mercato, accontentando quei calciatori pronti al definitivo salto di qualità come De Paul e Fofana, ma senza perdere di vista l'interesse del club, deciso a monetizzare dalle cessioni eccellenti per mantenere sano il bilancio e insieme reinvestire nel rafforzamento della rosa. Chi chiede la conferma di questi calciatori, se da un punto di vista affettivo è comprensibile, non lo è dal punto di vista della logica. Arrivati a questo punto, calciatori come De Paul e Fofana sono attratti da prospettive professionali importanti e hanno sicuramente mercato. Poi viene il discorso degli ingaggi. C'è chi dice che bisognerebbe alzare l'asticella per convincerli a restare, ma basta vedere le cifre che sono disposte a pagare club blasonati, con bacini d'utenza più ampi, per fare due conti e considerare che pur raddoppiando il monte ingaggi, quello che l'Udinese potrebbe offrire sarebbe sempre meno delle offerte messe sul tavolo dalle squadre metropolitane italiane o di altri campionati europei che vanno per la maggiore. Dunque, l'Udinese fa bene a proseguire la sua strategia gestionale, ogni passo rischierebbe di essere più lungo delle gambe e minerebbe le certezze di bilancio che poi si riflettono nel risultato che stiamo celebrando in questi giorni, la partecipazione al ventiseiesimo campionato di Serie A consecutivo.

Sotto il profilo tecnico, non sarà certo semplice sostituire gente come De Paul e Fofana, ma Pierpaolo Marino e il suo staff hanno sempre dimostrato di essere all'altezza di questo compito. Fa parte del dna dell'Udinese la capacità di operare con intelligenza e lungimiranza sul mercato, individuando con la solita competenza i sostituti ideali dei partenti, per lasciare inalterata la competitività di una squadra che ha vinto 3 delle ultime 4 partite, battendo anche la Juve campione d'Italia. Un fattore determinante per non disperdere il buono che si è fatto nella seconda parte della stagione fino a domenica scorsa, potrebbe essere la conferma di Gotti, molto vicina come hanno fatto capire sia i dirigenti che lo stesso tecnico, perché potrebbe assicurare la continuità di un progetto tattico e di sviluppo del gioco che ormai i calciatori hanno assimilato. Basterà inserire i sostituti giusti.

COPPIA DI CENTROCAMPO
Rodrigo De Paul e Seko Fofana sono stati importanti per la salvezza dell'Udinese. L'argentino e il franco ivoriano sono giunti in Friuli nell'estate del 2016 e ora puntano a giocare in squadre più ambiziose

NEL DNA DEL CLUB FRIULANO LA CAPACITÀ DI RIGENERARSI

▶È giusto lasciar andare chi come De Paul e Fofana cercano nuovi obiettivi allettati da società più grandi

▶I Pozzo e Marino troveranno i validi sostituti e un allenatore come Gotti potrà valorizzarli

Dopo la serie A Kevin torna a pensare alla nazionale

Senza rigori, Lasagna è il quarto marcatore italiano

(ste.gio.) Oltre al rendimento esterno, il post-lockdown ha restituito all'Udinese un nuovo Kevin Lasagna. L'attaccante ex Carpi è sempre stato molto autocritico e non si era mai esaltato nemmeno nelle stagioni in cui aveva fatto bene. Spirito e atteggiamento giusto di chi vuole continuare a crescere e sfruttare le possibilità di vestire la maglia azzurra. Nell'analisi della stagione appena conclusa, è però inevitabile dividere la stagione di Kevin Lasagna in due tronconi ben distinti: c'è stato un Lasagna pre e un Lasagna post lockdown. Solo quattro gol segnati prima dell'interruzione del campionato e addirittura 6 dopo. Una striscia clamorosa che lo ha reso uno degli attaccanti più prolifici dalla ripresa del campionato, nonostante un infortunio che gli ha fatto saltare la Juventus e che ha condizionato le sue ultime giornate, in cui però è riuscito a togliersi la soddisfazione del primo e unico assist in stagione (a Stefano Okaka per il gol vittoria contro il Sassuolo). Un arrivo in doppia cifra che per Lasagna significa obiettivo minimo stagionale, ma che al contempo lo rende il decimo miglior marcatore italiano del campionato, dietro l'imprendibile Immobile (36), Caputo (21), Belotti (16), Berardi e Mancosu (14), Petagna (12), Lapadula e Quagliarella (11). In un campionato da quasi 200 rigori, però, il dato diventa ancora più interessante se scremiamo le massime punizioni. Senza tiri dal dischetto, KL15 è il quarto miglior marcatore italiano, perché di fronte a lui restano soltanto Immobile (22 gol su azione), Caputo (19) e Berardi (12). Proprio con il sorprendente numero 9 del Sassuolo potrebbe aprirsi una corsa a due per un posto nell'attacco dell'Italia di Mancini. Caputo ha dalla sua un'annata straordinaria fatta di 21 reti e un momento magico, ma Lasagna può controbattere con una chiusura in crescendo di campionato e con l'avere alcune caratteristiche uniche da mettere a disposizione del ct azzurro. Stante la presenza certa nella lista dei convocati del capocannoniere Immobile, di Belotti, Chiesa, Bernardeschi e Insigne, Lasagna può sperare in una chiamata, anche se dovrà superare una concorrenza comunque agguerrita, che non è solo Caputo, ma anche El Shaarawy, Orsolini e, in minor misura, Petagna. All'orizzonte ci sono gli appuntamenti della nazionale azzurra contro Bosnia al Franchi e contro l'Olanda ad Amsterdam, valevoli per la Nations League: un'occasione d'oro da sfruttare per Lasagna e per cementare le convinzioni e la stima che Roberto Mancini nutre nei suoi confronti. E se il ct della nazionale non esitava a chiamarlo quando il gol era un problema, ora le possibilità crescono. La rapidità e l'imprendibilità in spazio aperto di Lasagna, d'altronde, è dote di pochi in Italia.

DOMANI SERA

Con la sfida al Tombolato si conoscerà quale squadra tra il Cittadella e il Frosinone se la vedrà con i ramarri

PORDENONE, IL VAR ARRIVA AI PLAY OFF

▶L'assistenza video sarà introdotta dalle gare eliminatorie di oggi e domani
Per i neroverdi alla luce delle sviste arbitrali potrebbe essere un'arma in più

LA NOVITÀ

PORDENONE Domani sera i ramarri conosceranno il nome dell'avversaria che dovranno affrontare nella doppia semifinale dei playoff per la promozione in serie B. Alle 21 sul terreno del Tombolato, per il turno preliminare scenderanno i padroni di casa del Cittadella e il Frosinone di Alessandro Nesta. Sarà gara secca. Chi vincerà dovrà poi scontrarsi appunto con il Pordenone che essendosi classificato al quarto posto al termine della stagione regolare ha potuto saltare il turno preliminare accedendo direttamente alla semifinale. Si tratta di un vantaggio notevole perché i ramarri possono ora preparare con cura al De Marchi gara uno delle semifinali che si svolgerà domenica (inizio alle 21) sul rettangolo della vincente del match di oggi appunto fra veneti e ciociari. Gara due invece verrà giocata al Rocco di Trieste mercoledì 12 agosto. In caso di parità fra reti fatte e subite anche dopo il supplementare di gara due a passare sarà il Pordenone in virtù del miglior piazzamento ottenuto al termine della stagione regolare.

BENVENUTO VAR

Con il turno preliminare della post season fra Chievo ed Empoli entrerà in funzione questa sera anche in serie B il Var (Video Assistant Referee), strumento importante per aiutare gli arbitri a commettere meno errori in situazioni determinanti per l'esito finale degli incontri. Ne sa qualcosa il Pordenone che nel corso della stagione regolare è stato vittima di cattive interpretazioni dei direttori di gara in più occasioni, due clamorose dell'arbitro Ivano Pezzuto. La prima nel match di ritorno col Frosinone del 17 gennaio scorso (2-2 il risultato finale) quando, non solo a nostro avviso, il fischietto di Lecce negò un penalty ai ramarri e ne assegnò uno per lo meno dubbio ai ciociari. La seconda, molto più recente, il 27 luglio scorso quando al Rocco con la Salernitana (risultato finale 1-1) ha fischiato un rigore a favore degli ospiti per un fallo visto solo da lui. Nel conto si potrebbe mettere anche la doppia espulsione (Strizzolo e Chiaretti), che costrinse i neroverdi a giocare il 29 settembre 2019 per oltre mezzora a Verona nella sfida con il Chievo (1-1 il finale). Senza contare il gol del Cosenza non visto da Abbatista di Molfetta nel derby calabrese vinto dal Crotone per 1-0. Con il Var già attivo avremmo visto probabilmente una classifica diversa al termine della stagione regolare. In verità il Video Assistant Referee avrebbe dovuto entrare in funzione in forma sperimentale (senza aver la possibilità di incidere nelle decisioni già prese degli arbitri) già nel corso del girone di ritorno per consentire un adeguata formazione anche della classe arbitrale di serie B, ma la situazione di crisi dovuta al Covid 19 ha costretto la federazione a spostare il training alla prossima stagione, fermo restando l'utilizzo dello strumento nei playoff di questa.

LA NUOVA STAGIONE

Nel corso dell'assemblea di Lega B tenutasi giovedì scorso in videoconferenza con i presidenti delle società attualmente facenti parte della cadetteria è stato proposto il 26 settembre quale data d'inizio del campionato 2020-21. La data di conclusione della stagione regolare dovrebbe essere il 7 maggio 2021 per consentire il completamento della fase della post season (playoff e playout) prima dell'inizio degli Europei che cominceranno l'11 giugno 2021. L'ultima parola spetta ovviamente al consiglio della Figc che si riunirà oggi e che deciderà anche la data d'inizio del campionato di serie A. Ovviamente il popolo neroverde si augura che sia quest'ultima decisione a interessare i ramarri.

Dario Perosa

CENTROCAMPISTA Davide Mazzocco, 25 presenze con 3 gol e 2 assist

La formula dei playoff

In caso di parità dopo i supplementari passerà la squadra meglio classificata

I playoff della stagione più lunga e tormentata della serie B cominciano questa sera con il primo match del turno preliminare al Bentegodi fra Chievo ed Empoli. Sarà gara secca, in caso di parità dopo i supplementari passerà il Chievo per la miglior posizione ottenuta al termine della stagione regolare. Stesso discorso per la sfida di domani fra Cittadella e Frosinone. Se al 120' sarà ancora pareggio passerà il Cittadella. La regola che stabilisce d'ufficio il passaggio del turno in caso di equilibrio anche dopo i supplementari è un bel vantaggio anche per il Pordenone che, da quarto in classifica al termine della stagione regolare, potrebbe addirittura approdare in serie A con quattro pareggi nelle quattro potenziali sfide che lo attendono in questa appendice nobile del torneo cadetto, a patto che in finale non incontri lo Spezia, clssificatosi al terzo posto. La prima semifinale di andata fra lo Spezia e la vincente del preliminare fra Empoli e Chievo si giocherà l'8 agosto. Il ritorno in casa dello Spezia l'11 agosto. La seconda semifinale fra il Pordenone e la vincente fra Cittadella e Frosinone avrà luogo il 9 agosto, il ritorno al Rocco il 12. Il 16 agosto si disputerà la finale di andata. La finale di ritorno il 20 agosto, fra le due compagini che saranno arrivate sino in fondo, in casa della formazione meglio classificata al termine della stagione regolare. Il popolo neroverde è convinto di poter festeggiare in ottobre il centenario della società in serie A, ma comunque vada a finire questa appendice nobile per il Pordenone sarà stata una grandissima annata sportiva.

Aleotti si misura con i professionisti nella Milano-Torino

▶Vincitore a Faenza e Rimini domani torna in sella

CICLISMO

PORDENONE Dopo il Trittico Lombardo, domani per il mondo delle due ruote è in programma la Milano-Torino 2020, che vedrà in gara anche Giovanni Aleotti, già vincitore due volte in questo anomalo avvio di stagione (a Faenza e a Rimini).

Un'occasione per il portacolori della Cycling Team Friuli, che dovrà smaltire la delusione avuta con l'annullamento della Coppa delle Nazioni Under 23: il Tour de l'Avenir in programma dal 14 al 19 agosto.

Il bianconero correrà la classica per professionisti con la nazionale, grazie alla convocazione del commissario tecnico Marino Amadori. Con Aleotti vestiranno l'azzurro anche Kevin Colleoni (Biesse Arvedi Asd), Filippo Conca Filippo (Biesse Arvedi Asd), Michele Gazzoli (Team Colpack Ballan), Martin Marcellusi (Mastromarco Sensi Fc Nibali), Leonardo Marchiori (Ntt Continental Cycling Team) e Samuele Rivi Samuele (Tirol Ktm Cycling Team).

«La Milano - Torino per Giovanni avrebbe dovuto essere una competizione per prepararе il Tour dell'Avvenire - allarga le braccia Renzo Boscolo, direttore sportivo del gruppo - la cancellazione dell'evento ci ha fatto cambiare tutti i piani. Gli obiettivi per la nostra punta di diamante ora saranno il Tricolore (Piccolo Giro dell'Emilia), il Giro d'Italia e il Mondiale in Svizzera».

E ora la Milano - Torino, da Mesero a Stupinigi, con il traguardo davanti alla reggia sabauda in un percorso adatto alle ruote veloci, considerata la classica più antica del mondo. È stata disputata infatti per la prima volta nel 1876, nel mese di marzo, qualche giorno prima della classicissima Milano-Sanremo, prima di diventare nel 1911 la classica d'autunno e poi tornare a essere disputata a marzo nel secondo dopoguerra fino al 1975.

L'edizione 2020 della Milano-Torino - la numero 101 - presenta un percorso pianeggiante di 198 chilometri che sorride ai velocisti. «Abbiamo ripreso da pochissimo e l'incertezza dopo un periodo di lockdown era e continua ad essere, tanta - mette in evidenza il direttore sportivo della Cycling Team Friuli - sono state però sufficienti due settimane a questo gruppo fantastico per spazzare via ogni nuvola e ogni incertezza. La squadra è risultata ancora più unita e determinata di prima».

STAGIONE IN DIVENIRE Giovanni Aleotti primo a Sant'Ermete: l'atleta del Cycling Team Friuli correrà domani con la nazionale dilettanti

Due vittorie su pista, due maglie tricolori, due vittorie su strada e due podi in pochi giorni. «Abbiamo ricominciato da dove avevamo smesso a dimostrazione che la forza della Cycling Team Friuli è qualcosa di granitico - prosegue - preparatori, direttori sportivi, staff, meccanici, massaggiatori, sponsor, sostenitori e naturalmente atleti fantastici che fanno sembrare semplici risultati che sono frutto di mesi di lavoro e sacrifici».

Dopo la partenza dalla provincia di Milano il percorso proseguirà passando da Magenta, Robecco sul Naviglio, Abbiategrasso, per poi proseguire lungo la Pianura Padana su strade larghe e rettilinee. Dopo l'attraversamento del Po nei pressi di Valenza si percorreranno le ondulazioni del Monferrato che si concluderanno con il passaggio da Asti. Gli ultimi 70 chilometri saranno pianeggianti fino all'arrivo di Stupinigi.

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

QUESTA SERA

La rassegna Udine Vola propone alle ore 21.30 in Castello il concerto de I Musici di Francesco Guccini

Il Teatri Stabil Furlan tra alleanze e produzioni

IL PROGETTO

(al.pi.) In un anno non semplice, il Teatri Stabil Furlan si prepara a decollare e presenta la sua prima stagione. «A dicembre – spiega Lorenzo Zanon, presidente dell'associazione figlia della comunione d'intenti di Comune di Udine, Arlef, Accademia Nico Pepe, Css, Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, Istitût Ladin Pre Checo Placerean e Società Filologica Friulana - abbiamo organizzato il "Licôf", una sorta di inaugurazione festosa. La prima vera stagione, invece, è una scommessa, nella speranza che non ci siano altri colpi di scena legati al Covid 19. Il nostro è un sogno che viene da lontano, atteso da decenni negli ambienti non solo udinesi, ma in tutta la regione; vogliamo essere punto di riferimento per le attività dei professionisti che operano nel territorio friulano, quindi anche Pordenone e Gorizia, non tralasciando le proposte della vasta e importante area delle compagnie amatoriali». Questa prima stagione, sotto la direzione artistica di Paolo Patui, sarà ospitata al teatro Giovanni da Udine, ma il Teatri ha già avviato i contatti per portare gli spettacoli sul circuito dell'Ert. Dopo la serata del 13 settembre, quando al Mittelfest debutterà con il sostegno del Teatri Stabil Furlan "Giorgio Mainerio - Un misteri Furlan", diretto e ideato da Marco Maria Tosolini, a dicembre sarà pronta la prima produzione, l'adattamento del primo testo teatrale firmato da Siro Angeli mai rappresentato a livello professionale in Friuli: "La Casa", ricco di evocazioni poetiche e capace di fondere dramma e speranza, avrà la regia di Carlotta Del Bianco e l'interpretazione di un gruppo di attori giovani, con la partecipazione della cantante Elsa Martin. La seconda produzione, che debutterà a marzo, sarà "La notte di Aquileia", rivisitazione di Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi e Claudio De Maglio di un testo teatrale che 20 anni fa ha raccontato in maniera ironica e divulgativa gli allusivi significati autonomistici degli antichi mosaici della basilica Aquileia. Il Teatri Stabil sosterrà anche la serata speciale di musica e parole di Doro Gjat (a gennaio) e quella con i Papu (a marzo), entrambe incentrate sul mondo friulano. «Le proposte sono frutto della volontà di valorizzare sia la tradizione, che ha un patrimonio di oltre 500 testi in friulano molti dei quali di assoluto valore, sia l'innovazione – spiega Zanon - favorendo le novità e formando giovani autori professionisti: non ci interessa fare un discorso che rimanga chiuso alla regione». Già a settembre saranno contattate realtà di altre minoranze linguistiche «con cui fare sinergia e creare collaborazioni – dice il presidente - Il fine è organizzare in Friuli un festival, a cadenza annuale o biennale, invitando le compagnie teatrale di livello che rappresentino le varie minoranze in Europa. Vorremmo iniziare già nel 2021, magari con un convegno in cui presentare il progetto».

Inaugura oggi la ventinovesima edizione della rassegna d'agosto organizzata dall'associazione Colonos
Tra gli altri appuntamenti una serata su Tito Maniacco e i 1300 anni dalla nascita di Paolo Diacono

Avostanis, parole rivolte al futuro

A VILLACACCIA DI LESTIZZA

Parole di speranza, per guardare al futuro e immaginare a costruirlo migliore del presente. Anche cogliendo spunti dal passato. Da ventinove anni, da quando in agosto le rassegne culturali latitavano e quasi tutto il Friuli chiudeva per ferie, l'agriturismo ai Colonos di Villacaccia di Lestizza ospita, organizzai dall'omonima associazione culturale, gli incontri che sotto il nome di Avostanis racchiudono spettacoli e momenti musicali alternati a serate di dialogo e approfondimento su temi specifici legati al Friuli.

«Più che spettacoli veri e propri - ci tiene a sottolineare Federico Rossi, in qualità di direttore artistico della manifestazione, che porta il titolo "Doman... no è una peraula", da una poesia di Leonardo Zanier - abbiamo creato alcuni momenti di carattere autenticamente culturale, con lo scopo di generare, attraverso l'utilizzo di linguaggi diversi, riflessioni non scontate sull'importante momento storico che stiamo vivendo».

SPAZIO DI RIFLESSIONE Federico Rossi, anima di Avostanis, con Luciano Morandini e Tito Maniacco foto LdA

L'INAUGURAZIONE

In questo 2020 sarà una rassegna ridotta nei numeri di appuntamenti, ma ricca nei significati, a partire dall'apertura, oggi alle 21, dedicata all'enciclica di papa Francesco Laudato sì, con un recital (in friulano e italiano) basato su alcuni brani scelti dal documento pontificio, che coglie l'attuale drammatica situazione ambientale nell'ottica dell'ecologia integrale, in cui le emergenze ecologiche e le ingiustizie sociali sono profondamente connesse. Il tutto affidato alle voci di Massimo Somaglino, Aida Taliente e Patrick Platolino, con Riccardo Pes al violoncello.

DA NON PERDERE

Tra gli altri appuntamenti (tutti sul sito www.colonos.it) merita, martedì 18 agosto alle 21, Mestri di mont, romanzo di Tito Maniacco ambientato in un paesino sperduto della Carnia allora privo di strade e di elettricità, dove un giovane maestro viene inviato al servizio dei figli della piccola comunità. Un libro che ricorda cosa era il Friuli solo pochi decenni fa, ristampato da Forum Editrice e presentato da Mario Turello e Paolo Medeossi.

ANNIVERSARIO SOTTO SILENZIO

Giovedì 27 agosto, Una terra di lupi, femmine e dei, primo (e al momento unico) evento, a cura di Angelo Floramo, che celebra i 1.300 anni della nascita di Paolo Diacono, che nella sua Historia Langobardorum raccontò i secoli in cui dall'Aquileia romana ebbe storicamente origine il Friuli incrocio anche di elementi germanici e slavi, unificatore di anime e culture apparentemente lontane.

PHILIPPE ASSENTE

Mancherà il tradizionale incontro con lo storico dell'arte Philippe Daverio: impossibile, in tempi di restrizioni per il Covid 19, immaginare di accogliere l'alto numero di persone (anche mille in momenti migliori) pronte a venire ad Avostanis per ascoltarlo nell'aia dei Colonos. Un appuntamento quindi sospeso, come molto altri in questi tempi pandemici, e rinviato a tempi migliori. Anche gli altri appuntamenti, per l'emergenza coronavirus, prevedono la prenotazione online (eventuali posti liberi potranno essere occupati al momento, fornendo le generalità), con obbligo di mascherina e distanza di sicurezza.

Lorenzo Marchiori

Pianoforte a quattro mani con il duo dei fratelli Boidi

MUSICA

Seconda tappa del viaggio di Armonie in Città tra le chiese udinesi: oggi sarà il Duo Boidi, pianoforte a quattro mani, a regalare una serata musicale nella Chiesa di San Gottardo. Appuntamento sempre alle 20.45, questa volta in via Cividale, per ascoltare i fratelli Luciano e Daniele Boidi in un programma che verrà aperto da un omaggio al luogo sacro con la celebre Ave Maria di Schubert, trascritta per questa formazione. Il concerto prosegue tra danze e rapsodie ricche di influenze ritmiche e coloristiche assolutamente diverse tra loro e di assoluto fascino: Rapsodie Espagnole Op. 54 di Ravel, Danze Slave Op. 72 n. 1 e 2 di Dvorák, Rapsodia in blu di Gershwin, Danze Ungheresi n. 1 e 4 di Brahms e Rapsodia Ungherese n. 2 di Liszt.

Il duo sarà ospite anche del festival Nei Suoni dei Luoghi: appuntamento a Chiopris Viscone, nel suggestivo giardino di Palazzo De Senibus, giovedì 6 agosto alle 21. Fra i prossimi concerti in calendario troviamo il "Trittico Aquileiese" dell'ensemble Cappella Altoliventina, il 9 agosto nella Basilica di Aquileia, il concerto del Satèn Saxophone Quartet, il 14 agosto a la Villa di Tissano e il concerto all'alba dell'Art Time Quartet del 16 agosto ad Aprilia Marittima. Info su www.neisuonideiluoghi.it.

Querini, che scoprì il baccalà apre Teatro d'agosto in castello

TEATRO AMATORIALE

Gli attori delle compagnie di teatro amatoriale "Cibìo" di Chions e "Teatrozzo" di Pasiano tornano in scena con "A cena con Pietro Querini" ovvero "Il viaggio di messer Pietro Querini e la scoperta del baccalà". Dopo la lunghissima pausa causata dall'epidemia Covid-19, oggi si esibiranno con la commedia di Aldo Presot (anche regista) che costituisce il primo dei quattro appuntamenti di "Teatro d'Agosto al Castello" (ingresso libero con prenotazione 346 1705638 o info@fitapordenone.it entro le 17 del giorno dello spettacolo), alle 21, nel Parco del Castello di Torre. In caso di maltempo la rappresentazione verrà annullata.

La rassegna teatrale dedicata alla lingua e al dialetto "Teatro d'Agosto al Castello", organizzata da Fita Pordenone assieme a Fita Uilt, Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco, proseguirà martedì 11, agosto, alle 21, con il Circolo culturale Don Eugenio Brandl di Turriaco (Gorizia) che porterà in scena "Tipico incidente domestico", testo e regia di Fulvia Cristin; martedì 18 agosto, alle 21, con la Compagnia Teatro Arte Magica di Porcia e "Et voilà", spettacolo di magia ideato e prodotto dalla compagnia; martedì 25 agosto, la compagnia Proscenium Teatro di Azzano Decimo porterà in scena "Prima le donne", di e con Enrico Galiano e Pablo Perissinotto (regia Ascanio Caruso).

A CENA CON PIETRO QUERINI

Lo spettacolo odierno è il racconto di un avventuroso viaggio in mare intrapreso nel 1431 dal veneziano Pietro Querini, allora domiciliato a Candia, l'attuale isola di Creta, al comando della Cocca Querina per commercializzare vino Malvasia nelle Fiandre. Quel viaggio fu una tragedia perché per causa dei mari agitati e di forti venti contrari, l'imbarcazione subì rotture al timone, alle vele, all'albero maestro e terminò con il naufragio causando la morte di quasi tutto l'equipaggio, inizialmente composto da 68 marinai. Una serie di fortuite circostanze portò alcuni sopravvissuti ad approdare nel gelido inverno di quell'anno, oltre il circolo polare artico in una isoletta delle Lofoten vicino alla costa della Norvegia, dove scoprirono lo stockfis, il merluzzo, pesce essiccato al sole ed ai gelidi venti, che Pietro Querini introdusse in Italia, a partire da Venezia.

I Papu e la rotta delle vite quotidiane

A SPILIMBERGO

Oggi alle ore 21.15 in piazza Garibaldi a Spilimbergo i Papu saliranno sul palco con A che punto è la rotta? Andrea Appi e Ramiro Besa sono autori, interpreti e registi dello spettacolo, su musiche originali di Alberto Biasutti e scenografia di Stefano Zullo e Maria Paola Di Francesco, che cercando delle alternative alle domande "Ma dove siamo arrivati?" e "Dove andremo a finire?", parte da una sintesi piuttosto efficace, forse addirittura un punto d'incontro, nna specie di pausa-caffè tra il bilancio consuntivo e quello preventivo della nostra vita, sempre più soffocata da lacci e lacciuoli, stage e tirocinii, Password e Username. È la descrizione deformata di una società, la nostra, abituata a prendersi un po' troppo sul serio, immersa nelle convenzioni e perennemente ondeggiante tra rimpianto e preoccupazione. Uno specchio ridondante con l'ambizione di mostrarci la realtà in modo divergente, ironico e distaccato, per farci vivere, almeno per una sera, un pochino più sereni.

A suon di risate, i Papu spiazzano il pubblico per la lucidità con cui sanno restituire un ritratto fedele del grottesco mondo che abitiamo. Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti. Si consiglia la prenotazione dei posti a sedere, nel rispetto delle misure sanitarie in vigore, chiamando la biblioteca civica al numero 0427 591170, mail info@bibliotecaspilimbergo.it.

Musica da camera

Concerti a Cividale e a Rigolato

Incontri di Musica da Camera propone oggi, alle ore 21 nel Giardino del Parco Italia a Cividale, Classica con swing: Claudio Piastra, chitarra Pagani Simone, pianoforte Franco Catalini, contrabbasso Massimo Melillo, batteria su musiche di Morricone, Moretti, Desmond e Bolling. Alle alle ore 20.45 nella Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Ludaria di Rigolato, Carniarmonie ha in programma Music from East, con composizioni di Schubert, Rachmaninov e Dvorak Glinka. Un trio di talenti indiscussi: il violinista Constantin Beschieru, la violoncellista Cecilia Barucca Sebastiani e il pianista Alberto Boischio.

OGGI
Martedì 4 agosto
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...
Tanti auguri ad **Aurora**, di Cordenons, che oggi compie 21 anni, da papà, mamma, fratello, nonni, cugini, zii, parenti e amici.

FARMACIE

Caneva
▶**Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti**
Chions
Collovini, via Santa Caterina 28
Clauzetto
Mazzilli, via Fabricio 17
▶**Pordenone**
Comunale, via Cappuccini 11
Prata di Pordenone
Zanon, via Tamai 1
Sacile
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**
Vajont
Mazzurco, via San Bartolomeo 59
Valvasone Arzene
Vidale
▶**via Santa Margherita 31**

MOSTRE
▶**Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone**
▶**Environmental migrants - the last illusion – Craf, Centro di ricerca ed archiviazione della fotografia, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.**
▶**"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.**

Tra arte e storia

Itinerari alla scoperta delle sculture di Pilacorte

IL RESTAURO

L'associazione Antica Pieve d'Asio, nata nel 2018 per valorizzare i beni culturali del proprio territorio quali simbolo identitario e fattore di crescita sociale, ha in programma una serie di iniziative dedicate a Giovanni Antonio Pilacorte, il più celebre degli scultori lombardi attivi in Friuli in epoca rinascimentale, promuovendone la migliore conoscenza e la valorizzazione dell'opera spesso dispersa e frammentata.

L'occasione è data da una serie di nuovi ritrovamenti e dal restauro, appena concluso, dell'altare maggiore dell'antica Pieve di San Martino d'Asio (1525-1528), il più monumentale altare lapideo realizzato in Friuli, coincidenti con il cinquantenario della monografia sull'artista pubblicata nel 1970 da Giuseppe Bergamini per conto della Filologica friulana. Lo studioso sarà protagonista del convegno che si terrà a maggio 2021 a Palazzo Tadea, in collaborazione con il Comune di Spilimbergo, città dove Pilacorte si stabilì con la famiglia. Il convegno vedrà la partecipazione di vari esperti del settore, per fare il punto sulla sua opera alla luce degli ultimi rinvenimenti materiali e documentali, e nel contesto della lunga stagione dei maestri comacini attivi in Friuli già in epoca patriarcale, favoriti dall'avvento della Repubblica di Venezia. Una mostra fotografica, a carattere itinerante, presenterà inoltre le novità e le re-

A SAN MARTINO D'ASIO L'altare di Giovanni Antonio Pilacorte dopo il restauro ph.M.Pezzuto

stituzioni di opere smembrate intorno alla produzione scultorea di Pilacorte e della sua scuola.

Nel frattempo si parte con una serie di itinerari mirati per individuare e tracciare il "cammino", passo per passo, del Pilacorte sul territorio friulano, documentandone e anche ricostruendone, se modificata, alterata o distrutta, l'opera, mappando un itinerario tematico in grado di restituire alla memoria e alla comune fruizione le sue opere lapidee e quelle della sua scuola. A questi si affiancheranno laboratori didattici. Si intende approfondire anche il tema delle cave della pedemontana occidentale (Travesio, Toppo, Meduno e Clauzetto) alle quali Pilacorte e molti altri scultori hanno attinto nei secoli, attraverso studi storici che permettano il recupero della memoria attraverso la raccolta e musealizzazione delle testimonianze orali e materiali. Contestualmente si approfondirà anche il tema delle prospettive economiche e le ricadute sul territorio legate alla lavorazione della pietra, continuando, come in passato, a proporre laboratori di ricostruzione dei muri a secco.

In particolare verranno organizzati alcuni itinerari alla scoperta delle opere del Pilacorte nel loro contesto architettonico e paesaggistico, spaziando in tutti i luoghi dove l'artista ha operato, dal Friuli occidentale, alla Carnia, fino alla Slovenia. Il primo, previsto per sabato 8 agosto, interesserà i comuni di Clauzetto e di Vito d'Asio, e avrà come fulcro la scoperta, in anteprima, dei sorprendenti risultati del restauro dell'altare maggiore della Pieve di San Martino d'Asio.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Dilettanti sul green di Sutrio

Castagnara si aggiudica il campionato nazionale

SPORT

Giulio Castagnara, pordenonese di nemmeno 26 anni e portacolori del Golf Club Lignano, e la piemontese Caterina Don hanno vinto i Campionati Nazionali Dilettanti, maschile e femminile, che si sono disputati sul percorso del Golf Nazionale (par 72) di Sutri (Vt), la casa del golf italiano, eventi che hanno dato inizio alla 14ª edizione dell'Italian Pro Tour. Due tornei in cui è emersa anche la bravura di molti giocatori dilettanti azzurri e in particolare con l'ottima prestazione sia di Caterina Don che di Alessia Nobilio (seconda) nella gara femminile. Nel torneo maschile Castagnara, in vetta sin dal secondo giro, ha concluso con 278 (68 68 69 73, -10) colpi, gestendo con sicurezza il vantaggio che aveva accumulato. Ha potuto rallentare con un 73 (+1) che comunque gli ha permesso di lasciare a tre colpi Jacopo Vecchi Fossa, vincitore della gara nel 2018, e Andrea Saracino (281, -7). Altri due recenti past winner nelle prime posizioni, Filippo Bergamaschi (2016), quarto con 282 (-6), ed Enrico Di Nitto (2017), sesto con 284 (-4). Tra di loro Michele Ortolani, quinto con 283 (-5). Si sono comportanti ottimamente i giocatori dilettanti dei quali ben 27 hanno superato il taglio.

Sono terminati al settimo posto con 285 (-3) Niccolò Aguglaro, portacolori del circolo ospitante che ha ottenuto il premio quale miglior amateur, Filippo Celli (Olgiata) e Gregorio De Leo (Biella), affiancati da Marco Bernardini, figlio d'arte, altro past winner, ma meno recente, a segno nel lontano 2008, trentatre anni dopo l'ultimo dei quattro successi di suo padre Roberto (1975). Ha ceduto l'altro dilettante Pietro Bovari (Ambrosiano), secondo a quattro colpi da Castagnara e sceso in 15ª posizione con 287 (-1) e in 41ª Matteo Manassero con 294 (+6). Al vincitore (fratello del dilettante Alberto, secondo ai recenti Campionati Assoluti Match Play), è andato un assegno di 7.250 euro su un montepremi di 50.000 euro.

GOLFISTI Giulio Castagnara e Caterina Don a Sutrio

Presidenza, Direzione Generale e colleghi tutti di Crédit Agricole FriulAdria partecipano con profonda commozione al dolore dei familiari per la perdita di

Raffaela Buranello

Pordenone, 4 agosto 2020

Distrutto dal dolore annuncio la scomparsa dell'adoratissima madre

Sandra

Lino Olivieri.

Padova, 4 agosto 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il figlio Lino e i parenti tutti annunciano attoniti l'improvvisa scomparsa, dopo breve malattia, della

Professoressa

Sandra Secchi

Ved. Olivieri
già Professore Associato Confermato di Storia Moderna dell'Università di Padova

I funerali avranno luogo Mercoledì 5 Agosto alle ore 10.30 nella Chiesa della SS.Trinità.

Padova, 4 Agosto 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il 1 agosto 2020 ci ha lasciato la

Prof.ssa

Graziella Storelli Castelli

Le sono stati sempre vicini i figli Enzo, Franco, Marco, le nuore Wanda e Sandra, i nipoti Leo, Tommaso, Marta e Tobia, Zia Francis, la famiglia Storelli e Ina.

I funerali si terranno nella Chiesa di San Giovanni in Bragora giovedì 6 agosto alle ore 10.

Venezia, 4 agosto 2020

Il Benessere a Casa Tua©

PROGETTO DI EDUCAZIONE PSICO-FISICO-NUTRIZIONALE AL BENESSERE

Il nuovo stile di vita, imposto da questo particolare momento, ci trova impreparati a gestire un approccio fisico, nutrizionale e psicologico del tutto diverso dalla nostra "normalità".

Il progetto *"Il Benessere a Casa Tua"* è dedicato a tutti i cittadini, in particolare a chi si sente disorientato dalle conseguenze dell'emergenza da Covid-19 e necessita di una guida per mantenersi in forma (sport), seguire una dieta sana (nutrizione) e rimanere in equilibrio emotivo (psiche).